Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 19 agosto 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7598 nuova serie Fondazione 1881

QUASI UNA «VEGLIA D'ARMI» A BRUXELLES IN ATTESA DELL'ODIERNA RIUNIONE DEI «SEI»

La «Piccola Europa» concerta il piano di difesa economica

Escluse misure di ritorsione nei confronti dell'America - Il consiglio dei ministri dovrebbe varare solo provvedimenti a carattere protettivo - Forse aiuti di sostegno alle esportazioni verso gli S.U.

Bruxelles, 18

Si susseguono a Bruxelles gli incontri in vista del consiglio straordinario dei Sei che comincerà i lavori domattina alle 10 nel «palazzo dei congressi», per concertare una «risposta» comune ai provvedimenti economico-finanziari decisi da Nixon. Stamani si sono incontrati i rappresentanti permanenti (gli ambasciatori dei paesi del MEC accreditati presso la CEE); nel pomeriggio si è riunita la commissione esecutiva Malfatti. La delegazione italiana al MEC ha confermato che il cancelliere dello scacchiere britannico Anthony Barber è stato invitato dal comitato dei rappresentanti permanenti a incontrarsi domani, al di fuori dei lavori del consiglio, con i ministri finanziari della «Piccola Europa».

I governi degli altri tre paesi «candidati» (Norvegia, Danimarca e Irlanda) hanno solo chiesto di essere tenuti al corrente dei lavori comunitari; fino a stasera, questi governi non hanno manifestato il desiderio di mandare come «osservatori» i loro ministri delle finanze. Dei quattro paesi candidati, solo l'Inghilterra ha espresso il desiderio di inviare a Bruxelles un proprio rappresentante.

Come sui lavori del comitato monetario, anche su quelli della commissione esecutiva viene mantenuto il più completo riserbo. Un portavoce ha voluto precisare, questo pomeriggio, che tutte le misure attualmente allo studio «hanno carattere puramente protettivo» e non hanno alcun «carattere di ritorsione». In altri termini, il MEC si prepara soltanto a difendersi in maniera unitaria da quelle iniziative che lo colpiscono direttamente nella sua economia.

Una delle misure previste — secondo quanto si apprende — potrebbe essere un «aiuto» comunitario del 10 per cento alle esportazioni dirette negli Stati Uniti in modo da annullare la soprattassa annunciata dal Presidente Nixon. Sul piano monetario (anche sulla base delle conclusioni dell'apposito comitato) una possibile soluzione — ancora peraltro da studiare nei dettagli — sarebbe quella di stabilire «nuove parità monetarie» all'interno della CEE e un nuovo margine di fluttuazione verso l'esterno. Stabilire «nuove parità» significa rivalutare (quale più quale meno) le monete del MEC.

In serata, la commissione esecutiva della CEE ha concluso la sua seconda riunione straordinaria prima del consiglio dei ministri di domani. Al termine dei lavori, il portavoce della commissione, Beniamino Olivi, ha affermato che l'esecutivo si è sostanzialmente dichiarato favorevole alle conclusioni del comitato monetario del MEC. Si tratterebbe — secondo notizie ufficiose — di una «fluttuazione concertata delle sei monete verso il dollaro solo per quel che riguarda le transazioni correnti», e di una contemporanea «riduzione dei margini interni di fluttuazione» delle monete della CEE. Innanzitutto, occorrerebbe però stabilire una nuova parità monetaria, ponendo fine alla fluttuazione del marco e del fiorino: questo comporterebbe — come si è accennato sopra — una rivalutazione, a diversi gradi, delle monete della «Piccola Europa».

Per quel che concerne la parte commerciale, cioè le conseguenze della tassa protettiva del dieci per cento sulle importazioni americane, la commissione — che ha definito i «Sei» gli ultimi difensori del sistema di libero scambio — ha rilevato che l'iniziativa statunitense «annulla tutte le concessioni fatte da Washington in materia doganale a partire dal 1932». Sembra che l'esecutivo non abbia escluso la possibilità (una eventuale decisione, comunque, spetta ai ministri) di istituire uno speciale meccanismo di «aiuti» alle esportazioni verso gli Stati Uniti, «che compensi» la soprattassa americana. La commissione non ha preparato un documento per il consiglio. Il suo punto di vista sarà illustrato domani ai ministri delle finanze dal commissario Raymond Barre, l'esperto monetario dell'esecutivo.

Sui lavori di stamane del comitato dei rappresentanti permanenti (l'Italia era rappresentata dall'ambasciatore Giorgio Bombassei) si è appreso che, oltre all'esame della situazione in preparazione del consiglio, gli ambasciatori, per la riunione del GATT, cioè l'organizzazione internazionale per le tariffe doganali, prevista a Ginevra il 24 agosto, hanno deciso «un coordinamento delle sei delegazioni in vista di una posizione comune». In proposito un portavoce ha annunciato che al GATT sarà sollevato il problema della soprattassa americana del 10 per cento alle importazioni, per giudicare la sua compatibilità con il ruolo del fatto stesso.

Il ministro delle finanze belga, barone Snoy, in questa vigilia che i giornali belgi definiscono «veglia d'armi», ha dichiarato che: «Se la posizione comune dei Sei è indispensabile per l'Europa, essa è necessaria anche per l'ordine monetario internazionale. L'Europa — ha aggiunto Snoy — deve poter apparire al mondo esterno non soltanto come una potenza economica, ma anche come una potenza monetaria».

A tarda sera sono giunti a Bruxelles, assieme al ministro Mario Ferrari Aggradi, anche il governatore della Banca d'Italia Carli, il vicedirettore della banca Ossola, e il direttore generale del dicastero del tesoro Miconi. Più tardi è giunto anche il sottosegretario agli esteri Pedini.

(Ansa)

NON FLUTTUERA' il franco francese

Parigi, 18

Il ministro delle finanze francese, Valery Giscard d'Estaing, ha dichiarato che il franco francese non fluttuerà. Il ministro ha fatto la dichiarazione al termine di una riunione governativa durata oltre tre ore.

Al termine della riunione, è stato emesso un comunicato, in cui fra l'altro si rileva che «le misure economiche annunciate dal Presidente Nixon hanno violato gli accordi internazionali». Nella dichiarazione ufficiale si sottolinea altresì che la Francia è ancorata, per quanto riguarda il franco, alla parità dell'oro, e che Parigi è favorevole a un completo riesame del sistema monetario internazionale.

(Ansa - Ap)

IL «NUOVO CORSO» ECONOMICO NEGLI S.U.

«No» dei sindacati all'appello di Nixon

Nessuno intende accettare i sacrifici richiesti
Continuano gli scioperi nei porti e ai telefoni

New York, 18

Replicando oggi alle accuse di unilateralità e di protezionismo mossegli da alcuni critici, il Presidente Nixon, parlando a Springfield (Illinois), ha affermato che chiunque interpreta la sua nuova politica economica come la costruzione di «un muro intorno al paese» commette un «errore gravissimo». Già ieri sera, parlando a New York, il Presidente aveva rinnovato il proprio appello al paese affinché tutti collaborino alla riuscita del suo programma, anche se alcune delle misure proposte impongono sacrifici alla maggior parte dei cittadini.

Nixon aveva osservato che la tenace inflazione che non si è finora riusciti ad eliminare è una «inevitabile eredità della guerra» e aveva attribuito alla speculazione internazionale le difficoltà del dollaro. «Sono fermamente deciso — aveva ancora detto riprendendo la frase già pronunciata durante la dichiarazione radio-televisiva di martedì mattina — di impedire che il dollaro divenga mai più ostaggio dei manipolatori di denaro internazionali».

I sindacati però sembrano decisi ad assumere il ruolo di «ribelli» perché, come un portavoce dell'«AFL-CIO» disse già domenica sera, le decisioni di Nixon non tengono conto dei suggerimenti e delle necessità da tempo prospettate dalle forze sindacali. L'«AFL-CIO», presieduta da George Meany, è la confederazione sindacale più vasta d'America e conta 13 milioni e seicentomila iscritti. Nei giorni scorsi Meany aveva già espresso il proprio disaccordo con «il nuovo corso» economico, sottolineando che nella loro globalità i provvedimenti interni decisi dalla Casa Bianca si presentavano come un'altra «ricca miniera d'oro per la grande industria», soprattutto a spese dei lavoratori già vittime di sacrifici non indifferenti a causa della disoccupazione e della situazione inflazionistica del paese.

Oggi a Boston le accuse sono state rinnovate dal presidente del secondo sodalizio sindacale americano, la «UAW» (lavoratori dell'industria automobilistica), Leonard Woodcock, il quale ha definito il congelamento dei prezzi e dei salari per tre mesi «grossolanamente discriminatorio contro le forze del lavoro» e ha minacciato di ritenere completamente nulli gli ultimi contratti di lavoro dell'industria automobilistica qualora il congelamento venga esteso oltre i novanta giorni.

La situazione è analoga a livello statale oltre che federale. I 38 mila addetti al servizio telefonico aderenti alla «Communication Workers of America», in sciopero da tempo nello stato di New York, hanno anzi ancora più drasticamente affermato che non intendono tornare al lavoro, nonostante le esplicite richieste del Presidente Nixon e la possibilità di condanne pecuniarie.

Infine il programma di emergenza in campo economico e finanziario ha subito un altro serio colpo quando i portuali della costa occidentale si sono rifiutati di porre termine al loro sciopero in corso da sette settimane.

Lo sciopero, che ha bloccato quasi 150 navi nei porti della costa occidentale, proseguirà «pienamente e ad ogni effetto». Al comitato di sciopero del sindacato verrà chiesto di prendere in considerazione l'eventualità di riprendere i negoziati con i datori di lavoro sulla base del presupposto che saranno negoziate tutte le richieste degli scioperanti, inclusi i salari.

Nell'insieme, quindi, il fronte sindacale ribolle, ma il panorama è ancora fluido. Un quadro più chiaro dovrebbe emergere dall'incontro già previsto per domattina alle 10 tra i 35 membri del consiglio esecutivo dell'«AFL-CIO» e quattro rappresentanti del governo incaricati di stabilire un dialogo con i rappresentanti sindacali.

(Ansa - Reuter - Upi)

LONDRA ESCLUDE una rivalutazione

Londra, 18

Un portavoce del ministro del tesoro britannico ha categoricamente smentito la notizia diffusa dal giornale finanziario giapponese «Nihon Keizai», secondo il quale il governo di Londra si sarebbe dichiarato favorevole a rivalutare del cinque per cento la sterlina.

(Ansa - Reuter)

La situazione

In una lunga riunione interministeriale presieduta da Colombo, il governo ha messo a punto la posizione italiana in merito alla crisi monetaria internazionale conseguente alle decisioni statunitensi. Sarà il ministro Ferrari Aggradi ad esporla oggi a Bruxelles nel corso della riunione straordinaria dei ministri della Comunità europea. L'Italia punterà su una risposta concordata ed unitaria della Comunità da dare a Washington, svolgendo pertanto un ruolo di mediazione tra le divergenti impostazioni e strategie seguite dai governi di Bonn e di Parigi, il primo favorevole ad una soluzione consistente nell'ampliamento dei margini di fluttuazione delle monete tra loro, il secondo contrario. Tale opera di mediazione sarà possibile anche perché spetta proprio a Ferrari Aggradi il compito di presidente di turno del consiglio dei ministri europeo.

Continua intanto a svilupparsi all'interno del centro-sinistra, la polemica tra la tesi del responsabile economico socialista Landolfi, avallata anche dai comunisti e dai socialproletari, secondo la quale il governo avrebbe accumulato nelle sue riserve troppi dollari, esponendosi così al rischio della svalutazione, e gli altri partiti della maggioranza, i quali rilevano, al contrario, l'idoneità della linea economica internazionale seguita dai governi negli ultimi anni. Se ne parlerà in Parlamento, in un dibattito previsto per i primi di settembre.

Ai ripetuti appelli di Nixon al paese perché tutti collaborino al suo piano di risanamento economico, i sindacati americani si sono ribellati, annunciando che non accettano il pur temporaneo blocco dei salari e che proseguiranno negli scioperi programmati.

Australia e Nuova Zelanda hanno annunciato che, d'accordo con Washington e Saigon, ritireranno dal Vietnam del Sud tutte le loro truppe entro l'anno. I due paesi però continueranno ad aiutare i sudvietnamiti contro l'aggressione del Nord. Mosca frattanto ha annunciato che aumenterà notevolmente gli aiuti al Nord-Vietnam.

CONTEMPORANEO ANNUNCIO A CANBERRA E A WELLINGTON

Si ritirano dal Vietnam Australia e Nuova Zelanda

Entro l'anno richiameranno tutte le loro truppe in patria
Mosca frattanto promette aiuti «addizionali» ai nordisti

Saigon, 18

Australia e Nuova Zelanda ritireranno le loro truppe dal Vietnam del Sud entro l'anno. L'annuncio è stato dato contemporaneamente dai due primi ministri ai rispettivi parlamenti. La decisione di Canberra e Wellington è stata presa d'accordo con il Pentagono e con il governo sudvietnamita.

«La maggior parte delle truppe australiane — ha detto il premier Macmahon — rientrerà in patria entro Natale». Il primo ministro australiano ha pure dichiarato alla Camera dei rappresentanti che l'anno prossimo nel Vietnam rimarranno soltanto alcuni istruttori e consiglieri militari «se il governo vietnamita li vuole e se si troverà un accordo soddisfacente in proposito». In Vietnam vi sono attualmente seimila soldati australiani contro gli ottomila del 1968.

Il cacciatorpediniere lanciamissili «Brisbane», che ha in programma di rientrare dal Vietnam ai primi di settembre, non sarà rimpiazzato. Il primo ministro ha precisato che al Vietnam del Sud saranno date altre appropriate forme di assistenza militare man mano che procederà lo sgombero.

A Wellington, come si è detto l'annunico è stato dato dal primo ministro Holyoake, il quale ha precisato che il governo ha deciso il ritiro completo delle truppe combattenti «entro la fine del corrente anno». Già in maggio la Nuova Zelanda aveva ritirato una batteria di artiglieria. Il grosso delle forze restanti sono costituite da una compagnia di fanteria e da militari integrati nelle forze australiane.

Mentre gli alleati di Saigon annunciano queste decisioni che tendono a dimostrare la loro vera volontà di pace, l'Unione Sovietica si accinge ad incrementare ulteriormente il proprio aiuto per il «rafforzamento del potenziale difensivo» della «Repubblica democratica del Nord-Vietnam». Secondo quanto riferisce oggi l'agenzia «Tass», un accordo in questo senso è stato concluso a Mosca «al termine di conversazioni sovietico-vietnamite svoltesi recentemente». Alla cerimonia della firma dell'accordo era presente Vladimir Novikov, vicepresidente del consiglio dei ministri dell'URSS.

Di queste conversazioni, delle quali finora non si era avuta notizia, il comunicato dell'agenzia ufficiale sovietica dice che si sono svolte «in un'atmosfera di cordialità e sincerità, nello spirito dell'amicizia e della solidarietà militante esistente tra i popoli vietnamita e sovietico». La «Tass» comunque non fornisce alcun particolare circa gli «aiuti addizionali» che verranno prestati al Vietnam del Nord.

(Condensato Ansa - Reuter - Ap)

IL NAUFRAGIO MONETARIO PROVOCATO DA NIXON



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Francoforte — La crisi monetaria provocata dalle decisioni di Nixon è stata così interpretata dal caricaturista Musil per il quotidiano «Frankfurter Rundschau». In primo piano i naufraghi dei sei paesi del MEC assieme alla Gran Bretagna

TREMENDA SCIAGURA AEREA PRESSO PEGNITZ NELLA GERMANIA OCCIDENTALE

ELICOTTERO ESPLODE IN VOLO MORTI 37 SOLDATI AMERICANI

I resti del velivolo precipitato a poche centinaia di metri dall'autostrada Norimberga-Berlino
Nessun superstite - Due militari hanno tentato invano di salvarsi - Difficile identificare le salme





(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Pegnitz — Sull'erba i berretti dei soldati americani morti nell'esplosione del loro elicottero

Monaco 18

Trentasette soldati americani sono morti oggi nella caduta del loro elicottero, a Pegnitz, in Baviera. La sciagura, la più grave del genere che coinvolga le truppe statunitensi in Europa da venticinque anni a questa parte, è avvenuta vicino all'autostrada Norimberga-Berlino. L'elicottero coinvolto era un gigantesco «Chinook 47», lungo una quindicina di metri. Per cause imprecisate è esploso in volo ed è precipitato in fiamme.

Il veicolo, recante a bordo 33 soldati e quattro uomini d'equipaggio, compiva una normale missione di addestramento ed era diretto da Ludwigsburg a Grafenwoehr. L'esplosione, che ha spezzato in due l'elicottero facendo precipitare i rottami in una zona boscosa lungo l'autostrada, è avvenuta a una quota di circa 300 metri. Due soldati sono stati visti gettarsi dall'apparecchio nel tentativo — purtroppo non riuscito — di mettersi in salvo.

I militari che viaggiavano a bordo dell'elicottero appartenevano alla 56.a brigata di artiglieria dislocata nella zona di Ludwigsburg, presso Stoccarda. I corpi di quasi tutte le vittime sono carbonizzati e mutilati; la loro identificazione sarà molto difficile.

Sul luogo dell'incidente sono subito accorse squadre della polizia bavarese e dei pompieri ma ormai non c'era più niente da fare. I rottami dell'elicottero e i corpi dei soldati erano sparsi per un raggio di due chilometri. Sul luogo si sono recati anche agenti della polizia criminale tedesca e dei servizi investigativi americani.

La sciagura, il cui bilancio è già grave, avrebbe potuto avere conseguenze ancora più serie. L'elicottero è infatti precipitato a 400 metri di distanza dall'autostrada Norimberga-Berlino in un'ora di traffico molto intensa. Il «Chinook 47» è uno dei più moderni elicotteri in dotazione alle forze armate americane, lungo 15 metri ed alto 5,5, è azionato da due motori a turbina e può raggiungere una velocità massima di 300 chilometri all'ora. E' usato per trasporti tattici di truppe e materiali, a media distanza.

CONCORDATE LE DIRETTIVE PER L'AZIONE DA SVOLGERE OGGI A BRUXELLES

IL GOVERNO ITALIANO INSISTE PER UNA RISPOSTA UNITARIA DEI SEI

Una lunga riunione interministeriale presieduta da Colombo - A Ferrari Aggradi il compito di impedire possibili spaccature per le opposte tendenze della Germania e della Francia

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 18

Il governo, in una riunione interministeriale presieduta da Colombo e protrattasi per più di tre ore, ha messo a punto la linea di condotta da seguire domani in sede comunitaria, a Bruxelles, per far fronte ai gravi problemi posti dal deprezzamento del dollaro e dalle altre misure predisposte da Nixon per la salvaguardia dell'economia statunitense. Il ministro del tesoro Ferrari Aggradi, affiancato dal governatore della Banca d'Italia Carli, sosterrà domani, al consiglio dei Sei, l'esigenza che la CEE dia una risposta unitaria alle difficoltà valutarie e degli scambi commerciali nella prospettiva di un'intesa globale con gli Stati Uniti. Su questa linea si è registrata una larga convergenza da parte dei ministri partecipanti all'odierno incontro a palazzo Chigi.

A questo punto c'è subito da chiedersi: cosa significa questa insistenza del governo italiano per una risposta comunitaria, in altre parole cosa dirà domani in concreto Ferrari Aggradi che, oltre a esprimere il punto di vista italiano, ha il delicato compito di presidente di turno del consiglio. La risposta è certamente complessa, ma in linea di massima si può così sintetizzare: quella italiana è una posizione di mediazione e di contemperamento. Per capire meglio, occorre ricordare che in campo finanziario la comunità è paragonabile a un carro tirato da due cavalli, ognuno dei quali spinge in direzione opposta. Questi due cavalli sono i due portavoce dei partners comunitari che hanno, in campo economico-finanziario, la maggiore forza e cioè il francese Giscard D'Estaing e il tedesco Schiller.

E' appena il caso di ricordare che il governo di Bonn ha sempre sostenuto la validità di una «strategia tedesca» per le questioni finanziarie, strategia consistente nel seguire tassi fluttuanti, cioè limiti abbastanza ampi di oscillazione nei rapporti tra una moneta e l'altra. Tale impostazione si è tradotta, appunto in tempi recenti, nella nota decisione del marco fluttuante, consistente in una rivalutazione di fatto rispetto alle altre monete.

Il governo di Parigi si è sempre opposto a questa strategia e al riguardo sono memorabili le polemiche sorte tra Parigi e Bonn all'epoca della decisione di rendere il marco fluttuante. Parigi cioè insiste per tassi fissi e ha sempre seguito per questo una politica impostata sull'acquisto di oro. Stando così le cose, cosa potrà derivare dalla riunione di domani a Bruxelles? Con ogni probabilità non ci saranno decisioni definitive. Si tratterà di una discussione d'impostazione del problema, di approfondimento dei suoi vari aspetti e sarà certo un ottimo risultato, se si eviterà una spaccatura.

Da tutto ciò emerge l'importanza del ruolo di mediazione della nostra delegazione, la quale punterà tutte le sue carte appunto sull'esigenza che dalla Comunità esca una risposta unitaria a Washington, individuando gli elementi per una diversa impostazione di tutto il sistema con un assiduo lavoro diretto non ai tempi brevi, ma in un più ampio arco di tempo. E' l'unica strada possibile da seguire per evitare che prevalga la pressione tedesca o quella francese, e che quindi a Bruxelles avvenga una spaccatura, che avrebbe conseguenze incalcolabili sul futuro dell'Europa.

Ecco perché più volte sia Colombo che Ferrari Aggradi in questi giorni hanno osservato che è in discussione non soltanto il problema monetario del momento, ma tutto il fu-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

È RIPRESA LA SANGUINOSA GUERRIGLIA NELL'IRLANDA DEL NORD

Altri due cattolici falciati a Londonderry

Una delle vittime aveva solo 19 anni - Abbattuti dai soldati inglesi perché armati - Eccezionali misure a Londra per l'arrivo di Faulkner

Belfast, 18

Altri due giovani guerriglieri cattolici irlandesi sono stati uccisi dalle truppe inglesi a Londonderry in una giornata che ha visto la ripresa su vasta scala della guerriglia, alla vigilia della visita a Londra del capo del governo autonomo dell'Irlanda del Nord, Brian Faulkner.

I militari erano entrati in azione fin dalla mattinata per rimuovere le barricate nei quartieri cattolici. Vi erano impegnati 1.300 uomini, tutta truppa scelta. Appena iniziate le operazioni sono cominciate le sparatorie, alle quali i soldati hanno reagito. C'è stato subito il primo morto mentre si spargeva la notizia, poi ufficialmente smentita, che anche due soldati inglesi erano rimasti uccisi.

La vittima di questa mattina si chiamava Eamonn Lafferty, aveva 19 anni e faceva il fornaio. E' stato ucciso con una raffica mentre puntava il fucile contro alcuni soldati impegnati a rimuovere una barricata. I compagni della vittima hanno cercato di portare via il cadavere con un'auto, ma sono stati fermati a un posto di blocco.

Mentre proseguiva l'operazione anti-barricate in un sobborgo di Londoderry c'è stato un comizio dell'ormai famosa deputata cattolica irlandese Bernadette Devlin. Al termine del comizio la folla ha tentato di erigere una barricata; è intervenuta la truppa sparando speciali proiettili di gomma e lanciando gas lacrimogeni. E' stato durante questo scontro che è rimasto ucciso il secondo giovane del quale non si sa ancora nulla. Un militare inglese gli avrebbe intimato di consegnare una pistola che stava agitando. Al suo rifiuto è stato abbattuto con una raffica.

Durante un'altra manifestazione due deputati al Parlamento dell'Ulster sono stati trattenuti in stato di fermo dai militari. La manifestazione è stata guidata dai due parlamentari dello Stormont, John Hume e Ivan Cooper, e da un sacerdote cattolico, padre E. Daly, della cattedrale di St. Eugene. Essa è stata stroncata con un potente idrante ad acqua colorata. L'incidente è avvenuto nel quartiere cattolico di Bogside. I due deputati avevano tentato, in un primo tempo, di convincere i militari a non operare all'interno del quartiere. I due parlamentari sono dell'opposizione, uno socialdemocratico e l'altro laburista.

I due deputati sono stati fermati quando sono andati a protestare presso un gruppo di militari per l'arresto di un dirigente di un movimento per i diritti civili dei cattolici dell'Ulster, Hugh Logue, dopo la dimostrazione a Bogside. Dopo un primo interrogatorio sul posto, da parte dei militari, Hume e Cooper sono stati fatti salire su un veicolo della polizia che, sotto scorta militare, li ha portati al quartier generale della polizia stessa, per un interrogatorio formale. La guerriglia nei maggiori centri dell'Ulster fra cattolici e protestanti, e fra civili e truppe, aveva avuto una pausa dalla fine della scorsa settimana, dopo la tremenda esplosione dei giorni precedenti, avvenuta quando, il 9 agosto, il governo locale ha messo in atto leggi eccezionali, che prevedono fra l'altro l'interdimento, senza processo.

Appena pubblicate le leggi eccezionali, e diffusasi la notizia dell'arresto di circa trecento persone, 230 delle quali avviate all'internamento, si scatenò la violenza, con conflitti a fuoco, devastazioni, incendi, una trentina di morti, migliaia di profughi in fuga nell'Eire. L'ultima esplosione di violenza nell'Ulster, cessata per stanchezza di tutti, compresa la truppa, e per esaurimento momentaneo di munizioni da parte dei civili, aveva lasciato molto fuoco sotto la cenere, e le sparatorie di oggi, quindi, non hanno colto di sorpresa nessuno.

Intanto, protetto da eccezionali misure di sicurezza, è giunto oggi a Londra il premier dell'Ulster, Faulkner, per colloqui con i dirigenti britannici. Faulkner è arrivato a Londra con un aereo militare che ha atterrato in un aeroporto della Royal Air Force presso la capitale, Northolt.

(Ansa)

SOLLEVATO DAL PSI UN NUOVO VESPAIO ALL'INTERNO DEL CENTRO-SINISTRA

HANNO DUE VOLTI I SOCIALISTI NELLA POLEMICA SULL'ECONOMIA

Mentre l'«Avanti!», con i consensi del PCI e del PSIUP, continua a criticare la linea governativa il ministro Giolitti assicura che nella coalizione c'è identità di vedute circa le misure da prendere

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 18

L'Italia ha seguito negli ultimi anni una politica economica internazionale corretta o si è invece lasciata trascinare in una linea non autonoma basata sull'eccessivo accumulo di riserve in dollari, esponendosi quindi al rischio di una svalutazione del dollaro stesso e sottraendo, al contempo, con l'accumulo di riserve, disponibilità alla realizzazione delle riforme sociali?

L'interrogativo non è di poco conto in quanto la seconda ipotesi, sparata con editoriali a catena in questi giorni dal responsabile della sezione economica del PSI, Landolfi, sull'«Avanti!», hanno provocato un nuovo vespaio di polemiche all'interno del centro-sinistra. La tesi di Landolfi, il quale ha accusato il governo, dimenticando forse che della stessa compagine governativa fanno parte da circa sette anni esponenti socialisti, ha trovato immediati consensi in campo socialproletario e comunista, ma ha provocato secche reazioni da parte dei democristiani, dei socialdemocratici e dei repubblicani, i quali hanno costantemente replicato, con altrettanti editoriali a catena sui rispettivi quotidiani ufficiali, alle tesi dell'esponente socialista.

Ma il colpo più grave a Landolfi è venuto non tanto dalle tesi dei suoi oppositori (alcune delle quali incontestabili tanto che il responsabile economico del PSI nell'editoriale che l'«Avanti!» pubblicherà domani non può fare a meno di riconoscere la validità dei dati esposti stamani nell'editoriale del «Popolo» circa l'accumulo di riserve fatto in Italia in rapporto a quello di altri paesi industrializzati), bensì dagli stessi socialisti.

Il Presidente del partito, De Martino, e il ministro del bilancio, Giolitti, al termine dell'odierna riunione di Palazzo Chigi, non hanno infatti dato minimamente ragione al loro compagno che dalle colonne del quotidiano ufficiale del partito continua a scagliare i suoi «j'accuse» contro Colombo e gli altri responsabili della linea economica italiana in campo internazionale. Mentre, infatti, De Martino si è trincerato dietro il più assoluto silenzio, Giolitti ha fatto una dichiarazione in cui ha sottolineato «la sostanziale identità di vedute» nell'ambito governativo, e quindi dei partiti che del governo sono i pilastri in merito alla politica economica.

Anzi, Giolitti, pur criticando la grave decisione statunitense e la unilateralità delle misure adottate, ha sottolineato l'esigenza di guardarsi «dall'errore nefasto di rispondere a decisioni unilaterali in un processo di reazioni a catena». Giolitti ha infine rilevato la necessità di «operare nello spirito e con gli strumenti della cooperazione internazionale». Il ministro Giolitti, quindi, al di là delle pretestuose polemiche del suo partito, non ha potuto, né voluto, sottrarsi alla logica dei fatti e ha pertanto individuato nella linea politica seguita dal governo, e cioè nella cooperazione internazionale, l'esatto metro di misura.

Malgrado il colpo subito, Landolfi nell'editoriale di domani dell'«Avanti!», di cui si è già accennato, pur facendo un po' marcia indietro, non ha mancato di ribadire le sue accuse al governo di eccessivo accumulo di dollari nelle riserve. Proprio oggi, ancora una volta, il quotidiano del PSDI l'«Umanità» e la «Voce Repubblicana» avevano replicato rilevando l'infondatezza delle tesi socialiste.

Malgrado si stia ridimensionando, la polemica avrà uno strascico in Parlamento. I comunisti, i socialproletari e i socialisti, attraverso un telegramma inviato a Pertini da Scalfari, il quale ha presentato oggi anche un'interpellanza, hanno sollecitato un dibattito parlamentare con la convocazione urgente delle commissioni finanze, tesoro e bilancio in seduta congiunta. Il governo si è detto disposto a dare i chiarimenti richiesti dopo il 31 agosto e ha fatto conoscere questo intendimento alla presidenza della Camera, la quale procederà a breve scadenza alla fissazione della data del dibattito d'intesa i presidenti delle commissioni stesse.

Anche oggi numerosi esponenti della sinistra hanno sollecitato il dibattito, sottolineandone l'importanza anche politica. C'è da augurarsi che, com'è stato opportunamente rilevato da parte di un esponente liberale, una questione di tanta importanza non venga strumentalizzata ai fini della polemica comunista.

R. P.

Nell'anniversario della morte

Telegramma di Saragat alla vedova di De Gasperi

Roma, 18

Nel diciottesimo anniversario della morte di Alcide De Gasperi numerosi telegrammi sono pervenuti alla signora Francesca De Gasperi, vedova dello statista. Oltre al Presidente della Repubblica Saragat hanno inviato telegrammi di commosso ricordo il presidente del Consiglio Colombo e il ministro delle partecipazioni statali Piccoli. *(Ansa)*

LA FUGA DI GAS DA UNA BOMBOLA ALL'ORIGINE DELLA TRAGEDIA IN PIENO CENTRO

Incendio disastroso a Torino Due arsi vivi in un magazzino

Vittime il direttore del negozio di vestiario e un impiegato - Gravissima una giovane che si lancia sul telone con i capelli in fiamme - Contusi 5 vigili - Il fuoco si estende al palazzo di quattro piani

Torino, 18

Tragico incendio, in seguito allo scoppio di una bombola che alimentava una saldatrice, in un grande magazzino di vestiario al centro di Torino. Nell'incidente hanno perso la vita il direttore del negozio e un impiegato. Tre ragazze sono state salvate appena in tempo dai vigili del fuoco: tutte e tre si sono lanciate dal primo piano dello stabile sul telone dei vigili, ma per una di esse le condizioni sono gravissime; quando si è lanciata dalla finestra aveva i capelli in fiamme. Lo incendio ha provocato danni per centinaia di milioni: infatti oltre a distruggere completamente il magazzino si è esteso a negozi vicini e a tutto lo stabile di quattro piani. Anche cinque vigili del fuoco sono rimasti contusi nell'opera di spegnimento. Ai familiari delle vittime il Presidente della Repubblica ha fatto pervenire i sensi del suo cordoglio. Le due vittime sono: il direttore del magazzino «Marus», Domenico Tampieri di 58 anni e l'impiegato Vincenzo Rizza di 41 anni.

Il magazzino «Marus» — che è situato all'angolo tra via Roma e via Gramsci — occupa, a pian terreno, una superficie di circa 300 metri quadrati. E' andato completamente distrutto e la stessa sorte hanno avuto gli appartamenti e gli uffici che si trovano nei piani superiori (ammezzato, primo e secondo piano). Danni minori hanno invece subito i negozi adiacenti e gli alloggi del terzo piano, dell'attico e del superattico. Il bilancio dell'incendio, già gravissimo, sarebbe potuto essere ancor più impressionante se la maggior parte delle persone che abitualmente vivono e lavorano negli appartamenti distrutti fosse stata presente: invece erano quasi tutti in ferie.

Le fiamme sono divampate nel negozio poco dopo le 16 e si sono immediatamente estese ai piani superiori. In questo periodo, la vendita dei capi di abbigliamento viene fatta in forma ridotta soltanto al piano ammezzato, perché nel negozio vero e proprio sono in corso lavori di restauro. Per un inconveniente dovuto a questa attività ha avuto origine l'incendio. A pianterreno erano infatti al lavoro otto dipendenti della ditta «MEC», diretta da Gian Andrea Chevalley: due operai specializzati stavano ricoprendo il pavimento con una moquette, mentre sei generici compivano altri lavori e, tra l'altro, usavano una saldatrice. Per una fuga di gas da una bombola che alimentava la saldatrice, si è avuta una esplosione e le fiamme, favorite anche dai vapori delle speciali colle, si sono immediatamente estese ai piani superiori.

E' stato subito dato l'allarme e i vigili del fuoco sono giunti pochi minuti dopo. Le fiamme avevano però già avvolto l'ammezzato e il primo piano e si stavano propagando al piano superiore. Appena giunti, i pompieri hanno trovato sul davanzale di una finestra del primo piano una giovane impiegata, Gabriella Torta che, terrorizzata, invocava disperatamente aiuto. Le scale a disposizione non erano però abbastanza alte per poterla trarre in salvo: visto che non riusciva più a sopportare il calore, la donna è stata innaffiata con uno ma anche per lui non c'è stato to preparato un telone e la ragazza si è lasciata cadere dentro. Ancora un attimo e probabilmente sarebbe bruciata; quando si è buttata aveva già i capelli fumanti e la stessa prognosi per ustioni gravi in circa il 35 per cento del corpo lo dimostra.

Nel frattempo erano giunte una decina di autopompe. Con i potenti idranti per oltre mezza ora circa 60 vigili hanno lanciato getti d'acqua, mentre dalle finestre uscivano nuvole enormi di fumo; incominciava a bruciare anche il secondo piano dell'edificio. Poi i vigili sono potuti entrare e si sono trovati di fronte a un cumulo di macerie. I mobili e le merci erano quasi carbonizzati e i soffitti dei vari piani erano crollati. Dopo lunghe ricerche sono state trovate due persone che ancora davano segni di vita: il direttore Tampieri e lo impiegato Rizza. Il Tampieri, per sfuggire alle fiamme, si era avvolto in una coperta, ma un calcinaccio lo ha colpito al capo e probabilmente stordito è morto sull'ambulanza che lo portava all'ospedale. A Vincenzo Rizza è stata fatta una iniezione di adrenalina prima ancora di portarlo in ospedale: ma anche per lui nonc'è stato niente da fare; pure lui è morto sull'autoambulanza.

Per quanto riguarda le condizioni della giovane Gabriella Torta i medici si sono riservati la prognosi. Le altre due ragazze che si sono lanciate sul telone hanno invece riportato soltanto un grande spavento. Durante le opere di spegnimento sono rimasti infortunati cinque vigili del fuoco; quattro di essi hanno soltanto lievi escoriazioni, mentre il quinto, Franco Cassio, di 25 anni, abitante a Lanzo, ha avuto una mano ustionata ed i capelli e le ciglia leggermente bruciati; guarirà in dieci giorni.

Due lievi incidenti hanno coinvolto altrettante vetture dei pompieri e della polizia; mentre accorrevano ad alta velocità sul luogo dell'incendio, si sono scontrati con altre auto i cui guidatori non avevano sentito il suono delle sirene. Lo spegnimento dell'incendio — che è terminato verso le 9 — è stato seguito da una numerosissima folla; si è anche avuto qualche episodio di intolleranza rispetto al cordone della polizia ed i carabinieri hanno arrestato per oltraggio e resistenza due persone. *(Ansa)*

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Torino — Un'immagine del grave incendio al magazzino «Marus»

DALLA PRIMA PAGINA

Risposta unitaria

turo della Comunità europea. Ecco perché da parte italiana s'insiste perché alla discussione partecipi attivamente anche la Gran Bretagna. «Per quanto mi riguarda personalmente — ha affermato Ferrari Aggradi al termine della riunione di palazzo Chigi — posso dirvi che alle 17 di oggi parto per Bruxelles, ove avrò i primi contatti con i colleghi della CEE, i quali hanno già accettato la mia proposta di un incontro con il cancelliere dello scacchiere Barber. Pertanto, dopo la riunione di domani mattina, il consiglio dei ministri tornerà a riunirsi nel pomeriggio e questa volta si tratterà di una riunione a sette con la partecipazione di Barber».

Il ministro ha anche osservato che la delicatezza degli argomenti impone la massima riservatezza e si è richiamato per le odierne decisioni dell'incontro interministeriale a un comunicato della presidenza del consiglio. In realtà, al termine della riunione, alla quale hanno partecipato, oltre a Colombo e a Ferrari Aggradi, anche De Martino, Moro, Giolitti, Preti, Zagari, il governatore della Banca di Italia Carli ed altri esperti — un comunicato non è stato diffuso per motivi di politica interna e cioè perché date le note polemiche esistenti all'interno della maggioranza per le «sparate» dei socialisti contro la linea economica governativa, il documento varato era talmente ermetico e complesso che Colombo si è rifiutato di vararlo come comunicato della presidenza.

E' stata pertanto diffusa una nota ufficiosa di palazzo Chigi, nella quale si afferma che nella riunione «è stato confermato che la politica economica esterna dell'Italia deve continuare ad essere orientata nel senso di promuovere una riforma del sistema monetario internazionale, nel quale la creazione di liquidità avvenga principalmente attraverso strumenti nascenti da decisioni adottate nelle sedi internazionali più appropriate, il Fondo monetario internazionale e gli organi della Comunità economica europea».

La nota così prosegue: «Le altre funzioni del dollaro, moneta di intervento sul mercato dei cambi e moneta adoperata nelle transazioni commerciali e finanziarie internazionali, sembrano insostituibili fino a quando la Unione economica e monetaria in Europa non avrà sufficientemente progredito». Nel corso della riunione «si è inoltre convenuto sulla necessità di una efficace riforma del sistema monetario internazionale e nel cui ambito la funzione dell'oro è destinata a decrescere di importanza. In tale quadro si manifesta l'opportunità di considerare una ristrutturazione selettiva delle parità monetarie verso un assetto più realistico. Poiché la soprattassa sulle importazioni del 10 per cento introdotta dalle autorità americane rappresenta un ostacolo a tale ristrutturazione selettiva, le autorità italiane — conclude la nota — si propongono di fare ogni sforzo affinché essa sia abolita al più presto possibile».

Da tutto ciò si può dedurre che domani la delegazione italiana insisterà per una soluzione a tempi lunghi che punti su un diverso assetto di tutti. Per ora si cercherà una risposta a Washington concordata in modo tale da essere su posizioni unitarie prima della riunione del Fondo monetario internazionale in programma per il 27 settembre. La indubbia nebulosità della nota è da attribuirsi a quella «necessaria riservatezza» cui ha fatto riferimento il ministro del tesoro, il quale si è anche lamentato per alcune dichiarazioni attribuitegli da un quotidiano del Nord, secondo le quali la lira potrà reggere solo se si riprenderà in Italia a lavorare.

Da parte sua Giolitti ha affermato che si è manifestata «una sostanziale identità di vedute». «Ci siamo trovati d'accordo — ha aggiunto — sulla diagnosi e sul tipo di proposte che intendiamo avanzare sia per quanto riguarda l'immediato, sia per quanto riguarda i tempi lunghi». Zagari, a sua volta si è mostrato meno pessimista circa la soluzione della crisi monetaria con «l'adozione di misure comunitarie idonee a mantenere gli equilibri degli scambi tra i partners del Mercato comune e nello stesso tempo a fronteggiare i problemi del dollaro». Il ministro per il commercio con l'estero ha concluso dicendosi convinto che una volta superata la fase immediata delle contromisure, gli Stati Uniti potranno rivedere l'applicazione della soprattassa sulle importazioni.

R. P.

AGNELLI DA SARAGAT

Roma, 18

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto oggi ad Antagnod l'avv. Giovanni Agnelli, presidente della Fiat. *(Ansa)*

VIETATI I BAGNI a Ponte Tresa

Varese, 18

Il sindaco di Ponte Tresa ha emesso un'ordinanza che vieta i bagni nel tratto di lago di Lugano antistante al paese. La decisione è stata presa dopo che gli esami compiuti per ordine dell'ufficiale sanitario avevano rilevato nelle acque del lago un'alta percentuale di «bacillum coli». *(Ansa)*

LA QUOTAZIONE E' RISERVATA AI CLIENTI DELLA BANCA

Valutato a 620 lire il dollaro in Vaticano

Le misure monetarie di Nixon e altri problemi internazionali al centro di un recente colloquio di Cabot Lodge con il Papa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 18

Sull'improvviso incontro di lunedì sera tra il Papa e l'inviato di Nixon, Cabot Lodge, nel Palazzo apostolico di Castelgandolfo le fonti vaticane continuano a mantenere il più assoluto riserbo: e non se ne è data notizia alcuna da parte dell'«Osservatore Romano» che pure, giornalmente, elenca i nomi delle persone ricevute in udienza da Paolo VI.

E' lecito pensare — secondo quanto si afferma in ambiente ecclesiastico — che Cabot Lodge abbia fornito al Papa informazioni sul viaggio di Nixon in Cina, il cui annuncio fu salutato dal pontefice come un fatto nuovo sulla scena politica mondiale e abbia parlato della annosa questione dei prigionieri americani per la liberazione dei quali il Papa si sta adoperando.

Altro tema del colloquio dovrebbe essere stato quello relativo alle recenti decisioni di Nixon sul dollaro: l'udienza di Cabot Lodge a Castelgandolfo ha avuto luogo all'indomani dell'annuncio presidenziale. E' durata un'ora e ha assistito anche il segretario di Stato Villot al quale fanno capo le responsabilità esecutive anche nel settore finanziario vaticano. Proprio la sua presenza all'incontro fa pensare che siano state fornite da Cabot Lodge tutte le informazioni sulle misure economiche decise da Nixon.

La banca centrale della Santa Sede — e cioè lo Istituto per le opere di religione —, almeno per il momento sembra sostenere il dollaro. Agli sportelli, infatti, vengono cambiati dollari a 620 lire senza precise limitazioni, ma solo alle persone che hanno conti correnti o libretti depositati presso l'Istituto o che comunque hanno rapporti con la Santa Sede.

I cambi non vengono effettuati per gli «estranei» e ciò allo scopo di impedire speculazioni: non è possibile insomma comprare dollari a Roma a prezzi bassi e poi ottenere in Vaticano 620 lire per ogni dollaro. Stamane, presso la sede dell'Istituto per le opere di religione, si era formata una «fila» di persone — in gran parte rappresentanti di monasteri e case generalizie estere — che volevano effettuare il cambio del dollaro.

A. Paglialunga

CROLLO IN SPAGNA Tre operai morti

Santander, 18

Tre operai sono morti e nove sono rimasti più o meno gravemente feriti nel crollo del tetto di una fabbrica situata ad una decina di chilometri da Santander, città portuale della Spagna settentrionale.

Le squadre di soccorso sono ancora impegnate a rimuovere le macerie ed il numero delle vittime potrebbe perciò aumentare. *(Ap)*

STRATO DI NAFTA inquina il Po

Piacenza, 18

Per una quindicina di chilometri, da Piacenza alla località Isola Serafini, dove esiste uno sbarramento per una centrale idroelettrica, un denso strato di nafta ha inquinato le acque del Po. Il liquido nero e oleoso ha ricoperto gli scafi delle barche, i cespugli e i sassi sulle rive.

Lo strato inquinante è apparso particolarmente denso a Roncarolo di Caorso, dove i cani che alcuni cacciatori avevano portato al fiume per addestramento si sono rifiutati di scendere in acqua. *(Ansa)*

VACANZA TRAGICA PER DUE ISPETTORI DELLA SQUADRA DI BASKET «SNAIDERO»

Udinese annega con un amico durante una gita sul Balaton

Si sono tuffati al largo, nel lago ungherese, da un motoscafo: un forte vento ha disancorato l'imbarcazione lasciandoli in balia delle onde - Altre sei vittime del mare lungo le coste italiane

Udine, 18

Un giovane di Leonacco di Tricesimo, Luigi Toso di 32 anni, ispettore della squadra di pallacanestro «Snaidero» di Udine, è annegato nelle acque del Lago Balaton, in Ungheria, dove si trovava in vacanza insieme con un amico sardo, Pasquale Faris di 35 anni anche egli morto nella disgrazia. La notizia è arrivata oggi da Budapest, dove il fratello di Luigi Toso, Giancarlo, è arrivato stamane per accertare le cause della morte del congiunto. Entrambe le vittime erano dipendenti delle industrie «Snaidero» di Maiano (Udine). Il Faris era anche ispettore della squadra «Snaidero» per la Sardegna.

I due giovani si trovavano in vacanza nel centro turistico di Kessel, un paesino ungherese dove si recavano da alcuni anni in villeggiatura. Sarebbero dovuti rientrare in Italia il 14 agosto. La disgrazia è avvenuta il giorno prima, quando i due, usciti al largo sul Lago Balaton, con un motoscafo di proprietà del Faris, hanno ancorato l'imbarcazione e si sono gettati in acqua per un bagno. Improvvisamente — secondo quanto ha potuto appurare la polizia magiara — si è levato un forte vento che ha disancorato il natante allontanandolo dai due amici. Così, il Toso ed il Faris sono rimasti isolati e praticamente nell'impossibilità di raggiungere la riva a nuoto, oltre che per la distanza, anche per le peggiorate condizioni del tempo.

L'allarme è stato dato appena il giorno dopo, quando si è notata la loro assenza all'albergo del quale erano ospiti. Sono cominciate le ricerche e, poco dopo, sulla sponda del lago è stato ritrovato il motoscafo. Soltanto allora si è intuita la disgrazia. Le ricerche hanno portato due giorni dopo al ritrovamento dei corpi dei due giovani, che domani dovrebbero arrivare in Italia.

Anche nella giornata odierna, in Italia, si deve registrare tutta una serie di tragedie balneari. A *Marina di Ravenna*, è annegato prima di mezzogiorno, il quarantenne Giancarlo Francesconi. L'uomo era assieme al figlio Stefano, di 12 anni, a pochi metri dalla riva, quando si è accasciato ed è scomparso sott'acqua, nonostante che questa gli arrivasse solo al petto e che egli fosse un provetto nuotatore. Si pensa quindi che sia stato colto da malore. Trasportato a riva ancora in vita, in seguito all'allarme dato dal figlio è deceduto durante il trasporto all'ospedale.

A *Rimini* il cadavere di un giovane annegato è stato rinvenuto questa mattina da un bagnino, a ridosso delle scogliere di Borgo San Giuliano. La salma è stata identificata per quella di Giorgio Aldovrandi, di 17 anni, da Guastalla (Reggio Emilia). Il ragazzo era ospite di un camping assieme ad altri amici. Da ieri era scomparso e vane erano risultate le ricerche effettuate per rintracciarlo. Evidentemente, l'Aldovrandi si era avventurato in mare e, colto da malore o travolto da un'ondata, era annegato senza che nessuno se ne accorgesse.

A *Civitanova Marche* un ragazzo, di 16 anni di Bivio Cingolani di Morrovalle (Macerata), Mario Gironelli, è annegato oggi nelle acque prospicienti il litorale. Il giovane era sceso in acqua nonostante il mare mosso ed il segnale di pericolo esposto dalla vigilanza di spiaggia. Ad un certo punto il suo corpo è stato visto galleggiare in balia delle onde. Tratto a riva, è stato trasportato subito alla locale clinica di «Villa dei Pini», ma è morto prima di essere ricoverato.

A *Fregene*, un ragazzo di 14 anni — Giorgio Ventre — che abitava a Roma, nella borgata «Focaccia», è annegato nelle acque antistanti lo stabilimento balneare «La scialuppa di Salvatore» al Villaggio dei pescatori, a pochi chilometri da Fregene. Il giovane, che si era tuffato in mare subito dopo aver mangiato, è stato colto da una sincope ed è morto all'istante. Il cadavere è stato ripescato da alcuni amici.

Tragedie anche nelle acque del porto di *Bari*. Tuffandosi da un molo per fare un bagno, Bernardo Di Palma, di sei anni, è annegato, probabilmente a causa del mare agitato. Il ragazzo si è gettato con un coetaneo, il quale è riemerso subito dopo; il Di Palma, invece, è scomparso tra le onde senza tornare più a galla. Sono stati avvisati sommozzatori del posto, i quali hanno subito svolto ricerche, recuperando il cadavere dopo circa due ore, su un fondale di otto metri.

Infine ad *Oristano*, in Sardegna, Gianfranco Capitta, uno studente di 18 anni di Cabras (Cagliari) è annegato nelle acque della marina di Torregrande, dove si era immerso per fare un bagno. La disgrazia è accaduta ieri. Lo studente è andato a fare il bagno nel tardo pomeriggio con un amico e, improvvisamente, è scomparso. Lo amico lo ha cercato e poi è andato in paese dove ha dato l'allarme. Il corpo di Gianfranco Capitta è stato trovato oggi dopo lunghe ricerche; galleggiava in una insenatura a qualche centinaio di metri dal punto in cui era scomparso. *(Ansa-Italia)*

JALONGO SI ARRABBIA

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Italo Jalongo, coinvolto nella vicenda dell'assunzione presso la Regione del Lazio del presunto mafioso Natale Rimi, è stato proposto dalla Questura per il soggiorno obbligato. Alla uscita dal tribunale lo Jalongo si è lanciato contro i fotografi

FURIOSO INCENDIO ATTORNO ALL'AUTOSTRADA

LE FIAMME DEVASTANO IL CARSO MONFALCONESE

Una persona sarebbe stata vista appiccare i fuochi Mobilitati i vigili della regione e reparti di militari

Monfalcone, 18

Un incendio di vaste proporzioni ha distrutto, questa sera, una verde zona carsica della periferia monfalconese. Le fiamme hanno trovato esca negli arbusti, nella sterpaglia, nel sottobosco, alimentate anche da una brezza che veniva dall'Est e che le spingeva verso l'autostrada, poco oltre il casello del Lisert. Sono andate distrutte anche numerose piante di pino e alberi d'alto fusto che popolavano la zona.

La zona investita dal fuoco è quella del monte Goliak, come la chiamano gli abitanti del luogo, di Case Sablici e del lago di Pietrarossa, cioè le colline che dal ponte degli Archi, presso il casello autostradale, si estendono, delimitate dal raccordo tra le statali 14 e 55 del Vallone, fino alla curva della morte, presso Iamiano. E' stato calcolato, grosso modo, che il fronte del fuoco non era inferiore ai tre-quattro chilometri.

Secondo gli abitanti delle Case Sablici e di Iamiano, l'origine dell'incendio è di natura dolosa. Hanno infatti dichiarato che è stata scorta una persona che appiccava il fuoco, e che i focolai sono stati ben sette od otto, in punti diversi e tutti scoppiati e visti nel giro di pochi minuti, poco prima delle 18, distanti tra il primo e l'ultimo circa due chilometri. Un focolaio, verso il valico di Brestovizza, è stato spento subito; un altro, non lontano dalla casa cantoniera di Iamiano, un terzo vicino alla casa di Sablici, dove il raccordo stradale si innesta alla statale 55. Altri focolai, purtroppo, non sono stati assaliti in tempo, e le fiamme si sono sviluppate aggredendo senza pietà quanto hanno trovato loro dinanzi.

Sulla collina carsica sono accorsi, intorno alle 18, i vigili del fuoco di Monfalcone, poi sono giunti in rinforzo quelli di Gorizia, di Trieste e di Udine, sono stati impegnati anche numerosi militari dei reggimenti «Nembo» e «Umbria». Il lavoro dei vigili e dei soldati è stato una lotta estenuante, anche a causa della zona impervia, dal fondo sconnesso e pietroso. Non hanno potuto avere ragione su tutto il fronte del fuoco, ma hanno ugualmente circoscritto la zona, limitandone l'ampiezza ed i danni, che sono però molto gravi. Del furioso incendio si sono interessate anche le autorità militari, poiché la zona riveste un particolare interesse ai fini difensivi. A tarda ora la lotta contro le fiamme era ancora in corso.

Mafaldo Cechet

UXORICIDA ARRESTATO dopo 28 anni

Roma, 18

Un uomo, che uccise la moglie 28 anni fa, è stato arrestato oggi a Roma dagli agenti della squadra mobile. Si tratta di Antonio Di Marcello, di 73 anni di Cicigliano (Roma), il quale il 23 settembre del 1943 uccise con due coltellate la moglie Angela Marchetti. Fuggito subito dopo, Di Marcello si è guadagnato da vivere in tutti questi anni facendo l'ortolano. Gli agenti della sezione mandati di cattura della squadra mobile, diretta dal dott. Rossi, lo hanno arrestato in base ad un ordine di carcerazione emesso nel 1949 dalla procura generale di Roma.

Per identificarlo gli agenti hanno dovuto controllare l'esistenza sul suo corpo di una cicatrice della prima guerra mondiale, quando riportò la frattura della quarta e quinta costola. La polizia, venuta a conoscenza che Di Marcello era a Roma in via degli Amadei lo ha rintracciato ma l'uomo non ha detto il suo nome finché non gli è stato fatto notare sul costato il segno della frattura. *(Ansa)*

La libertà non è pretesto ammonisce il Papa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 18

Nella odierna udienza generale nel palazzo apostolico di Castelgandolfo il Papa ha parlato ai fedeli della «libertà» nelle sue implicazioni religiose e sociali. Il Pontefice si è soffermato in particolare sull'impegno di molti uomini del nostro tempo in favore della libertà dell'uomo dalla schiavitù, dalla tirannia, dalla mancanza di diritti civili, dalla fame, dalla miseria, dall'ignoranza, dalla precarietà delle sue condizioni. Ha fatto presente, d'altra parte, che l'uso della libertà può anche generare disordine quando intervengono l'individualismo e quindi l'egoismo, la confusione sociale e la repressione.

«Se ciascuno vuol fare a suo modo — ha osservato — col pretesto della libertà, facilmente avremo decadenza della società civile organizzata come stato; e facilmente avremo la prevalenza delle forze violente, istintive, passionali sul pubblico ordine morale. E' a questo punto — ha detto il Papa — che si è posta la polemica dottrinale della Chiesa nei riguardi del liberalismo (al quale dobbiamo riconoscere certi aspetti meritevoli nell'ordine pratico), per il suo agnosticismo in fatto di principi trascendenti sia religiosi che etici, per il suo ottimismo nel risultato della lotta inevitabile fra le varie tendenze, la quale si è risolta spesso nella sopraffazione del più forte, specialmente in campo economico e sociale; per il naturalismo che ne è derivato a danno di un deontologismo etico e a favore di una indifferenza speculativa, almeno verso i bisogni e le sofferenze altrui; per il fermento antinormativo che ha poi alimentato le inquietudini sociali, favorendone così reazioni rivoluzionarie e totalitarie».

A. P.

SCIAGURA DELLA VELOCITA' PRESSO PINEROLO

AUTO IN UNA SCARPATA DISTRUTTA UNA FAMIGLIA

Tre i morti: padre, madre e figlio che tornavano dalle vacanze Bimbo ucciso in uno scontro a Bra - Otto stranieri feriti a Padova

Torino, 18

Tre persone della stessa famiglia sono morte in un incidente stradale accaduto tra Saluzzo e Pinerolo. Sono il perito industriale Roberto Astore di 24 anni, abitante a Torino; il padre, Domenico Astore, di 68 anni, pensionato, e la madre Carmela Della Valle Astore, di 59 anni. Roberto Astore era alla guida di una «128»; con i genitori, proveniva dalla Liguria e stava rientrando a casa. All'altezza di Torre Pellice ha affrontato a velocità eccessiva (si pensa oltre 120 km all'ora) un ponte e la successiva curva; non è riuscito a controllare l'auto, ha divelto un paracarro sulla destra ed è finito dall'altra parte della strada sfondando un parapetto e precipitando lungo una scarpata.

Gli occupanti sono morti sul colpo. La polizia stradale di Pinerolo ha trovato l'auto completamente distrutta ed è stato necessario l'intervento dei pompieri per estrarre le tre salme.

Nei pressi di *Bra*, in uno scontro avvenuto stamane in cui sono state coinvolte tre macchine, ha perso la vita un bambino di nove mesi e due anziani coniugi hanno riportato gravi ferite. L'incidente è avvenuto sull'autostrada Torino-Savona a pochi chilometri dal casello di Marene sulla corsia per Torino. Una 1100 guidata da Edoardo Nosengo di 62 anni, con accanto la moglie Fiorina e una «Ford Escort» guidata da Gino Ferrero di 25 anni, operaio, con a bordo la moglie Luisa di 31 anni ed il figlioletto Mario di 9 mesi, si dirigeva verso Torino. In direzione opposta procedeva una «128» condotta dall'operaio Giovanni Gea di 38 anni assieme alla moglie Augusta ed ai figli Franca ed Ezio ed i genitori del Gea. La «Ford» e la «128» si sono toccate di striscio sulla corsia di sorpasso coinvolgendo nell'urto anche la «1100». I coniugi Nosengo hanno riportato gravi ferite e sono stati trasportati all'ospedale di Bra; il piccolo Mario è deceduto poco dopo

Otto feriti, presso *Padova*, nel tamponamento fra una «125» con targa polacca e un pullmino «Volkswagen». L'incidente è accaduto sull'autostrada nel tratto fra Stanghella e Monselice. Un'intera famiglia di polacchi si trovava sulla «125» che — a quanto si è appreso — era ferma sulla corsia di emergenza. A bordo erano Henrji Leesniak, di 49 anni, con la moglie Barbara Wavit, di 42 e i figli Eva, Grazyna e Friederik rispettivamente di 22, 20 e 16 anni. Per cause non ancora accertate l'automobile è stata investita dal pulmino con a bordo quattro giovani americani della California. Essi sono Charles Michael Gruden, di 22 anni, Richard Lee Diamond, di 19, Paul Lawrence Freifel, di 24, e Michael Charles De Martini, 19.

FRESCHE ACQUE DEL NIEVO

E' probabile che, di tutti i luoghi e paesi i cui nomi potrebbero leggersi in una immaginaria carta che disegnasse il territorio ove si svolge la vicenda dei primi capitoli delle «Confessioni di un italiano», il più «nieviano» sia Cordovado, a mezza strada fra Portogruaro e Casarsa. Di ufficiale c'è che al nome dello scrittore garibaldino è stata dedicata una bella e grande scuola e poi una piazza, ornata di aiuole fiorite, in mezzo alla quale spicca il monumento di rito, un tre quarti bronzeo del Nievo in vesti borghesi, con un grosso scartafaccio in mano.

Naturalmente non è che le suggestioni, quelle più segrete e autentiche, siano lì pronte ad attendervi, ché anzi recenti e piuttosto anonime costruzioni e fragorosi passaggi di autotreni lungo l'arteria principale fanno di tutto per confondere le idee. Ma, insomma, con un poco di pazienza, si finisce per scoprire un palazzetto, una torre, una roggia in cui l'acqua fugge silenziosa, angoli intatti, frammenti d'immagini che ci riconducono alle pagine delle «Confessioni».

Rilette le quali in temporanei ozi di spiaggia, l'incertezza appena grigia di una giornata, fra tante altre crepitanti di sole, ed un mattutino vento, che voltolando sui vialetti foglie aggrinzite dal caldo, portava quasi un inganno d'autunno, ci avevano dato improvviso pretesto per divagare, lasciata alle spalle Lignano (ticchettante ahimé di palline), in quella regione di campagne e di acque ai margini del basso Tagliamento, sfiorata, per noi, da allettamenti letterari, da tempo covati.

All'inizio del viaggio, Fratta, l'indimenticabile Fratta del castello fu subito una delusione: poche case tuffate in un mare verde giallo di granoturco, i cani sbadiglianti sulle aie, un bar, è vero, intitolato «Alla Pisana», ma poca cosa in sé per svegliare poetici echi.

A Cordovado le cose andarono meglio. Per essere sinceri, avevamo sempre creduto che la «fontana di Venchieredo», così leggiadramente descritta nel quarto capitolo delle «Confessioni», fosse proprio frutto della fantasia del Nievo. Per compendiare i fatti, la giovane Doretta, bellina e maliziosa, mentre se ne sta ivi coi piedini immersi nella fontana, giocherellando con dei piccoli pesci guizzanti a pel di acqua, viene occhieggiata dal buon Leonardo Provedoni, da Cordovado, e ne nasce repentino un idillio (destinato poi a finir male, come spesso gli idilli). Pronuba questa fontana o sorgente, tutta «sentieruoli nascosti, sussurrio di rigagnoli, chine dolci e muscose», pare che lì si venisse — come dice il Nievo — più «per fare all'amore che per abbeverarsi».

Vera o inventata che fosse, provammo a chiederne alla ragazza di un piccolo caffè, a due passi dalla stazione ferroviaria di Cordovado. Ed essa, nonché rimanerne stupita, come si temeva, fu prodiga d'informazioni, indicandoci la strada, che da sotto il banco delle cartoline colorate che illustravano con improbabili tinte la località da noi ricercata La ragazza parve anzi scusarsene come se questa benedetta fontana fosse in fin dei conti assai poca cosa e soggiunse che, una volta sì, valeva la pena di andarci ma che poi tutto era stato abbandonato ed era in mezza rovina.

Si sbagliava. La «fontana di Venchieredo» è bella proprio perché non c'è niente di straordinario da vedere. Solo un angolo solitario di campagna, ombreggiato da alti, tremuli pioppi. Si scendono due o tre scalini di pietra corrosa ed ecco, in un piccolo anfratto di terra umida, gorgoglia la sorgente, fresca e limpida, e l'acqua scivola, indugia in uno specchio modesto, protetto da una vecchia vera di pozzo e si perde poi, tra le canne, in un rio velato di patina verde. Su una pietra, quasi nascosta dalle erbe, alcune parole scolpite ricordano l'episodio del libro. Una semplicità campagnola, da pregare che nessuno ci metta le mani.

E' vero che il Nievo, ogni qual volta viene a parlare di acque e canali di questa parte del Friuli che, come si sa, egli percorse con occhi attenti e affettuosi per la realtà dei luoghi e dei loro abitanti, pare ritrovi una vena particolarmente felice.

Ne testimonia, non fosse per le tante e tante pagine dell'opera maggiore, anche il «Varmo», delizioso libretto, che ci trasporta, questa volta, dall'altra parte del Tagliamento.

Non è il Varmo, nella sua realtà geografica, un fiume come tanti altri, che nasce fra i monti e trovi poi la sua strada verso il piano. Esso fa la sua comparsa proprio lì, in mezzo alla pianura o, come si racconta nel libro, «nel mezzo di questo territorio da parecchie sorgenti, che forse pigliano vita per sotterranei meati dal vicino Tagliamento, sgorga una vaga riviera... ed è così cara e allegra a vedersi, come silvestre verginetta, che non abbia né scienza, né cura della propria leggiadria».

La fragile storia, incentrata sul nascere degli affetti in una coppia di bambini, è ambientata nel villaggio di Glaunico, povera raccolta di case campagnole, che nulla offrirebbe all'attenzione del viaggiatore, se non fosse che, al veder capovolte quelle casette nello «specchio argentino e tremolante del Varmo... l'animo si solleva di ogni tristezza».

Si può supporre che gli abitanti di Glaunico, pacificamente intenti da sempre alle loro agresti opere, siano immemori della testimonianza del Nievo né abbiano mai pensato che il loro villaggio sia (per così dire) un teatrino in cui la storia del «Varmo» potrebbe essere recitata oggidì, nulla cambiando dei contorni e della gente che vi passa per le strade.

Ciò ha ben poca importanza. Il piccolo fiume, la «vaga riviera» vi si frammenta e scorre sempre per cento vene, fresche e trasparenti, lambendo case e cortili, dove ancheggiano frotte di anatre. Qua e là le siepi degli orti si aprono per lasciar posto a piccoli scivoli di legno per lavare i panni o donde scendono all'acqua starnazzanti flottiglie. Sulle rive si svolgono da sempre i lavori degli uomini e i giochi dei bambini. Sommovendo appena le alghe del fondo, il Varmo fluisce placido dalle sue misteriosi sorgenti. Tutto come una volta e come domani.

Quanto a noi, ad aver vive nella memoria le parole, le immagini del nostro caro scrittore, i contorni delle cose s'ingentilirono e l'incontro con la gente di qui si fece più facile e cordiale, anche se, del Nievo, naturalmente, non facemmo parola.

Rinaldo Derossi



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Cesenatico — Non siamo a Palermo, dove un magistrato superzelante se l'è presa con una danese in hot-pants. Qui invece, il vigile «si volta» al passare di due bagnanti in superbikini

Libri ricevuti

Vittorio Benito Venturini: *Appunti per un libro d'ore* (Bino Rebellato editore di Cittadella di Padova; pagg. 64; lire 1.000).

Alle raccolte poetiche «Fra spazio e parole» (1966), «Dal vero» (1967), «Di quali voci» (1968), Vittorio Benito Venturini ha fatto seguire, verso la fine dello scorso anno, un altro serto di liriche con il titolo «Appunti per un libro d'ore» da tenere in alta considerazione, e per il suggestivo vagare dell'autore negli antri più reconditi dello spirito, e per il caratteristico passo impresso nell'inoltrarvisi.

Forse in «Appunti per un libro d'ore» è scaduta un po' della chiarezza che noi si era apprezzata, ma ora i versi, tuttavia lindi e di squisita fattura, sintetizzando sondano con rinnovato vigore nei meandri della solitudine, dei silenzi, dell'attesa; cantano l'amore per la natura e la tenace fede nel Creatore.

Ciò che piace far risaltare del Venturini è la sua abitudine di proporre in genere l'assunto e di elaborarlo con acuto istintivo intuito per trarne positiva o negativa conclusione, spesso amabilmente sorprendendo.

«Già ci sfiora un limite / che non osiamo. / Finita in una nube di vapori / questa giornata / e i colori più belli saranno della quiete / e i pensieri più cari indefiniti / sapremo / cosa dovrà sopravviverle, e sarà un mondo / che non ci appartiene»: è una delle composizioni da offrire in lettura fra le tante da cogliere con ammirazione in mezzo agli «Appunti per un libro d'ore».

◎

Anna Maria Bassi: *La catena* (Bino Rebellato editore, pagg. 76, lire 1500) — A poco più di due anni di distanza dal suo volumetto «L'ombra del cancello», Anna Maria Bassi offre un'altra messe di liriche che, anche per lo svariare delle ispirazioni, risulta essere ancor più avvincente della prima. Il nuovo libro presenta in copertina una sfumata incisione di Corrado Balest ed è preceduto da una prefazione di Mario Stefani.

Si riscontra, nella chiara e tutta via penetrante esposizione dei con cetti armoniosamente ritmati e sensibilmente valorizzati, una poetica pregevole tendente a scoprire gli infiniti segreti, piccoli e grandi, che il mondo e la vita comportano. La prima parte di «La catena» comprende le preoccupazioni insorgenti per quanto accaduto o sta accadendo sulla terra; nella seconda, Anna Maria Bassi, con inusitato spirito creativo, fa scorrere i pensieri con dolce e meditante malinconia sulle contrarietà dell'esistenza, si abbandona a ricordi, alla fantasia e da stupende visioni artistiche di Aosta, La Rhone, la Grande Place de Lyon, del Sacrario di Pocol, di piante e di fiori: dai tanti encomiabili suoi versi densi di significato si è invitati a riportare il passo iniziale di «Ombra e luce»: «Ora irradia il pensiero ed ora abbuia / tutto pare sicuro e tutto sfugge / come l'acqua dal cavo della mano / se t'appresti ad estinguere la sete» e quello finale che aiuta a spiegare il temperamento dell'artista: «Odio il dolore, eppure un mondo privo / di quest'ammanto amaro / meno ero vedrei, meno sensato / meno nobile / al tenebroso varco della morte / all'ultimo confine del mistero». E, inoltre, a rivolgerle un particolare plauso per l'ode riservata al cammello, dove «Il viandante del deserto» è disegnato e dipinto con rara maestria icastica.

S. P.

◎

Albano De Rè: *Memorie d'oltre le mura* - Cerati editore - Pagg. 368.

SINGOLARE MEMENTO: «NON DIRLO A NESSUNO, MA NON DIMENTICARTELO MAI»

PHILEAS FOGG L'EROE DI VERNE FORSE ERA FIGLIO DI LORD BYRON

Il breve idillio del poeta con la giovane Althea King a Malta e il travolgente amore in Grecia
La curiosa tesi ispirata dal ritratto che il grande vecchio d'Amiens fece dell'impassibile inglese

Giulio Verne è sempre attuale: il grande vecchio di Amiens è il «morto più vivo» e merita davvero il titolo di maggior profeta dei tempi moderni. Verne fu, certo con piena coscienza, soggiogato ed esaltato dai nuovi miti che il secolo scorso creava insieme con le prime scoperte scientifiche che prepararono la nostra era atomica: per questo non ci appare ingenuo allorché ci presenta Herr Schultze, signore della «Città dell'acciaio» (Sthalstadt) che vuole conquistare il mondo intero ed è pronto a distruggere i popoli che rifiuteranno di sottomettersi e fondersi con quello germanico e proclama che «i francesi sono vittime di una decadenza ereditaria»; o quando, eletto consigliere comunale di Amiens, pronuncia un discorso non per parlare di imposte pesanti o di strade da rifare, bensì per esaltarsi alla visione di ciò che sarà nel duemila la tranquilla città.

«Cinque settimane in pallone» e «Dalla Terra alla Luna» furono ispirati dalle avventure di un audace amico, appassionato degli aerostati. Ma la nascita di un altro eroe ha davvero qualcosa di strano. E' Phileas Fogg, il protagonista del «Giro del mondo in ottanta giorni» che fu veramente uomo in carne e ossa e figlio di Byron, a credere alle affermazioni di alcuni anni fa della scrittrice svizzera Claire-Eliane Engels.

La Engels fu ispirata nelle ricerche dal ritratto che Verne fa dell'impassibile inglese: «Rassomigliava a Byron, almeno nelle linee del volto, ma aveva le gambe perfette», cioè non zoppicava come il poeta. Ed ecco, a sentire la scrittrice, Byron arrivare a Malta, nel 1809 il poeta conosce ed è ospite del connazionale Fisher King che ha una figlia giovanissima (quattordici anni) e assai bella. Un breve idillio senza conseguenze, poi Byron lascia l'isola, Althea a poco a poco lo dimentica e alcuni anni appresso acconsente di sposare Henley Fogg, un ricco piantatore della Giamaica.

La coppia vive serena nella lontana isola americana, ma torna in Europa nel 1823 allorché i greci insorgono contro i turchi. Fogg è imbevuto di cultura classica, sogna una Grecia libera e indipendente e Althea condivide il suo sogno e le sue speranze. A Cefalonia la donna rivede Byron, anche lui accorso a lottare nelle file degli insorti; rinasce l'idillio ed in pochi giorni un amore travolgente. L'anno dopo Byron muore e Althea ha un figlio, al quale — d'accordo col marito — dà il nome di Phil-hellas, poi abbreviato in Phileas, cioè «amico della Grecia».

Gli anni scorrono, il bimbo diventa un ragazzo fantasioso che sogna soltanto avventure e viaggi. Studi regolari, ammissione all'accademia di marina, i primi imbarchi. Nel 1850 è a Parigi, addetto navale all'ambasciata britannica.

D'improvviso un urgente appello da Londra; Althea è malata e vuole averlo vicino. Phileas parte, tenta ogni cura per salvare la madre, ma la malattia è più forte. Dopo i funerali, riordina le carte lasciategli dalla scomparsa ed è la scoperta inattesa e incredibile: una lettera sigillata e a lui indirizzata. Le parole sono poche, ma chiarissime: «Phileas, tu sei figlio di Lord Byron. Non dirlo a nessuno, ma non dimenticarlo mai».

La rivelazione trasforma il giovane, lo spinge a studiare e a conoscere la vita e le vicende del padre e presto un immenso timore la domina: nella famiglia di Byron c'erano stati alcuni casi di follia forse anche lui ha già in corpo, latente, il terribile male. Phileas comincia allora a difendersi: si dimette dalla marina, s'impone una vita calma e regolare, organizzata con estrema precisione. Trova rifugio — per dimenticare e meglio difendersi — nel gioco del «whist», poiché crede di avere scoperto nelle carte il solo mezzo capace di domare e disciplinare il suo spirito.

Ma l'impassibile giocatore è sempre triste e a poco a poco una noia mortale lo invade. Lascia le carte, decide di muoversi, di stordirsi in viaggi strani e pericolosi per scacciare il dubbio che lo perseguita. Accetta la proposta di compiere il giro del mondo in ottanta giorni — una grande scommessa anche con se stesso e con la sua angoscia —, s'imbarca su un grosso veliero e lascia l'Inghilterra il 2 ottobre del 1872. Tornato, non vuole più rivedere i vecchi amici e passa solitario gli anni che ancora vive.

Pieno di fascino il racconto e suggestive ma non convincenti le ipotesi e le prove. André Maurois intervenne nella vicenda e non nascose i suoi dubbi ricordando, fra l'altro, che Verne non soleva dare nomi reali ai suoi personaggi. Certo quel Phil-Hellas diventato Phileas non è nuovo in Francia e lo stesso Maurois rammentò Phileas Lebesque, così chiamato dal padre innamorato della Grecia. «Tutto può essere, concluse lo scrittore, ma per convincermi ho bisogno di prove più precise».

Più incredulo del romanziere si mostrò un pronipote di Verne, il dottore de la Fuye, il quale fra l'altro dichiarò: «Il mio bisavolo non sceglieva nomi veri per i suoi personaggi e preferiva anagrammi o storpiature di parole o nomi noti. Fogg non è, infatti, che la parola inglese per indicare la nebbia (fog) alla quale è stata raddoppiata la consonante finale. Se ammettiamo che Phileas esistette davvero, perché allora Verne, che dovette in tal caso riconoscerlo o conoscerne il grande segreto, non rispettò la presunta realtà in maniera completa? Phileas Fogg, nato nel 1824, secondo la Engels, aveva 48 anni nel 1872, data del suo viaggio attorno al mondo, mentre Verne nel romanzo lo fa di quarant'anni. E' da aggiungere ancora che un'impresa come quella di cui scrive la Engels avrebbe suscitato molto scalpore, e non solo in Gran Bretagna, e invece nessun contemporaneo parla di Fogg e del suo viaggio. La signora Engels, per convincermi, deve trovare prove più convincenti. E dimostrare, anzitutto, che Althea King esistette e fu a Malta e a Cefalonia insieme con Byron».

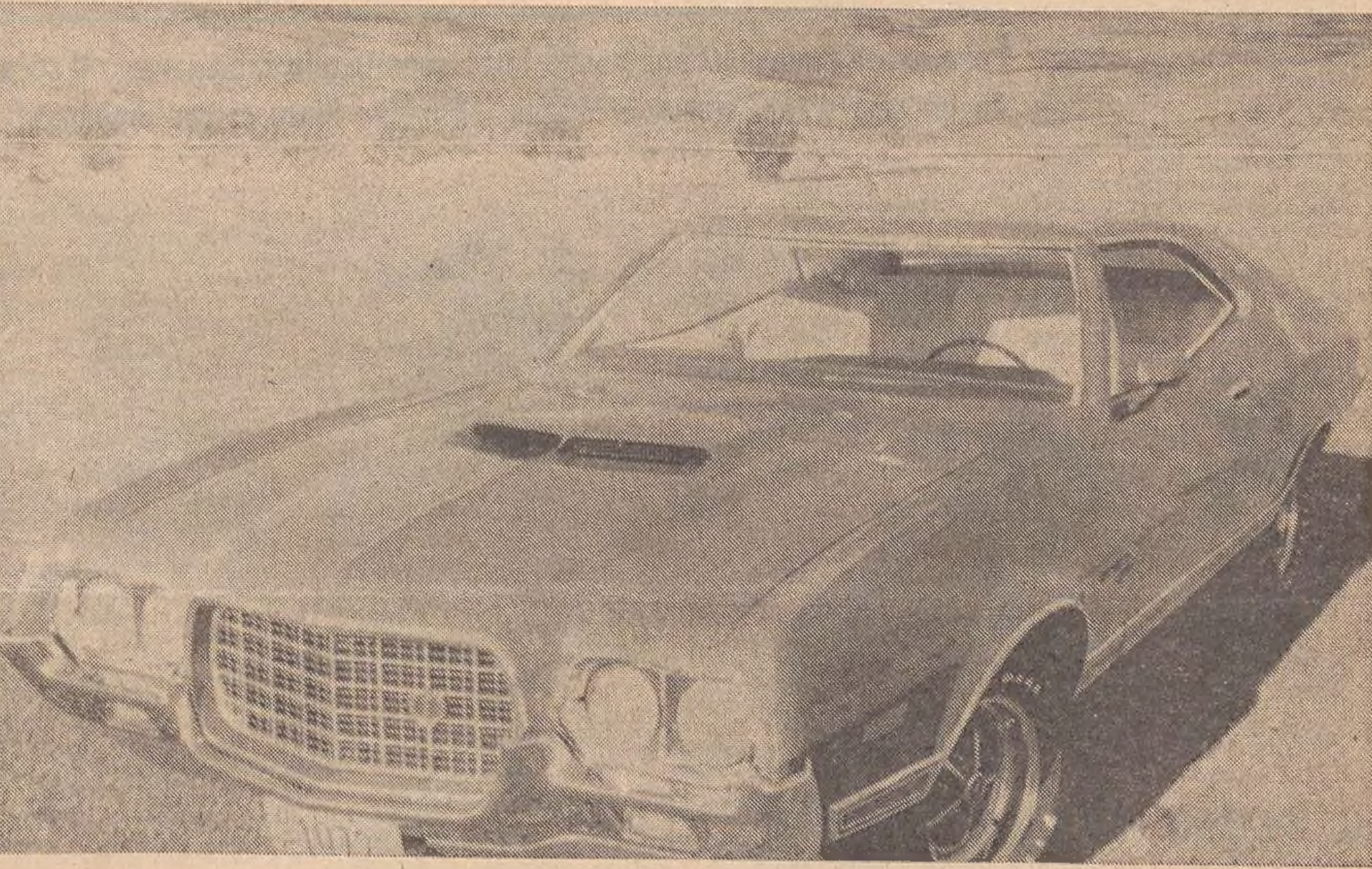
Gaspare Gresti

Forse andrà in Persia l'«Aida» del centenario

Verona, 18

L'«Aida» del centenario andrà in Persia? E' quanto hanno proposto al sovrintendente comm. Carlo Alberto Cappelli, l'ambasciatore dell'Iran a Roma signora Abdott, e il console generale dell'Iran a Milano, ministro Alì Noury Esfandiary che, dopo aver assistito a una delle ultime serate di «Aida» all'Arena di Verona hanno chiesto di poter avviare trattative per avere il melodramma verdiano.

Ogni anno, nell'Iran, per un periodo di dodici giorni, alla metà di settembre, si tiene a Persepoli, davanti ai grandi resti del palazzo imperiale di Ciro il Grande, fondatore della potenza persiana, un festival internazionale di musica che è presieduto dall'Imperatrice dell'Iran Farah Dhiba e che accoglie ogni anno i migliori spettacoli musicali del mondo. Ora, per il Festival del 1972, l'ambasciata irariana a Roma ha chiesto ufficialmente alla sovrintendenza dell'ente lirico veronese di avere lo spettacolo di «Aida» della stagione 1971.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Detroit — Ecco il modello Sport Torino della Ford, rinnovato all'interno e all'esterno. La Ford ha annunciato che non revocherà il prezzo di prova aumentato su cinque dei suoi modelli 1972, incluso il Torino, sino a che «parecchie cose non si chiariranno a Washington». La Ford ha dichiarato anche che tutte le vetture modello 1972 avranno i prezzi del 1971

CORRIERE FILATELICO

Settembre europeo

Il prossimo mese di settembre si presenta fin d'ora molto denso di novità europee. Oltre a quelle segnalate a parte, sono infatti annunciate emissioni (le citiamo in ordine di precedenza di data) del Lussemburgo, di Malta, Francia, Jugoslavia, Gran Bretagna e Svizzera. Altre probabilmente se ne aggiungeranno, forse anche da parte dell'Italia, rimasta ferma dopo la valanga dello scorso giugno mentre deve ancora sfornare alcuni commemorativi (per esempio, Alitalia, Grazia Deledda, 25.o dell'Unicef ecc.) previsti dal programma 1971. Diamo intanto un calendario sintetico delle emissioni citate, riservandoci una più ampia trattazione, nei limiti dello spazio, nei successivi incontri settimanali:

Lussemburgo, 13 settembre: serie turistica di tre valori e un francobollo di propaganda per il risparmio scolastico. *Malta*, 18 settembre: serie di quattro valori, uccelli e piante dell'isola. *Francia*, 20 settembre: Battaglia di Valmy, un valore per il noto ciclo storico. *Jugoslavia*, 20 settembre: Bronzi antichi, serie di sei valori. *Gran Bretagna*, 22 settembre: Architettura inglese, quattro francobolli con nuovi edifici universitari. *Svizzera*, 23 settembre: Medici illustri, cinque valori; un nuovo francobollo per la serie «Alpi svizzere» con la cima de Les Diablerets; cinquantenario della Radio svizzera, un valore.

Deutsche Bundespost

Per la serie ordinaria «Presidente Heinemann» le Poste tedesche annunciano un nuovo valore da 25 Pfennig nella duplice versione «Deutsche Bundespost» e «Deutsche Bundespost Berlin». I due francobolli, in divisa verde, entreranno in servizio il 1.o settembre, ma saranno disponibili già il 27 agosto.

Islanda

L'isola nordatlantica celebra oggi il primo centenario della Societa patriottica islandese, un'associazione politico-culturale promossa da un gruppo di parlamentari. Le Poste ricordano l'avvenimento con due francobolli (30 e 100 corone) recanti l'emblema del sodalizio (un'aquila) e l'efficie del fondatore, Tryggvi Gunnarson.

ESALTAZIONE DELL'ARTE ETRUSCA NEI FRANCOBOLLI SANMARINESI

La «Chimera di Arezzo» è uno dei capolavori bronzei più caratteristici dell'arte etrusca risalente al V secolo a. C. Questa possente figurazione di mostro favoloso — corpo di leone, testa di capra che si erge dal dorso, e coda di serpente — che dagli studiosi viene indicata come un simbolo di ribellione artistica delle popolazioni italiche agli influssi dominanti delle forme ellenistiche, è stata posta al culmine della serie (con il valore di lire 180) «Arte etrusca» che le Poste di San Marino hanno annunciato per il 16 settembre. La ripresa filatelica nell'area italiana, dopo le ferie estive, non poteva avvenire con una emissione migliore, di cui è doveroso rilevare l'originalità, la felice scelta dei soggetti, l'utilità per la divulgazione dell'antica civiltà pre-romana, l'aderenza, diciamo così, geografica trovandosi il Titano nell'ambito e in prossimità di quei centri dove fiorì la civiltà etrusca e dove si conservano i suoi preziosi reperti.





La serie che le Poste della Serenissima hanno preparato con molta cura e impegno (formato gigante, stampa in rotocalco e calcografia, colori che richiamano la tipica tavolozza etrusca: rosso-arancio, verde, celeste; pieghevole illustrativo a imitazione di pergamena), si compone di quattro francobolli, tutti dedicati alla scultura etrusca, di cui sono messi in mostra esemplari considerati fra i maggiori capolavori usciti dalle mani degli artisti che diedero lustro agli antichi abitatori dell'Italia centro-settentrionale. Alla «Chimera di Arezzo» (di cui si è impossessata Firenze) si affianca una famosa terracotta policroma: «Gli sposi di Cerveteri» adagiati sul coperchio del loro sarcofago, in cui sono ammirevoli la finezza delle linee e l'incisività dell'espressione; a questo francobollo è stato attribuito il valore di 90 lire.

Seguono in ordine decrescente la terracotta di «Hermes di Veio» (lire 80) e, infine, un «askos» (vaso a forma di anatra variamente decorato) proveniente da quell'immenso deposito di vasellame ritrovato dopo secoli nella necropoli di Spina presso Comacchio, e che diede vita al celebre museo di Ferrara. Dunque, quattro francobolli artistici, che esaltano la antica civiltà italica e fanno onore alla Repubblica del Titano, la quale se alla filatelia deve non indifferenti risorse, sa anche mantenerla a un alto livello di dignità, assicurando così al francobollo sanmarinese una grande considerazione anche al di là dei confini dell'area italiana. Di questa saggezza le 720 mila serie etrusche saranno certamente una nuova brillante conferma.





ANTEPRIMA DEL CATALOGO ITALIANO

Anche questo nuovo specchio del mercato e guida del filatelista è pronto per essere lanciato a Riccione, all'annuale fiera del francobollo che si aprirà alla fine del mese. La sua apparizione in anteprima è stata un'autentica gradevole sorpresa: il volume infatti si presenta nella veste di una elegante agenda da tavolo, in colore rosso scuro che richiama le classiche rilegature in marocchino, e sul quale spiccano le iscrizioni in oro. Il catalogo quindi è diventato, al di là della sua utile funzione, un oggetto ornamentale da figurare dignitosamente sulla più pretenziosa scrivania. Ma la veste non è un falso orpello, perché anche il contenuto è valido. Gli editori infatti tengono a sottolineare che nel Catalogo Italiano «coerenza ed obiettività non fanno davvero difetto, e da un anno all'altro le quotazioni non subiscono modifiche dettate da sbalzi di umore». A riprova di questo si ricorda che «lo scorso anno soltanto il Catalogo Italiano mantenne ferme le sue quotazioni», mentre altri procedettero a ridimensionamenti che l'andamento del mercato s'incaricò poi di annullare rapidamente. Anche il metro usato per i vari settori è sempre lo stesso, «e così le quotazioni dei francobolli degli antichi Stati non sono troppo alte da impedire la vendita, o quelle della parte moderna troppo basse da non essere remunerative»; quindi un catalogo che dovrebbe valere tanto per le vendite che per gli acquisti. Il volume, di oltre 500 pagine, conserva la caratteristica dei francobolli della Repubblica stampati a colori ed offre il particolare vantaggio di mostrare a prima vista, con le cifre in rosso, la quotazione delle varie serie. Prezzi: lire 2500 per l'edizione completa, lire 1000 per quella ridotta.

Annulli regionali

Segnaliamo due altri annulli che riguardano la Regione Friuli-Venezia Giulia. Il primo è stato usato il 14 e 15 agosto a Spilimbergo, in occasione della 3.a Mostra filatelica Premio Junior 71; il bollo mostra lo stemma della cittadina della Destra Tagliamento inscritto nei confini geografici della regione. Il secondo annullo è un richiamo a San Daniele del Friuli con una bella vignetta riproducente il duomo fra gli alberi del colle; il bollo sarà in dotazione alla 5.a Mostra filatelica sandanielese in programma il 28 e 29 agosto.

Alla competizione di Spilimbergo si è distinta la sezione giovanile del Circolo CRDA di Trieste, presente con sette espositori su un totale di quaranta: le sono state assegnate due medaglie (una di argento e una di bronzo) e una coppa. Particolare affermazione hanno conseguito i giovani filatelisti Daniela Grimalda e Fabio Obersnu. E' con piacere che registriamo questo successo, che fa bene sperare nelle nuove leve della filatelia triestina.

Astrazioni

Cent'anni fa, la giovane Confederazione canadese estendeva il suo territorio fino alle rive del Pacifico conglobando la Columbia Britannica come sesta provincia, divenuta da poco una zona di grande attrazione in seguito alla scoperta di giacimenti auriferi. Il centenario è ricordato da un commemorativo da 7 cents tutto linee geometriche e colori, da farlo sembrare quasi un campionario; esso appartiene a quel tipo di figurazioni filateliche astratte di cui l'Olanda si fece battistrada. Senza una esplicita spiegazione questo francobollo canadese sarebbe illeggibile. Il suo autore infatti ha creduto di poter esprimere la unione della Columbia Britannica al Canadà accostando tre piste di altrettanti velodromi, dove un tempo i ciclisti in gara ornavano le loro biciclette con striscioline di carte multicolori...

Marcello Lorenzini

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LE DELIBERE DI CONVENZIONE AL VAGLIO DEL CO.PRO.CO.

Trecentocinquanta abitazioni a San Giacomo, Valmaura e Rozzol

Pure all'esame del Comitato di controllo i piani di zona della «167» Sempre seguito l'iter delle pratiche dal competente assessorato

Sono passate al vaglio del Comitato provinciale di controllo le delibere comunali riguardanti le convenzioni fra lo stesso Comune e tre imprese edilizie interessate ad altrettante «lottizzazioni»: queste ultime riguardano un'area di San Giacomo, una nella zona di Valmaura e una terza nel rione di Rozzol. Com'è stato più volte ricordato, le «lottizzazioni convenzionate» si riferiscono alla costruzione di quei complessi edilizi che superano una certa cubatura e che si vogliono realizzare in zone cittadine tuttora non regolate da piani urbanistici particolareggiati; si tratta pertanto di iniziative che, per essere tradotte in realtà, devono sottostare ad alcune condizioni poste dal Comune.

In genere si tratta di nuovi e massicci insediamenti abitativi, tali da intaccare l'equilibrio demografico di una zona cittadina e da comportare perciò la immediata esigenza di nuove scuole, nuovi servizi, nuove strade, nuovi allacciamenti alle reti dell'acqua, della luce, del gas e della fognatura. E il Comune si cautela addebitando alle imprese interessate (attraverso appunto le «convenzioni») una quota per tali spese cosiddette di urbanizzazione primaria e secondaria. Le relative licenze edilizie vengono quindi rilasciate a condizione che i realizzatori di questi nuovi insediamenti abitativi si assumano anche gli oneri per i nuovi allacciamenti nonché per l'eventuale costruzione di scuole materne e di scuole dell'obbligo, di campi giochi, provvedendo altresì a circondare i nuovi complessi edilizi di verde attrezzato, di zone di posteggio, ecc.

Le tre nuove convenzioni riguardano, come accennato, altrettante iniziative a San Giacomo, a Valmaura e a Rozzol. La prima si riferisce all'area racchiusa tra la via San Giacomo in Monte, la via del Rivo, piazzetta Giuliani e via Caprin: già sono stati abbattuti i vecchi edifici, uno dei quali ospitava il cinema «Marconi», e qui si conta di realizzare un nuovo complesso di circa 18 mila metri cubi, il cui fronte sulla via San Giacomo in Monte verrà arretrato in maniera da permettere l'allargamento della strada. Il secondo complesso, quello di Valmaura, sorgerà di fronte alle vecchie baracche in demolizione del campo profughi, e avrà una cubatura di circa 45 mila mq. Infine, il complesso di Rozzol — che sorgerà esattamente in via Scomparini — avrà una dimensione di circa 40 mila metri cubi. Dalle tre iniziative dovrebbero scaturire tra breve non meno di 350 nuovi alloggi; un piccolo passo incontro all'acuta richiesta nel settore, alla quale contribuiranno in misura notevole — è giusto ricordare — le iniziative in atto nelle zone indicate dal Comune per lo sviluppo, a norma della legge 167, dell'edilizia economica e popolare.

Anzi, in proposito è da registrare che i piani di zona della 167 — approvati dal Consiglio comunale prima delle vacanze, a metà luglio — sono ora allo esame del Comitato di controllo, dal quale si auspica un rapido parere, data l'importanza di un veloce disbrigo degli atti burocratici che si frappongono all'avvio della costruzione dei 1700 alloggi previsti nelle zone di via Cumano, Valmaura, piazzale della Resistenza, via Campanelle, Chiadino, Borgo San Sergio e nelle aree di espansione di Rozzol-Melara e S. Maria Maddalena inferiore.

L'iter di queste pratiche viene seguito con attenzione dal competente assessorato comunale, affidato al geom. Antonio De Luca; assessorato che, anche in pieno periodo ferragostano, non conosce pause, e che proprio in questi giorni sta affrontando lo esame di una nuova serie di «lottizzazioni convenzionate», tra le quali vi sono le iniziative dell'IACP a Poggi Sant'Anna per la costruzione di un centinaio di alloggi su un terreno demaniale, e del Lloyd Adriatico, interessato alla costruzione della propria nuova sede in via Udine; e prosegue infine i contatti con i presentatori delle varie richieste di «lottizzazioni», al fine di dare il più sollecito disbrigo alle relative pratiche tecniche.

IL TEMPO IERI
massima 30,5
minima 21,6

PROTAGONISTA «LA PIROTECNICA» DI UDINE

Appuntamento domenica con i fuochi artificiali

Domenica prossima, 22 agosto, l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo offrirà ai triestini ed agli ospiti della città il tradizionale e suggestivo spettacolo dei fuochi artificiali. Un'imprevedibile difficoltà d'ingaggio delle migliori firme della pirotecnia ha fatto, purtroppo, limitare al massimo queste tanto attese e gradite manifestazioni: tutti gli stabilimenti del centro-meridione hanno impegni di esecuzioni — nonostante i costi siano vertiginosamente saliti — fino al 30 settembre e, quindi, si sono visti costretti a declinare l'invito. Per la prossima estate l'Azienda pensa di anticipare di molto la firma dei relativi contratti, così da ritornare ad un pieno «agosto con i fuochi».

Comunque domenica si presenterà un «big» della specialità: lo stabilimento «La Pirotecnica» di Udine, fondatore Del Zotto, continuatore Giaquinto ed ora affidato ai parenti successori «Fratelli Longobardi». Lo stabilimento «La Pirotecnica» è un veterano delle domeniche d'agosto triestine: ebbe ad aggiudicarsi un primo ed un secondo premio rispettivamente ad un festival nazionale e ad un festival internazionale d'arte pirotecnica. Gli ultimi, lusinghieri successi si riferiscono al Canal Grande di Venezia, al festival di San Giovanni al Natisone ed al festival di Maiano, oltre che ad un fantasmagorico «show» a Grado.

Gli artificieri de «La Pirotecnica» di Udine spareranno, come di consueto, dalla diga foranea del Portovecchio, di fronte al molo Audace nel bacino San Giusto, e potranno disporre di un fronte di lancio di ben 200 metri. I titolari hanno preannunciato simpatiche sorprese nel corso del programma, soprattutto impostate sulle ultime conquiste della tecnica di policromia e di figurazioni. Inizio puntualmente alle ore 21 con il classico segnale dei tre botti, uno a distanza dall'altro. In caso di avverse condizioni atmosferiche lo spettacolo si svolgerà lunedì sera.

ILLUSTRATI DAL SEGRETARIO GENERALE DELL'OAPGDR, CLEMENTE, I PARTICOLARI DELLA LEGGE

Le «comunità protette» permetteranno nuove condizioni di vita per i profughi

Come saranno impiegati i due miliardi e mezzo assegnati a Trieste nel settore edilizio

A conferma delle notizie che in questi ultimi tempi si sono letteralmente rincorse sui problemi dei profughi, la relativa legge è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 201 del 10 agosto. E' un provvedimento legislativo questo — come ha avuto occasione di rilevare il segretario generale dell'Opera per la assistenza ai profughi giuliani e dalmati ed ai rimpatriati, Aldo Clemente, in una dichiarazione al «Piccolo» — che nasce da un fatto contingente: dall'arrivo, cioè, di ventimila italiani dalla Libia, ai quali sono state estese le provvidenze già in atto per i profughi; il Governo, in proposito, aveva dovuto legiferare con un primo decreto (che risale ad un anno fa), che ora pertanto trova la sua naturale integrazione. Ecco, dunque, che nella occasione si sono affrontati numerosi problemi che riguardano la comunità dei profughi istriani che si trovano nella nostra città; e il precedente provvedimento era stato assorbito da analoghe iniziative parlamentari, una delle quali porta la firma dell'on. Giacomo Bologna.

L'art. 9 della legge — passata quindi nella sua integrità anche al Senato — rileva che a favore dell'OAPGDR viene concesso un contributo straordinario di due miliardi di lire, da impiegarsi in finanziamenti e contributi intesi ad agevolare la ripresa delle attività economiche, svolte dai profughi e rimpatriati nei territori abbandonati. Per l'attuazione degli interventi sarà costituita in seno all'Opera una apposita commissione, presieduta dal presidente stesso o da un suo delegato, e composta da dodici membri, di cui cinque designati rispettivamente dai Ministeri degli affari esteri, dell'interno, del tesoro, dell'agricoltura e foreste e dell'industria e commercio; cinque rappresentanti delle associazioni di categoria, designati dal Ministero dell'interno, e due designati dal consiglio d'amministrazione dell'Opera. E questo, naturalmente, è un punto interessante del nuovo provvedimento.

Comunque una parte rilevante del dispositivo di legge è costituita dal fattore edilizio, di enorme interesse per la comunità dei profughi che qui vive. L'art. 10 infatti prevede una spesa di 10 miliardi di lire da destinarsi alla concessione, da parte del Ministero lavori pubblici, di sovvenzioni straordinarie all'Opera, che curerà la realizzazione di un programma edilizio, comprendente anche case di riposo. Il programma, con l'indicazione delle località in cui gli alloggi e le case di riposo dovranno essere costruiti e del relativo numero e tipo delle costruzioni, sarà sottoposto dall'Opera all'approvazione dei Ministeri dell'interno e dei lavori pubblici. E già la OAPGDR ha proposto che, sui 10 miliardi, 2 miliardi e mezzo vengano assegnati a Trieste.

In questi giorni il segretario generale, Clemente, è stato ricevuto dal Commissario di Governo, Prefetto Cappellini, e si è incontrato successivamente con gli assessori comunali ai lavori pubblici, Verza, e all'urbanistica, De Luca. Si è così appreso che 2 miliardi (di cui 300 milioni sono destinati a Muggia) saranno impiegati per la costruzione di tre lotti di case, rispettivamente al Cacciatore, in via Doberdò ad Opicina e in una località da indicare. Con i rimanenti 500 milioni verrà realizzata una nuova casa di riposo, della quale si sente l'assoluta necessità, considerando che le domande di accettazione si contano a centinaia. Tenendo conto inoltre che l'Opera ha in fase di ultimazione gli alloggi necessari per la chiusura dei centri di raccolta, queste case permetteranno di risolvere altri problemi: ad esempio, la demolizione dell'ex corderia di Baiamonti, e la sistemazione dei profughi allogati in altre baracche. Per quanto riguarda l'ex corderia, da tempo sono in corso contatti con gli enti locali per lo svolgimento di un programma coordinatore che permetterà di realizzare dei campi da gioco, in una zona verde comprendente impianti ricreativi. L'Opera, inoltre, sta per iniziare la creazione di una nuova sede della casa di riposo per inabili, che si sposterà a Prosecco; pertanto, con quella esistente a Sistiana, potranno venir realizzati 400 posti letto. Nel frattempo, anche nell'ambito della sede di Padriciano è in atto la riorganizzazione dei servizi, in relazione allo stato di salute e alle esigenze degli ospiti.

Molto importante appare anche la dichiarazione del segretario generale Clemente, secondo la quale l'Opera spera di ottenere dal Ministero la possibilità di organizzare le «comunità protette», indubbiamente uno degli aspetti più interessanti della legge recentemente approvata. Infatti, quando il provvedimento si trovava alla Camera, l'OAPGDR aveva prospettato le difficoltà che sarebbero insorte, alla data del 10 agosto, con la chiusura dei campi, per quelle persone non integrabili, sia per ragioni di salute che per l'età: e il relatore, on. Salvi, aveva recepito le preoccupazioni dell'Opera, in riferimento al progetto che prevedeva di affidare a personale specializzato il possibile ricupero di coloro che non potevano inserirsi nella vita attiva.

In considerazione però che la nuova legge veniva pubblicata sulla G.U. proprio il 10 agosto (lo stesso giorno, cioè, nel quale il precedente decreto del 29 agosto '70 prevedeva la chiusura dei centri di raccolta profughi), il Ministero viene autorizzato «ad istituire una o più comunità protette per l'assistenza dei profughi e assimilati ospitati nei centri di raccolta che, alla data di chiusura dei centri stessi, non siano assolutamente in grado di inserirsi nella vita produttiva e sociale del paese per difficoltà inerenti alle condizioni familiari, lavorative o di salute». Risulta, comunque, che anche coloro i quali sono in attesa di alloggio possono attenderne l'assegnazione senza che nulla cambi, mentre l'Opera continua nell'attuazione dei suoi programmi edilizi, con tempi addirittura notevolmente abbreviati.

Attualmente, nei campi profughi della nostra provincia vi sono ancora 165 nuclei familiari (per 476 persone), così suddivisi: 52 a Padriciano; 27 alle Noghere; 14 in via delle Docce, nel rione di San Giovanni; 72 a Villa Carsia di Opicina. Di queste famiglie, una parte è idonea ad ottenere l'alloggio dell'Opera, una parte invece è destinata a rimanere ospite delle comunità protette. Da rilevare, ancora, che per venire incontro a quelli che hanno dei redditi bassi, si studia la possibilità di addivenire ad uno scambio di alloggi. Infine, altre 215 persone appartengono alla schiera dei cosiddetti «isolati»: per queste sorge il problema della casa di riposo per gli anziani, e delle case-albergo. Un problema che l'Opera ha posto allo studio, allargando in tal modo i suoi numerosi settori d'intervento.

Memorandum per i profughi

Il comitato provinciale della Associazione Venezia Giulia e Dalmazia ricorda a sua volta che sulla G.U. del 16 agosto è stata pubblicata la legge n. 568 del 25 luglio 1971 che prevede norme integrative del decreto legge 28 agosto 1970 n. 622, convertito, con modificazioni, nella legge 19 ottobre 1970 n. 744 e nuove previdenze in favore dei profughi e rimpatriati. Il 25 agosto diventerà quindi operante la legge che all'art. 14 stabilisce il 31 dicembre 1972 l'ultimo termine utile per la presentazione delle domande per il conseguimento della qualifica di profugo.

Nelle comunità protette sarà assicurata assistenza alloggiativa, economica, sanitaria e di servizio sociale fino a quando gli interessati non abbiano conseguito autonoma sistemazione. E' questo il problema di parte dei profughi ricoverati nei centri di raccolta della nostra provincia, per la cui soluzione si attende un decreto del Ministro che, in base alle assicurazioni pervenute al Comitato provinciale dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, è di iminente pubblicazione.

Dal canto suo l'Associazione delle comunità istriane rende noto di tenere a disposizione degli interessati (nei suoi uffici di via delle Zudecche 1-c, II) i moduli appositamente predisposti per lo inoltro alle Prefetture delle domande intese ad ottenere il decreto di riconoscimento della qualifica di profugo. La legge, mentre riserva i suoi benefici ai soli profughi o rimpatriati in possesso del documento prefettizio, prevede tra l'altro la riapertura sino al 31 dicembre 1972 del termine massimo per farne la relativa richiesta.

In crociera con l'«Africa»

Sono ancora disponibili gli ultimi posti per la stupenda Crociera organizzata dal Lloyd Triestino con la Motonave «AFRICA» in partenza da Trieste il 25 agosto per DALMAZIA, TUNISIA, BALEARI.

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T.

«Vola» l'auto colpita di fianco

Una mancata precedenza ha provocato, poco dopo le 14, all'incrocio fra le vie Milano e Fabio Filzi, uno spettacolare incidente stradale che, per fortuna, si è risolto con due feriti leggeri.

Una «Lancia Fulvia coupé», targata MT 32046 e guidata da Angelo Raffaele Tosto, residente a Matera, in via Roma 38/3, stava procedendo lungo la via Filzi, diretta verso piazza del Ponterosso, quando alla sua destra è sbucata una «Opel Kadett», targata TS 134920, al cui volante si trovava Antonio Strissi, di 61 anni, domiciliato in via F. Severo 138, il quale si accingeva a fare la manovra di conversione per immettersi dalla via Milano in via Filzi, e procedere quindi in direzione di via Carducci.

Il Tosto non ha rispettato il diritto di precedenza, e la sua macchina è piombata sulla «Opel Kadett», investendola nella fiancata sinistra con un'intensità tale da farla letteralmente volare oltre il marciapiedi, mandandola a sbattere contro il muro di uno stabile.

Poteva essere una strage, ma un caso felice ha voluto che in quel momento quel tratto di marciapiedi fosse quasi sgombro. Un passante, Fabio Rigo, di 56 anni, abitante al n. 9 di Sistiana, è stato infatti urtato di striscio e gettato a terra dalla «Opel», trasformata in bolide.

Sia egli che lo Strissi (il Tosto era rimasto incolume) sono stati trasportati con un'autoambulanza all'ospedale, dove entrambi sono stati medicati alla astanteria e quindi rilasciati. Allo Strissi i sanitari hanno riscontrato una contusione escoriata alla gamba sinistra e un trauma cranico contusivo alla regione parietale sinistra (guaribili in cinque giorni), e al Rigo un'escoriazione al femore sinistro e una contusione alla regione zigomatica sinistra.

I rilievi dell'incidente sono stati effettuati dalla Stradale.

Il sindacato metalmeccanici della CCdL-UIL comunica che ieri è stato effettuato uno sciopero dei lavoratori della SITE (Società industriale per gli impianti telefonici) per la mancata corresponsione del saldo delle retribuzioni. Si è tenuta l'assemblea di tutti i dipendenti, i quali hanno deciso di riconvocarsi per oggi alle 7 alla CCdL-UIL di largo Papa Giovanni XXIII 6.

UN'ALTRA TRAGEDIA DEL MARE VITTIMA UN ARREDATORE

GIOVANE SUBACQUEO TRIESTINO ANNEGA NELLE ACQUE DI OTRANTO

I drammatici momenti che hanno fatto seguito alla scomparsa - Il corpo trovato due giorni dopo
Da un paio d'anni viveva a Milano - Michele Pinto si era diplomato all'Istituto statale d'arte

Un giovane subacqueo triestino, in vacanza nei giorni scorsi assieme alla moglie nei pressi di Otranto, è perito tragicamente durante un'immersione solitaria. Si tratta del ventisettenne Michele Pinto, che aveva scelto — per una vacanza sportiva — la località di Porto Badisco, a circa 8 chilometri da Otranto; qui giunto con la moglie, Nadia Deluchi, il giovane si era accampato sulla riva del mare, a non più di un centinaio di metri dal piccolo centro abitato, e si era sistemato in un punto dove già si trovavano le tende di altri subacquei.

Di mattina, il tragico tuffo. Il Pinto si è immerso, dotato di tutto l'armamentario di «sub», come soleva fare ogni giorno; ma dopo circa tre ore non era ancora riaffiorato in superficie. La moglie, intuendo una terribile disgrazia, ha dato immediatamente l'allarme ai subacquei attendati nelle vicinanze. Mentre gli sportivi si gettavano in mare per iniziare le prime ricerche, veniva chiesto anche l'intervento della Capitaneria di porto; ma tutto ciò che è stato possibile ottenere — secondo quanto ci ha raccontato il cognato di Michele Pinto — è stato l'invio di un carabiniere. Sono allora usciti con le barche, per una perlustrazione a più vasto raggio, gli altri subacquei che si trovavano sul posto. Nel frattempo però il mare era ingrossato, fino a raggiungere «forza 5», e le barche erano dovute rientrare, sospendendo le ricerche. Esse si sono protratte per altri due giorni, quando infine il corpo del giovane è stato ritrovato, ad una profondità di 23 metri, ad una certa distanza dal punto in cui era stato visto tuffarsi.

Michele Pinto

Difficile stabilire le cause della disgrazia. Probabilmente il Pinto è rimasto vittima di un malore, anche se non è da sottovalutare la forza delle correnti che si sviluppano in quel tratto di mare e che possono averlo sorpreso, stroncando infine ogni suo eventuale tentativo di riguadagnare la riva. Tuttavia il Pinto (e lo conferma la madre e suo cognato) era un esperto subacqueo, che già da tre anni si recava a praticare la caccia subacquea lungo le coste dell'Italia meridionale.

Il primo parente ad essere avvertito della disgrazia è stato Lucio Deluchi, cognato della vittima; e ciò nell'impossibilità di raggiungere il padre, che in quei giorni si trovava in Jugoslavia, e per evitare alla povera madre il dolore di una notizia datale così, brutalmente, senza una preventiva preparazione psicologica e senza nessuno accanto che la consolasse. E il Deluchi, anche egli d'origine triestina, da noi raggiunto telefonicamente nella sua abitazione di Donato Milanese, ha così ricostruito, nei particolari, la disgrazia.

«Sono immediatamente partito — dice — per il luogo dell'incidente, e ciò sia per assistere mia sorella, che aveva praticamente visto il giovane marito perire sotto i suoi occhi, sia per seguire lo svolgimento delle varie formalità».

«Non si è neppure resa necessaria l'autopsia, dal momento che al magistrato sono subito apparse evidenti — racconta ancora il Deluchi — le cause del decesso. E la salma è potuta essere subito inumata, intanto, nel cimitero di Otranto, in attesa di poter essere traslata infine a Trieste, secondo il desiderio del padre di Michele».

Dalla madre — una donna di mezz'età che nonostante il grande dolore riesce a mantenere un atteggiamento fermo e cortese — abbiamo infine appreso che Michele era nato a Zagabria, come anche suo padre e suo nonno, i quali hanno sempre continuato però a mantenere la cittadinanza italiana; ma all'età di 5 anni si era trasferito nella nostra città, e qui si era diplomato all'Istituto statale d'arte. Dal 1969 viveva a Milano, dove faceva l'arredatore. Era tornato ora a Trieste, un mese fa, per fare i bagni; e da qui aveva raggiunto la Puglia, la regione d'origine dell'altro nonno di Michele.

Alla sua città è tornato ora, per l'ultima volta, per riposare infine nel cimitero di Sant'Anna, secondo la volontà dei suoi angosciati genitori, che ogni giorno desiderano recare un fiore su questa tomba, insieme ai parenti e ai molti amici che Michele contava a Trieste.

Perizia mentale per Adriano Maccori

L'istruttoria aperta sulla proditoria aggressione di cui rimase vittima, nello scorso marzo, il senatore Vittorio Vidali, è giunta a una tappa che, forse, avrà il potere di chiarire i lati ancora oscuri dell'episodio. Adriano Maccori, l'uomo che si autoaccusò di aver sferrato il violento pugno all'esponente comunista, è stato sottoposto a perizia mentale. Come è stato a suo tempo scritto, anche per il parlamentare venne disposto un lavoro peritale, onde accertare l'entità delle lesioni subite all'occhio colpito ed eventuali diminuzioni delle facoltà visive.

DA OGGI ALLA NOSTRA UNIVERSITÀ

Gli aspetti dei trasporti al vaglio degli studiosi

Docenti e uditori a livello internazionale
Il Ministro Viglianesi concluderà l'assise

Oggi alle ore 9.15 sarà inaugurato il XII corso internazionale di studi superiori riguardante l'organizzazione dei trasporti nell'integrazione economica europea. La cerimonia inaugurale avrà luogo nell'aula magna dell'Università degli studi. Il Rettore dell'Ateneo, prof. Agostino Origone, darà il benvenuto ai docenti e agli uditori provenienti da vari paesi europei ed extra-continentali. Per la prima volta parteciperà all'alta assise tecnico-scientifica anche un rappresentante della Finlandia. Dopo il discorso del prof. Origone, prenderà la parola il dott. Paolo Rho, direttore generale dei trasporti della CEE di Bruxelles, il quale parlerà sulla «Politica comune dei trasporti nel processo evolutivo dell'Unione economia europea».

La manifestazione di studio di quest'anno assume un significato particolare per l'alto livello dei docenti e per la qualificata partecipazione degli uditori, tutti a livello accademico. Gli studi saranno frazionati in quattordici consecutive giornate, e riguarderanno ogni aspetto connesso per i trasporti, con particolare riguardo alle esigenze del Mercato comune, ma sempre tenendo conto dei rapporti che il Mercato comune stesso ha con tutti i paesi del mondo libero.

A suggellare l'alta assise scientifica concorrerà la partecipazione del Ministro Viglianesi, che pronuncerà il discorso di chiusura nella giornata di venerdì 3 settembre, dopo che il prof. Seidenfus terrà in due lezioni un excursus su «Trasporti e difesa nell'ambiente naturale; iniziative della comunità».

STATO CIVILE

MORTI: Muiesan Iolanda, anni 11; Viola in Trevisan Anna, 77; Millo Mario, 87; Viscovich Eugenio, 67; Bossi in Loredan Anna, 48; Novel Antonio, 99; Ianezic ved. Franceschini Anna, 75; Vragnizan in Tevini Alda, 72; Pavanello ved. Poli Agnese, 82; Loiacono Michele, 54; Kalc ved. Rebec Teresa, 82; Conte Giuseppe, 65.
NATI: 9.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
La «Cristoforo Colombo», dopo la collisione, in bacino a Napoli: visibile la prua rappezzata, in attesa delle riparazioni definitive

L'EFFERATA RAPINA CONTRO LO JUGOSLAVO PRESSO BLED

Vane le ricerche in città per trovare Luciano Simonovic

Sarebbe stato visto alla stazione mentre cercava di cambiare 400 mila dinari

Ancora nessuna traccia di Luciano Simonovic, il quindicenne che ha partecipato col triestino Guglielmo Bighelli, 34 anni, alla rapina in danno dello jugoslavo Erik Kolaric, ferito a colpi di pistola. Il grave fatto è avvenuto nei pressi di Bled, verso le 4 di mattina del 16 agosto.

Come abbiamo pubblicato nell'edizione di ieri, da varie fonti confidenziali era stata segnalata alla polizia la presenza del Simonovic a Trieste. Gli agenti della Squadra mobile hanno setacciato la città, cercando in modo particolare negli ambienti frequentati da elementi jugoslavi (il Borgo Teresiano e la piazza della Libertà), ma il giovane non è stato trovato. Una telefonata anonima ne aveva indicato la presenza in una casa di via Cologna, ma l'informazione si è rivelata falsa.

E', comunque, assodato che il Simonovic, dopo il fattaccio di Bled, ha fatto una puntata a Trieste, e fra le altre testimonianze una riveste particolare interesse. Un giovane jugoslavo afferma, infatti, di avere visto il Simonovic la sera di lunedì scorso, verso le 20.30, nell'atrio della stazione centrale, mentre cercava di cambiare in lire una grossa somma in valuta jugoslava (qualcosa come 400 mila dinari). Se effettivamente il ragazzo dispone di tanti soldi, la fuga gli sarà stata più facile.

La testimonianza sui 400 mila dinari non quadra però con le dichiarazioni del Bighelli, secondo il quale egli ed il Simonovic avrebbero tentato di rapinare il Kolaric proprio perché erano rimasti senza quattrini, dopo il fallimento dell'incontro di Lubiana per organizzare il contrabbando di valuta e di oro da Trieste in Jugoslavia.

I progetti di questo traffico sono stati confermati da un altro testimonio, anche questo uno jugoslavo residente a Trieste, il quale afferma che il Simonovic e il Bighelli gli avevano proposto di unirsi a loro in questa impresa, ma che egli aveva rifiutato.

Come abbiamo riferito ieri, la pistola «Beretta» cal. 7,65 venne acquistata a Trieste da uno jugoslavo, su incarico dei due. Questo jugoslavo si era presentato nell'armeria di viale Miramare 1 (un negozio aperto da circa un mese), e, trattandosi di uno straniero, il gerente non ha avuto difficoltà a fornirgliela. E' legale, infatti, che uno straniero acquisti un'arma in Italia, s'intende in un negozio autorizzato, per portarsela al suo paese. L'acquirente non sarebbe stato ancora identificato, e gli agenti indagherebbero su una rosa di quattro nomi.

Che i due fossero serviti di un intermediario per procurarsi la pistola, è cosa comprensibile: il Bighelli non poteva certo rivolgersi a un negozio di armi, essendo pregiudicato; l'altro è appena un ragazzo.

Luciano Simonovic, che è nativo di Cocici (Parenzo), negli ultimi tempi viveva a Trieste, dove risiede un suo fratello, che è occupato in una officina di Zaule. Per interessamento del fratello, anche il giovane Luciano ha lavorato saltuariamente nello stesso stabilimento, e fino a un mese fa il ragazzo ha condotto una vita normale. Recentemente aveva dato segni di quell'irrequietezza che lo ha portato sulla strada del crimine.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Mariano — Il sole sorge alle 6.09 e tramonta alle 20.08. La luna nasce alle 4.18 e cala alle 19.28.
Ieri: temperatura massima 30,5; minima 21,6; pressione mb. 1018,7, stazionaria irregolare; umidità 30 per cento; vento kmh 20 da Nord-Est; temperatura del mare 23,7.
Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai Gemelli, via Zorutti 19/c, tel. 96212.
Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.
Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.
Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

NELLA TARDA SERATA A SGONICO

Investito alle spalle da un'auto che fugge

Un'automobile pirata ha investito ieri sera, poco dopo le 22, un giovane a Sgonico. La vittima è l'apprendista cuoco Sergio Iore, di 16 anni, residente a Canazei (Trento) ed attualmente occupato nel locale «Fogolar» di Sgonico, dove è anche alloggiato.

Il giovane stava percorrendo in bicicletta la provinciale carsica che da Prosecco conduce a S. Croce e che passa per l'appunto per Sgonico, e giunto nei pressi del locale, è sceso, conducendo a mano il velocipede.

In quel momento è sopraggiunta alle sue spalle una macchina di piccola cilindrata (una «750» o una «850» di colore bianco-crema) che lo ha investito in pieno. Invece di fermarsi e di prestargli soccorso, l'automobilista ha accelerato l'andatura, scomparendo in direzione di S. Croce. Qualcuno ha assistito all'incidente, ma purtroppo nessuno ha fatto in tempo a rilevare la targa della macchina.

Sul posto sono intervenuti immediatamente i carabinieri e l'autoambulanza della Croce Rossa, che ha trasportato lo Iore all'ospedale. Il giovane è stato ricoverato in neurochirurgica con prognosi di 15 giorni, per lesioni al capo, alle ginocchia e in altre parti del corpo.

Intanto i militi iniziavano le indagini per scoprire la macchina investitrice. Sono stati organizzati posti di blocco, ma finora non è stata trovata traccia dell'automobilista pirata.

Chiamata d'imbarco per il giorno 19 corr. alle ore 10. Turno «generale» (contratto nazionale): 1 primo ufficiale di coperta; 1 secondo ufficiale di coperta; 1 terzo ufficiale di coperta; 1 ingrassatore turno 328; 1 fuochista turno 230.

CURIOSI RISULTATI DI UN'INCHIESTA SULLE UNIONI CONIUGALI A TRIESTE

Perduto l'uso dell'abito bianco mentre cala il numero dei matrimoni

In fase crescente l'indice di nuzialità fra ultrasettantenni - Le differenze d'età Fatali «sì» delle nubili e dei celibi - I triestini preferiscono le concittadine

(F. P.) Una valanga di pubblicazioni sta preannunciando il consueto «boom» di matrimoni nel mese di settembre. Sembra perdersi nel tempo la consuetudine che ha eletto mesi più adatti ad eventi nuziali settembre e maggio, ma le statistiche ce lo possono confermare? Per quanto riguarda settembre possiamo senz'altro dire di sì, mentre il mese di maggio, quest'anno, è stato superato da giugno. Forse la scelta è stata dettata da ragioni pratiche: gli sposi hanno preferito affrontare il viaggio di nozze in un mese più caldo, ma non afoso, trovando nelle località prescelte un'accoglienza turistica già avviata per l'estate prossima.

Il minor numero di matrimoni è stato celebrato in novembre, seguito subito dopo da febbraio. Questi sono i dati precisi per l'anno 1970, resi noti dall'ufficio statistica del Comune: gennaio 91 matrimoni (di cui 15 civili), febbraio 78 (9), marzo 82 (12), aprile 163 (26), maggio 173 (15), giugno 168 (14), luglio 149 (19), agosto 192 (16), settembre 283 (22), ottobre 179 (19), novembre 59 (16), dicembre 107 (15); nell'anno in corso sono stati celebrati in gennaio 84 matrimoni (di cui 13 civili) in febbraio 75 (11), marzo 73 (21), aprile 135 (17), maggio 180 (18), giugno 204 (18) e luglio 134 (25).

Complessivamente i matrimoni celebrati nei primi mesi dell'anno in corso sembrano far prevedere un totale pressapoco uguale a quello del 1970, che era stato di 1.724. Va rilevato come i matrimoni celebrati con il solo rito civile stanno progressivamente, anche se lentamente, aumentando, ed è forse da mettere in relazione con l'approvazione da parte del Parlamento della legge sul divorzio. Il numero complessivo dei riti, invece, sembra stia calando sensibilmente: nello anno 1970 sono stati registrati, come si è detto, 1.724 matrimoni, mentre nel 1966 ne erano stati celebrati 1.805 (di cui 117 civili), nel 1961 ben 1.957 (di cui solamente 103 civili) mentre vent'anni fa (nel 1951) erano stati celebrati addirittura 2.238 matrimoni (di cui 266 civili) e, scartabellando fra i dati sempre più lontani, si trova che nel 1910 erano registrati 1.860 matrimoni, superiori quindi ai dati di oggi.

Analizzando più dettagliatamente i matrimoni avvenuti nello scorso anno si scopre che, anche se può sembrare un paradosso, si sposano più le nubili che i celibi: il mistero è presto chiarito, infatti i vedovi si sposano in maggior numero con nubili che con altre vedove, mentre le vedove convolano ad altre nozze in numero minore. Precisamente: sono 1.608 i matrimoni tra celibi e nubili, 22 quelli tra celibi e vedove e 4 fra celibi e divorziate, (bisogna calcolare che la legge sul divorzio era già operante dallo scorso anno); i vedovi hanno scelto in maggior parte delle nubili (44), quindi le vedove (39) e solamente in tre casi delle donne divorziate; i divorziati hanno scelto in un solo caso una nubile, in nessun caso una vedova ed in tre casi donne nella loro medesima condizione.

Si può quindi concludere dicendo che mentre sono 86 i vedovi che si sono risposati, solo 61 sono le vedove che hanno celebrato un nuovo matrimonio, e mentre sono stati «accalappiati» al laccio matrimoniale 1634 celibi, sono 1653 le nubili che si sono sposate; fra i divorziati solo 4 sono uomini che hanno voluto ritentare con un nuovo legame mentre sono 10 le donne che si sono risposate.

L'età degli sposi varia da meno di diciotto anni ad oltre settanta (e non c'è un limite...): nel 1970 due giovani con meno di diciotto anni si sono sposati con due ragazze fra i quindici ed i ventuno, ed addirittura 22 uomini ultrasettantenni hanno detto il fatidico «sì», prevalentemente a donne tra i 60 e i 65, (9 casi), ma anche in due casi a giovani signore tra i 45 e i 50. Le donne oltre i settanta, invece, si sono sposate in numero minore: solamente 7, con uomini dai 65 anni in poi. I ragazzi non ancora maggiorenni che hanno deciso di mettere su casa sono stati 48, mentre le ragazze sotto i ventuno che si sono sposate sono state (sempre nel 1970) ben 344.

Gli sposi presentatisi all'altare o in Municipio avevano prevalentemente un'età fra i 30 anni (711 casi), mentre le spose erano fra i 21 ed i 25 (700 casi). Al «secondo posto» troviamo, con 509 casi gli uomini fra i 21 e i 25 anni, mentre 368 donne erano fra i 25 ed i 30, e 344 fra i 15 e i 21. Una sola coppia di neo-coniugi aveva la medesima età, mentre su 1724 matrimoni ben 313 uomini avevano scelto una donna più anziana (ed in 9 casi con una differenza massima dai 10 ai 15 anni), anche se la maggior parte aveva preferito una sposa più giovane, come vuole la consuetudine. Un concetto, questo, perfettamente logico: è meglio che la donna (che si matura prima dell'uomo) abbia al suo fianco un compagno maggiore di lei di qualche anno. Secondo gli psicologi, anzi, la differenza esatta fra i coniugi per una miglior riuscita del matrimonio dovrebbe essere di otto anni. Ma ci sembra invece che nella epoca in cui viviamo i giovani si sposano sempre in maggior numero fra quasi coetanei. La differenza d'età massima, riscontrata in due soli casi, è di 30-35 anni, a vantaggio della donna, si intende.

Prendendo in esame i dati di dieci anni fa, si scopre che nessun giovane si era sposato sotto i 18, e solo 54 sotto i 21 anni; mentre le ragazze non ancora maggiorenni si sono sposate in 371. Oltre i settant'anni si sono sposati 16 uomini e solamente 4 donne. Evidentemente l'allungarsi della vita media dell'uomo e della sua maturità piena, ha portato ad un aumento ai giorni nostri di matrimoni con ultrasettantenni. Anche nel 1961 sono stati parecchi (per la precisione 304) i casi nei quali la donna risultava più anziana dell'uomo (massima differenza tra i 20 e i 25 anni), mentre nella maggior parte dei casi la donna era più giovane, in genere tra i due e i cinque anni, con una punta massima dove l'uomo era più anziano di circa 30 anni.

Venti anni fa (1951) su un totale di 2238 matrimoni celebrati nel nostro Comune si registravano 14 casi di sposi e 4 spose oltre i 70 anni, mentre i non maggiorenni sposati sono stati 70 ragazzi e 397 ragazze. In quanto alla differenza d'età nella maggior parte la sposa era più giovane tra i due ed i cinque anni, ma in un caso la donna era più giovane di oltre 40 anni.

Passiamo ad una data ancora più remota: 1910. Complessivamente, e l'abbiamo già detto, i matrimoni celebrati erano stati 1860. Fra i giovanissimi pochi matrimoni: solamente 8 uomini sotto i 20 e 197 ragazze. Oltre i 60 anni (in questi elenchi non figura la dicitura «oltre i 70») ci sono stati 21 uomini e 13 donne che si sono sposati; per fare un raffronto con l'anno 1970 ricordiamo che ci sono stati ben 69 uomini e 38 donne oltre i 60 anni. Da questi dati si può concludere che, dal 1910 ad oggi, mentre non è cambiata la età media di chi vuole mettere su famiglia, cioè per gli uomini dai 25 ai 30 e per le donne dai 20 ai 25, i casi di giovanissimi ed anziani che fanno «il gran passo» è aumentato, soprattutto fra i secondi. Fra coloro che si sono sposati nel nostro Comune nel 1970, dopo i triestini puro sangue, troviamo sposi e spose della Zona B (oltre il 14 per cento si sposa fra loro), uomini e donne nati all'estero (nel 12 per cento dei casi si sposano fra loro) e quindi meridionali (solo nel 5 per cento dei casi si sposano fra loro).

Per quanto riguarda dettagliatamente i triestini, scopriamo che a San Vito gli uomini si sposano più che nelle altre zone della città, e per quanto riguarda il suburbio Sant'Anna detiene il primato delle ragazze sposatesi lo scorso anno. In Città vecchia, invece, sembra che ci siano pochissimi uomini disposti a farsi portare davanti all'altare, ma quelli che hanno fatto il gran passo hanno scelto (anche loro) parecchie ragazze abitanti a Sant'Anna. Che siano tutte qui le più belle ragazze di Trieste?

Dopo questa lunga sequenza di cifre abbiamo voluto compiere un'inchiesta assai più modesta, ma forse più gentile, sul «come» ci si sposa oggi a Trieste: il primo dato abbagliante: non si usa più l'abito bianco. Oggi le spose preferiscono seguire la moda e scegliere un modello con fiori a colori pastello — forse ricordando una delle principesse Savoia, che era quasi «campagnola» — con acconciature sempre leggermente sfumate di colore. La lunghezza d'obbligo è alla caviglia, secondo una consuetudine ormai in uso da parecchio tempo, e spesso, al posto del velo, troviamo un magnifico cappello a tese larghe.

In quanto al bouquet in questi ultimi tempi le spose si sono sbizzarrite: dalle orchidee alle rose, dai bucaneve ai gladioli per arrivare ai ciclamini ed ai consueti fiori di arancio, tutte le specie di fiori sembrano ormai destinati ad ornare le giovani. Anche se molti adesso decidono di sposarsi al pomeriggio, le prime ore della mattina restano le più indicate per questa cerimonia: segue quindi un rinfresco, che ha ormai soppiantato quasi del tutto il classico «pranzo di nozze», ma dove la classica torta a piani non manca mai. E per il viaggio di nozze, ormai c'è l'imbarazzo della scelta: dalla crociera in Grecia ad un «salto» alle Baleari ormai è tutto possibile.

In libertà la tartaruga

«Riuscirà la grande e vegliarda tartaruga marina a ritornare nel mare aperto e a vivere la sua vita senza confini?» ci si chiedeva ieri a proposito del rarissimo animale marino tenuto prigioniero, con tanto di guinzaglio, nel porticciolo di Barcola, dopo essere stato catturato da un pescatore, la scorsa settimana, al largo delle coste istriane.

Il patetico interrogativo è stato sciolto già ieri sera, allorquando la grossa, quanto mansueta, tartaruga (50 chilogrammi, un metro di lunghezza, età 40 anni e forse più) è stata restituita a quel mare che per lei, come si è detto, non ha confini.

Alle 20.30, infatti, un natante si è staccato dal porticciolo di Barcola per trasferire questa rara abitatrice dei nostri mari al largo nel Golfo. E' stato così coronato di successo il vivo interessamento del gruppo di appassionati, con a capo lo zoofilo Romano De Meio, mobilitatosi per liberare l'animale dalla sua triste e inutile (in quanto del tutto non remunerativa) prigionia.

LE INDOVINATE COMBINAZIONI DI VIAGGIO

Incremento turistico con le navi lloydiane

Le combinazioni di viaggio che il Lloyd Triestino attua con sempre maggior frequenza nell'ambito dei servizi di linea dànno anche per la nostra città i suoi frutti non poco rilevanti. Il «movimento» delle navi lloydiane arricchirà infatti notevolmente il flusso turistico di questi giorni mediante un «transito» di passeggeri.

Dalla motonave «Africa» che approda stamane a Trieste, sbarcheranno oltre 300 passeggeri, di cui 120 imbarcati a Napoli che finiscono nella nostra città il «Ferragosto sul mare».

Con la motonave «Asia», che nella serata di domani arriverà alla stazione marittima, si risolverà invece la crociera «Agosto 71» Genova-Trieste. Si tratta di un'iniziativa speciale, ideata per le vacanze, che ha visto per la prima volta il Lloyd Triestino offrire al pubblico italiano un itinerario mediterraneo che, in otto giorni di traversata, comprendeva gli scali di Palma di Majorca, Tunisi, Katakolon, Ragusa e Venezia.

Il giorno 25, infine, sempre nell'ambito delle iniziative «Agosto 71», partirà dalla stazione marittima con 350 passeggeri la motonave «Africa», che in otto giorni raggiungerà Genova dopo aver effettuato le toccate di Venezia, Ragusa, Tunisi e Palma di Majorca. Sarà questa la prima crociera in partenza da Trieste attuata dal Lloyd nell'ambito dell'ampio quadro di accentuazione turistica perseguito dai servizi passeggeri di preminente interesse nazionale.

Divieto di sosta in via Muda Vecchia

A seguito dell'erezione di una armatura tubolare in via Muda Vecchia, per il controllo e lo eventuale abbattimento del rivestimento in lastre di pietra della facciata del Palazzo dei Lavori pubblici prospiciente la predetta via, il Sindaco ha emesso un'ordinanza con la quale viene istituito il divieto di sosta a carattere «permanente» per tutti i veicoli, lungo l'armatura tubolare suddetta, fino al termine dei lavori.

Collegamento con il «computer» tra Miramare e il CERN di Ginevra

(«Giornalfoto»)

Ieri sera alle 21.30, al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare, è stato fatto un collegamento con il «computer» centrale del C.E.R.N. di Ginevra mentre era in corso un esperimento di fisica delle particelle. Per mezzo della «teletype», l'apparecchio collegato al calcolatore elettronico installato al Centro di Miramare, è stato possibile raccogliere i dati relativi alla prova che si effettuava a Ginevra, ritrasmetterli al «computer» dello stesso CERN e ricevere i risultati dell'esperimento sotto forma di particolari grafici, ottenuti proprio adoperando la teletype. Grazie al particolare tipo di carta trasparente usato da questa macchina, è stato possibile proiettare i grafici sullo apposito schermo collocato nell'aula dei convegni del Centro internazionale di fisica teorica. Nella foto una panoramica parziale dell'aula con in primo piano a sinistra il prof. Abdus Salam, direttore del Centro di Trieste.

SEGNALAZIONI

DALL'ESTERO ESEMPI DI EDUCAZIONE

«Care "Segnalazioni", questa volta scrivo non per protestare contro qualcosa o qualcuno ma bensì per fornire, con due immagini fotografiche un saggio dell'educazione e del rispetto reciproco che in due paesi stranieri vengono chiaramente testimoniati. Di ritorno infatti da un viaggio rispettivamente in Portogallo ed in Ungheria vi invio queste due istantanee, la prima delle quali rappresenta un cartello su una staccionata che ostacola notevolmente il traffico pedonale e che chiaramente si può tradurre così: Vi preghiamo di scusarci per il disagio creatovi, promettendovi di portare al più presto a termine i lavori (in breve), cosa che ai paesi nostri si riduce ad un laconico: "Pedoni a destra" per un tempo indefinito; il secondo invece rappresenta un cartello in un prato a pochi metri dalla riva del Lago Balaton, meta ogni anno di ungheresi e di turisti stranieri: anche senza tradurre chiaramente il cartello esprime il divieto di far funzionare radio e mangianastri di sorta per salvaguardare la quiete di chi riesce finalmente a godersi un po' di pace. Non occorrono altri commenti. Grazie e cordialità. Maurizio Doss».

Il silenzio del comune sulle nuove licenze di taxì

«Nessuno ha risposto alla lettera pubblicata il 13 luglio 1971 da "Il Piccolo" in merito alla assegnazione delle licenze degli autotassametristi ed alla "stanza dei bottoni"; quindi tutte le supposizioni sono possibili e lecite. C'è però ancora qualche cosa da dire.

«Come si può leggere nel decreto n. 204 di reg. prot. n. 6643/3-6-14, n. 5675 c.c. d.d. 12 luglio 1971, e nel decreto n. 203 di reg. prot 6936/3-6-14, n. 5776 c.c. d.d. 12 luglio 1971, che sono stati affissi al l'albo pretorio del Comune di Trieste per cinque giorni consecutivi a partire dal 14 luglio 1971, il Comitato provinciale di controllo sugli atti degli enti locali della Regione autonoma Friuli - Venezia Giulia ha annullato ben due deliberazioni del Consiglio comunale e della Giunta municipale di Trieste, sempre relative al rilascio ed alla assegnazione di quarantacinque nuove licenze "individuali" di autotassametri e sempre "per illegittimità, sotto il profilo della violazione di legge". così come il Consiglio di Stato, sulla stessa precisa questione degli autotassametristi, con decisione n. 80/70 del 5 novembre 1969 - 23 gennaio 1970, aveva riconosciuto ed affermato la illegittimità, anche perché viziata per sviamento di potere, della analoga deliberazione del Consiglio comunale di Trieste n. 635 del 12/13 luglio 1968 che tendeva a raggiungere finalità diverse da quelle espresse nella deliberazione.

«Non contento di tutto questo, il Comune di Trieste, nei giorni scorsi, ha rinnovato il tentativo di forzare la mano agli organi di controllo ed ha integralmente trasfuso, peggiorandoli, in una nuova deliberazione della Giunta municipale, gli stessi, identici provvedimenti dichiarati illegittimi un mese fa.

«Forse si attende il Comune che, stante la stagione calda, qualcuno chiuda un occhio, o si aspetta che diventino legittime quelle decisioni o deliberazioni che il 12 luglio 1971 erano state per la terza volta riconosciute e dichiarate illegittime?

«Gli autotassametristi di Trieste, fiduciosi negli organi di tutela, di controllo e di giustizia della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, considerata finora la più seria Regione italiana, sono certi che non sarà così come il Comune si attende. Cosimo Zito, presidente dei Gruppi autotassametri».

E' forse da precisare che le delibere qui citate non sono state annullate perché prevedono il rilascio di 45 nuove licenze o perché queste ultime sono «individuali», bensì in quanto affidano a una commissione di consiglieri comunali anziché allo stesso Consiglio, il compito di stabilire i criteri in base ai quali le licenze debbano ora venire distribuite ai richiedenti, che saranno certo più di 45.

Borsa smarrita

«Care 'Segnalazioni" vorrei pregare quella gentile persona che nella notte di Ferragosto si è premurata di raccogliere una borsa, contenente libri, documenti e un paio d'occhiali, dimenticata sbadatamente dallo scrivente su di un muricciolo di via Cologna, di farla cortesemente pervenire al sottoscritto anche tramite l'ufficio oggetti smarriti del municipio di Trieste. Non mancherò di ringraziarla e compensarla per il disturbo arrecato. Fiducioso di tale civile e leale gesto ringrazio per l'ospitalità. Dott. Mauro Bresci».

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 19 agosto.

ARRIVI: mn. «Anna Sain» (naz.), mn. «Rabac» (jug.), mn. «Goran Kovacic» (jug.), mn. «Africa» (naz.), mc. «Belice» (naz.), tc. «Anemos» (liber.), mn. «Black Osprey» (norv.), mn. «Buraque» (bras.).

PARTENZE: mc. «Sansinena» (liber.), mc. «Jaranda» (norv.), mc. «Nicoletta Montanari» (naz.), mn. «Fuei Maru» (giapp.), mc. «Petrola» (ell.), mn. «Marialella» (naz.), mn. «Vallisarco» (naz.), mn. «Argo» (ell.), mn. «Stad Utrecht» (oland.), mn. «Gulf Oman» (sved.), mn. «Karim» (liban.), mn. «Mistral» (pan.), mn. «Rabac» (jug.), mn. «Bice» (naz.).

Replica sull'autostazione

«Care "Segnalazioni", chiedo ospitalità a questa utilissima rubrica perché chiamato direttamente in causa nella segnalazione apparsa sul "Piccolo" del 18 agosto, dalla gentile lettrice Rina I., la quale constatata "la grande sporcizia che distingue l'autostazione", il fatto che (bontà sua) crede sia "un mese che non scopano» e il pavimento "un vero luridume", conclude col "vergognarsi di essere triestini".

«A parte il fatto che ognuno è padronissimo di vantarsi o di vergognarsi di una cosa, rispondo subito alla cortese lettrice che la pulizia dell'autostazione è affidata al sottoscritto da ben 20 anni e che, essendo stata fatta nel modo più scrupoloso ed accurato possibile, nessuno ha mai avuto nulla da obiettare. A titolo d'informazione dirò che i pavimenti della sala arrivi-partenze e della sala d'aspetto, vengono scopati in continuazione, durante tutta la giornata; inoltre, si provvede al lavaggio con la manica tre volte alla settimana, per la sala grande, mentre per la sala d'attesa e per i marciapiedi della sala arrivi-partenze, il lavaggio viene effettuato con l'uso dei detersivi. Di quanto sopra ne fa fede il personale addetto alla stazione e tutti i dipendenti dei vari servizi (biglietterie, dazio, ecc.). Va ancora notato che sono a disposizione del pubblico 19 bottini per i rifiuti.

«Non so in base a quali deduzioni la lettrice Rina I. sia giunta ad espressioni così poco felici e a conclusioni del tutto infondate; spero solo che in avvenire, prima di esprimersi pubblicamente, movendo delle critiche, senza essere a conoscenza di un determinato problema, sia meglio sempre documentarsi con prove alla mano, altrimenti la critica che dovrebbe essere sempre costruttiva, rimane inutile. Ringrazio per la gentile ospitalità e invio i più cordiali saluti. Isidoro Petrigna.»

Atteso il senso unico in via Rossetti

«Caro "Piccolo", qualche anno fa, durante i lavori di sistemazione stradale della via Rossetti, si ebbe occasione di leggere sul giornale che, finiti detti lavori, sarebbe stato istituito il senso unico per gli automezzi (dalla Fiera verso il centro). Tale saggia decisione è rimasta invece campata in aria, mentre gli automobilisti nel frattempo hanno trasformato la via Rossetti in un vero autodromo! Qui sono permesse tutte le velocità, sorpassi e infrazioni a volontà: i pedoni non possono azzardarsi di attraversare la strada sui passaggi pedonali e stanno lì ad aspettare che arrivi qualche automobilista più sensibile alle norme della circolazione.

«Non parliamo, poi, del rumore provocato dai motori delle piccole cilindrate che, quasi sempre, sono quelle a voler sorpassare in salita le più grandi normalmente guidate da persone che mantengono velocità moderate. Vi sarò grato se vorrete ospitare questa mia lettera con la speranza che l'autorità competente riprenda in considerazione quanto era stato a suo tempo deciso per l'istituzione del senso unico, tanto atteso dagli abitanti di via D. Rossetti e fornire una precisazione in merito. Grazie e distinti saluti. Rag. Arrigo Ballerini.»

L'«OPERAZIONE MATO GROSSO» A TRIESTE

Impegno giovanile contro la miseria

Raccoglieranno carta stracci e ferro in vari rioni per organizzare opere benefiche nell'America latina

Ha avuto inizio ieri il primo campo di lavoro organizzato dall'«Operazione Mato Grosso» a Trieste. Giovani di tutta Italia si trovano a lavorare assieme per circa 10 giorni. Raccoglieranno carta, ferro e stracci nelle zone di San Giacomo, Chiarbola e Servola. La popolazione delle zone dove si svolgerà la raccolta è già stata avvisata per tempo, e un'informazione famiglia per famiglia verrà fatta nei giorni immediatamente precedenti.

L'organizzazione del campo è curata dal gruppo OMG di Trieste. In questo lavoro i giovani sono molto aiutati da persone private ed enti pubblici, che hanno apprezzato la esperienza che intendono fare assieme. I partecipanti al campo sono oltre 70 ed hanno fissato la loro sede centrale in strada di Fiume 155. La vita del campo comprende 8-10 ore di lavoro, il necessario riposo, incontri informativi sull'andamento del campo e sulla vita e gli scopi dell'«Operazione Mato Grosso».

L'iniziativa ha già quattro anni e si prefigge come scopo l'esperienza personale delle condizioni di miseria materiale e morale in cui vivono le popolazioni di certe aree sottosviluppate, soprattutto della America Latina. Ecco perché ogni anno partono circa 60 giovani che vanno a vivere nelle stesse condizioni della gente che vogliono aiutare. Si fermano quattro mesi, un anno, e parecchi giovani decidono addirittura di rimanere per sempre. Assieme alla gente del posto vengono affrontati i problemi più urgenti, soprattutto nel campo delle malattie e della denutrizione.

Queste esperienze obbligano tutti i membri dell'«Operazione» a prendere contatto personale con la povertà, ad autocriticare la propria vita, a lavorare per trovare fondi e aiutare chi ha bisogno. Per questo vengono organizzati i campi di lavoro. Il ricavato viene usato per sovvenzionare le annuali spedizioni e per mantenere in vita le opere già iniziate. I giovani dell'«Operazione Mato Grosso» invitano la popolazione a seguire da vicino la loro esperienza, a partecipare ai loro incontri serali, a collaborare personalmente e in cambio offrono la serietà del loro impegno.

INTERVENTI DELLA «VOLANTE» PER SEDARE LE ZUFFE

Numerosi episodi «western» complici il caldo e l'alcool

Il caldo e l'alcool sono due elementi che favoriscono le zuffe, ed in questi giorni di calura ne sono scoppiate parecchie, facendo intervenire polizia e carabinieri. L'altra sera gli agenti della «Volante» sono dovuti accorrere nella trattoria-bar «Ex - Sorda», di via Costalunga 177 per una lite. Il manovale Bruno Padar, 39 anni, via Cesare Dell'Acqua 18, era entrato, poco prima delle 22, nel locale, chiedendo da bere. Il barista, Bernardo Del Cont, 30 anni, via Costalunga 177, notando che l'uomo era già alticcio, si è rifiutato di servirlo, provocando così il disappunto del Padar, il quale si è sfogato in un modo singolare. Mentre il Del Cont porgeva un bicchiere di vino ad un altro cliente, il Padar gli ha dato una manata, facendolo volare. Il bicchiere è finito contro due bottiglioni di «rosso», infrangendoli. Il barista ha fatto allora uscire a viva forza quel cliente indesiderato, ma costui è rientrato, facendo il diavolo a quattro. Nel trambusto ha mandato in pezzi un portacenere.

Il Del Cont ha telefonato allora al «113», e quando, poco dopo, sono arrivati gli agenti, il Padar si è calmato ed ha pagato i danni: 1200 lire. Egli si è lamentato però coi poliziotti di essere stato malmenato da un cliente che, nel frattempo, se ne era andato, il quale — a suo dire — gli aveva rotto gli occhiali e strappato la camicia. Per il momento i poliziotti hanno invitato le parti a presentarsi al commissariato di S. Sabba, per chiarire la faccenda.

Altra zuffa in viale Miramare, all'angolo di via Torquato Tasso, fra Serafino Macovaz, 45 anni, via Gaspare Gozzi 5, e Benito Passador, 42 anni, via Udine 39. Presi dal vino, costoro se le sono suonate per motivi che nemmeno essi hanno saputo spiegare. Entrambi sono finiti all'ospedale: il Macovaz per una duplice ferita lacero contusa al vertice del capo, contusioni escoriate con ematoma sopracciliare destro, contusioni con ematoma alla regione temporale sinistra ed allo zigomo sinistro; il Passador per una contusione all'arcata destra. Entrambi erano in preda ad etilismo acuto. La prognosi è rispettivamente di 7 e di 5 giorni.

Un putiferio si è scatenato l'altra sera in piazza della Libertà, all'angolo di via Pauliana, a causa di un lieve incidente d'auto. E' intervenuta la polizia stradale, la quale ha cercato invano di sedare gli animi. In breve si è raccolta una piccola folla di curiosi, e gli agenti, ad un certo momento, hanno cercato di far salire sulla loro macchina il più scalmanato del gruppo. Gaetano Jacofci, 24 anni, via Matteotti 22. E' stata fatica inutile, e per mettere fine alla scenata è dovuta intervenire una pattuglia del pronto intervento della «Volante». Finalmente lo Jacofci si è calmato e l'animata discussione è finita.

Ed ecco i particolari della rissa, scoppiata ieri notte, verso l'1,40 davanti al bar «Moncenisio» di via Carducci, di cui abbiamo dato notizia nella edizione di ieri. Le persone coinvolte erano quattro: Alberto Chieppa, 32 anni, via Fonda 2; Rinaldo Avian, 35 anni, via Madonnina 8; Dario Cian, 32, via Ponzanino 28 e Lido Di Biagio, 24 anni, residente ad Adegliacco (Udine), in via Ribis 2, il quale si trovava a Trieste, ospite di una cugina.

Secondo le varie testimonianze raccolte dai carabinieri del Nucleo del Pronto intervento, il Di Biagio era entrato nel locale, dove si trovavano gli altri tre, attaccando briga con loro. A un certo momento, si sarebbe qualificato per poliziotto, invitando il Chieppa a seguirlo fuori. Qualcuno lo ha visto anzi levarsi la dentiera, come per preservarla nel caso probabile di uno scontro a pugni. Il Chieppa lo ha seguito sul marciapiedi, dove — stando alle sue dichiarazioni — l'altro, senza proffrire verbo, gli ha lasciato andare un tremendo diretto.

Comunque, la peggio l'ha avuta il Di Biagio, che poco dopo è stato trasportato in macchina all'ospedale, avendo riportato un trauma cranico, una profonda ferita lacero-contusa al parietale destro e contusioni all'emicostato sinistro. Al momento del fatto sono state notate alcune persone attorno al malcapitato che si trovava a terra, tutto sanguinante, ma il Chieppa sostiene che il Di Biagio si era ferito da solo, scendendo da una macchina. Comunque i carabinieri lo hanno tradotto negli uffici del Nucleo del pronto intervento, assieme all'Avian e al Cian per i relativi accertamenti, ma in seguito li hanno rilasciati. Il Di Biagio è stato ricoverato in neurochirurgica, con prognosi di dieci giorni.

IMPUTATO QUALE PIRATA DELLA STRADA

Avventura giudiziaria di un onesto meccanico

Non sempre l'etichetta di pirata della strada viene apposta a proposito: talvolta, la confusione che segue un incidente, sia pure di lieve entità, può far vedere lucciole per lanterne, com'è accaduto a un onesto meccanico quarantenne. Riparata, nel dicembre scorso, una macchina, volle provarla prima di consegnarla al cliente e, durante il giro di collaudo, passò per la via Cologna. Su quella strada, urtò una bambina che, staccatasi dalla mano della sorella, attraversò all'improvviso la carreggiata fuori dalla zona zebrata. Il meccanico si fermò, si sincerò che la piccola non fosse gravemente ferita e, quindi, suggestionato da una signora che lo consigliò di non portare la bimba all'ospedale per non impressionarla ulteriormente, si rimise al volante e si allontanò.

In serata, comunque, denunciò il fatto alla sua compagnia assicuratrice. Senza però potersi risparmiare una incriminazione per l'investimento e fuga e omissione di soccorso: un signore rilevò la targa della macchina e la riferì ai competenti organi di polizia. L'artigiano, che è assistito dall'avv. Sabini, viene, pertanto, giudicato dal Pretore dott. Losapio, P. M. avv. Masucci, cancelliere Maria Scheriani.

E' un po' il processo della gente corretta: all'udienza si apprende che il padre della bambina rinunciò, già in sede di polizia, a intraprendere qualsiasi azione civile e penale nei confronti dell'automobilista anche perché la figlia riportò lesioni pressoché insignificanti. L'avventura giudiziaria del meccanico più gentiluomo, che pirata si è conclusa con la condanna a un mese di arresto con i benefici di legge per l'investimento e con l'assoluzione perché il fatto non sussiste per l'omissione di soccorso. Quasi un nulla di fatto ma che è tuttavia istruttivo: quando si rimane coinvolti in un incidente è saggia cosa rimanere inchiodati sul posto senza dare retta alle vecchie signore che consigliano di non impressionare la gente portandola all'ospedale.

DIFFIDA

Il signor ADRIANO SERLI dichiara di Non riconoscere eventuali debiti contratti a Suo nome dalla signora MARIA DESTRADI in SERLI.

LE ORE DELLA CITTA'

L'Aviano di Fraulini

Oggi pomeriggio alle 16.35 da Radio Trieste andrà in onda la sesta puntata della trasmissione «Passaggi obbligati», itinerari regionali a cura di Claudio Martelli, dedicata questa volta ad Aviano. Come per le altre edizioni anche questa settimana uno scrittore farà da guida nella scoperta delle bellezze architettoniche, artistiche e folcloristiche della località prescelta. Nelle precedenti puntate erano intervenuti Biagio Marin, Novella Cantarutti, Elio Bartolini, Dino Menichini. Per l'odierna trasmissione, dedicata, come detto, ad Aviano, lo scrittore e poeta Marcello Fraulini, nato nella città friulana e triestino d'adozione, sarà il personaggio guida. La trasmissione illustrerà Aviano da molteplici punti di vista, ricostruendone le interessanti vicende storiche che videro la cittadina friulana coinvolta anche in impegnative battaglie tra gli eserciti ottomani e le forze cattoliche e veneziane, per giungere fino ai nostri giorni.

Patrono di Verteneglio

Nell'annuale ricorrenza del patrono San Rocco la Comunità istriana di Verteneglio farà officiare un rito religioso in onore del santo protettore nella chiesa di Montuzza alle ore 10 di domenica 22 agosto. Dopo la cerimonia religiosa i profughi ed i nativi della borgata istriana si daranno convegno nella sala maggiore dell'Associazione delle Comunità istriane in via delle Zudecche 1/c per l'annuale incontro dei verteneglíesi residenti a Trieste e qui convenuti per l'occasione.

Concorso all'E.C.A.

L'Ente comunale di assistenza di Trieste ha bandito il concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto di subalterno di terza classe, riservato ad aspiranti maschi in possesso della licenza elementare. Le domande di ammissione al concorso, indirizzate alla presidenza dell'Ente, devono essere presentate alla segreteria generale dell'ECA, ufficio personale, non oltre le ore 12 del 28 agosto p.v. Per informazioni sul posto in concorso, sulle formalità delle domande e sul programma degli esami, gli interessati possono rivolgersi all'ufficio personale dell'ECA, via G. Pascoli 31, dalle ore 9 alle 13 di ogni giorno feriale.

Biblioteca civica

Il Comune di Trieste informa che la Biblioteca Civica sarà riaperta al pubblico a partire dal giorno 21 corrente.

Concorso fotografico

Il centro motovelico Hannibal, in accordo con il Circolo fotografico triestino, ha deciso di prorogare il termine di presentazione delle opere partecipanti al concorso fotografico «Il Centro Hannibal ed il suo ambiente» al 15 settembre p.v., in considerazione di un programma quanto mai intenso di attività del centro stesso. La giuria del concorso si riunirà durante la terza decade di settembre e l'inaugurazione della mostra e la premiazione avranno luogo nei primissimi giorni di ottobre. I partecipanti potranno consegnare le proprie opere, allegando la quota di iscrizione, entro il termine stabilito presso il Circolo fotografico triestino tutti i mercoledì dalle 19.30 alle 20.30 nella sede del Circolo Assicurazioni Generali in viale XX Settembre 1, oppure nella direzione del Centro Hannibal in via Bagni a Monfalcone.

Telefono amico 766666-7

Crediamo in un mondo migliore. Vuoi cercarlo con noi?

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA GRADITO OSPITE DEI FRATELLI LONTANI

BERZANTI FRA LE COMUNITÀ DEI GIULIANI IN AUSTRALIA

I rappresentanti regionali accolti a Perth, Adelaide e Melbourne molto calorosamente dai friulani, triestini e istriani colà residenti

In queste settimane il presidente della Giunta regionale, Berzanti, accompagnato dal consigliere regionale Del Gobbo e dal cav. Valente Boem, in rappresentanza dell'ente «Friuli nel mondo», sta compiendo una visita alle comunità friulane e giuliane dell'Australia.

Finora i rappresentanti della Regione sono stati a Perth, Adelaide e Melbourne; ovunque hanno avuto accoglienze calorosissime da parte dei numerosissimi friulani, triestini ed istriani che vivono in Australia.

In tutte e tre le città il presidente Berzanti e gli altri componenti della delegazione si sono incontrati con i locali «Fogolars furlans», dai quali sono stati festeggiati con grandissimo entusiasmo. Ovunque il presidente Berzanti e i suoi accompagnatori hanno potuto constatare con soddisfazione come le comunità friulane in Australia, grazie all'opera dei «Fogolars» e dell'ente «Friuli nel mondo», siano molto unite e, soprattutto, conservino saldi legami di ricordo, di affetto, di lingua e di cultura con la terra d'origine, di cui mantengono gelosamente costumi, tradizioni, modi di pensare e di sentire.

In Australia molti friulani e giuliani hanno potuto conseguire, o stanno conseguendo, per la loro laboriosità e la loro tenacia, notevoli affermazioni in campo economico, specialmente nelle costruzioni edilizie e nel settore degli affari.

Molti dei più grandi palazzi di Melbourne e di Adelaide, realizzati negli ultimi anni, sono opera di imprese di friulani o di imprese nelle quali lavorano in prevalenza corregionali. Infatti, con il loro lavoro e la loro iniziativa ,gli italiani — e in particolare i friulani e i giuliani — hanno dato un considerevole apporto allo sviluppo prodigioso che negli ultimi tempi ha avuto l'Australia.

All'arrivo nelle varie città il presidente Berzanti, il consigliere regionale Del Gobbo e il cav. Boem sono stati ricevuti dai dirigenti delle associazioni dei giuliani e dalle autorità consolari locali.

A tutti i «Fogolars» e alle associazioni dei triestini, dei giuliani e degli istriani, il presidente Berzanti ha donato una riproduzione del gonfalone azzurro della Regione con l'aquila romana di Aquileia: «Per sottolineare — ha detto — la reciproca volontà di mantenere vivi e concreti i legami di solidarietà e di affetto fra la terra d'origine e gli emigrati in Australia».

Il consigliere regionale Del Gobbo ha illustrato la situazione attuale del Friuli e le prospettive che oggi esistono, per il suo ulteriore sviluppo sociale ed economico. Il cav. Boem ha portato ai «Fogolars» il saluto del prof. Ottavio Valerio, presidente dell'ente Friuli nel mondo, e, a suo nome ha fatto omaggio di una copia del catalogo della mostra del Tiepolo, allestita a «Villa Manin» di Passariano.

«Ai friulani e ai giuliani d'Australia — ha detto in particolare il presidente Berzanti — a quelli più lontani fra quanti hanno lasciato il loro paese, desidero portare, con la mia presenza qui, la testimonianza viva dei sentimenti di costante ricordo, di simpatia e di affetto con cui dalla loro Regione si guarda ad essi e confermare che nel Friuli-Venezia Giulia esiste la volontà di sentirsi sempre, e sempre più, a loro vicini».

«Da parte della Regione — ha proseguito il presidente Berzanti — da parte delle popolazioni del Friuli-Venezia Giulia è sentito come un impegno ed un dovere preciso quello di mantenere e di sviluppare, in tutti i friulani ed i giuliani che vivono all'estero, il senso vivo delle loro tradizioni e della loro cultura, la consapevolezza dei valori spirituali e della civiltà di cui sono portatori. l'uso della loro lingua, la pratica dei loro costumi, attraverso solidi, permanenti legami con la terra d'origine. Questo l'impegno verso i fratelli lontani ha un suo significato ed un suo posto preciso nel quadro di quel grande sforzo che da alcuni anni, e cioè da quando è nata la Regione, stiamo compiendo per assicurare al Friuli-Venezia Giulia l'auspicata rinascita, il definitivo rilancio sociale ed economico».

A Perth, capitale dell'Australia occidentale, i rappresentanti della Regione hanno partecipato a un trattenimento presso l'«Italian club». Sono intervenuti oltre mille italiani, fra i quali numerosissimi friulani. Il presidente Regolo Degano, di Pasian di Prato, ha esposto al presidente Berzanti, nel corso di una riunione, i problemi degli emigrati in Australia, sollecitando, al riguardo, anche l'intervento della Regione nei confronti del governo italiano. Sempre a Perth, la delegazione regionale ha partecipato a un ricevimento offerto, nella sede del consolato d'Italia, dal console dott. Terenzio, presenti i massimi esponenti della comunità italiana.

Ad Adelaide il presidente Berzanti e gli altri membri della delegazione sono stati ricevuti nella sede del «Fogolar furlan», attualmente in corso di ampliamento. Il presidente Antonio Novello, nel corso di un cordiale incontro, al quale hanno partecipato anche i dirigenti dell'«Alabarda Club», ha riconfermato i sentimenti di attaccamento che i friulani residenti nel Sud-Australia conservano verso la «piccola Patria».

A Sidney, dove giungerà nei prossimi giorni, il presidente Berzante e i suoi accompagnatori visiteranno la nuovissima sede del «Fogolar furlan» e quella dell'«Associazione Trieste» e dei due club italiani, l'«Appia» e il «Marconi», dove si incontreranno con i friulani ed i giuliani del «New South Australia».

Dopo una tappa a Brisbane, la delegazione regionale partirà alla volta dell'Argentina, dove parteciperà al «Congresso delle Società friulane», che avrà luogo a Mendoza.

UNA NAVE TUTTA DI CAFFÈ

STAD GOUDA
ROTTERDAM

(«Giornalfoto»)

E' da ieri sotto scarico allo Scalo legnami la motonave «Stad Gouda»: in uno dei capannoni riservato ai legnami pregiati saranno accatastati i 114 mila sacchi che essa ha trasportato. Il fatto riveste carattere del tutto eccezionale poiché il deposito dell'IBC esistente al Porto Nuovo è al gran completo avendo di già in deposito oltre quattrocento mila sacchi di caffè

UN NOTAIO - SCRITTORE CHE COGLIE L'ESSENZA DEI FATTI

Le amare conseguenze di un trattato di pace

Potrà questa nostra epoca così piena di incertezze e contrasti risalire l'abisso in cui è precipitata?

Giuseppe Intersimone è un notaio siciliano che esercita la professione a Roma, e che trova il tempo di dedicarsi a studi storico-letterari e scriverne. Ha al suo attivo numerosi volumi che hanno incontrato lusinghiere accoglienze, uno dei quali — «Poetica di Raffaello Sernesi» — è stato giudicato uno dei migliori libri d'arte usciti in questi ultimi anni e ha ottenuto il «Premio della cultura».

Ora abbiamo sott'occhio l'ultima fatica di questo notaio studioso — «L'Italia e il Trattato di pace del 10 febbraio 1947» — un volume edito dalla Casa Trevi, di Roma, il cui pregio essenziale, a nostro avviso e in considerazione dell'argomento trattato, consiste nella modestia delle dimensioni: neanche 150 pagine.

Ci spieghiamo meglio. L'argomento, come dice il titolo, è di quelli su cui non si è mai scritto abbastanza, e che possono riempire intere biblioteche: ma a queste accederanno solo gli studiosi, e i relativi volumi formeranno, in proporzione alla massa, la gioia di pochi. Il libro di Giuseppe Intersimone, invece, appunto nelle sue modeste dimensioni, come dicevamo, per cui lo si legge nel giro di qualche ora, è alla portata di chiunque, nel senso che in voglia a conoscere un tema che, se sviluppato in volumi di ben diversa mole, riesce piuttosto ostico a chi non sia proprio appassionato della materia.

In quest'opera l'autore si rivela un osservatore acuto, un uomo che della storia e della politica sa cogliere l'essenziale sfrondando il superfluo, annodare cause ed effetti, ed esporre pienamente, chiaramente, la sostanza delle cose. Chi vuole, con poca fatica, avere un'ampia informazione storico-politica sul momento terribile vissuto dall'Italia allorché i cannoni finalmente tacquero dopo il secondo conflitto mondiale, e sulle conseguenze dolorose che per noi significò la guerra perduta, e sui retroscena che portarono al Trattato di pace — il «Diktat» — imposto all'Italia, non ha che da leggersi questo volume. E diciamo subito che Giuseppe Intersimone narra le cose come si svolsero, chiama in causa chi dev'essere chiamato, e accompagna il tutto con giudizi che riflettono una realtà che pure ci fu, anche se i nostri uomini politici sembrano oggi averla dimenticata, solleciti come sono a inchinarsi allo straniero, a qualunque straniero.

Gli avvenimenti collegati al Trattato di pace del 1947, trovano collocazione, nel libro di Intersimone, appena nella seconda metà del volume. La prima metà, partendo dal Trattato di Versailles al quale l'autore fa risalire la prima causa della seconda guerra mondiale, è dedicata alla politica europea, e in particolare a quella italiana, nei vent'anni che intercorsero fra quel Trattato e lo scoppio del conflitto, alla posizione dell'Italia nei confronti delle altre grandi Potenze, e al precipitare degli eventi che portarono il nostro Paese alla catastrofe.

Ma veniamo alla parte sostanziale del volume, al Trattato del '47, appunto, un conto durissimo presentato dai vincitori ai vinti, malgrado le molte promesse fatte all'Italia e i solenni impegni affermati in suo favore all'indomani della caduta del fascismo e più ancora dopo l'8 settembre 1943. Non ci soffermiamo sulle clausole militari, politiche, economiche e finanziarie comprese nel «Diktat», anche perché nel frattempo esse sono state gradatamente mitigate, ciò ovviamente imponendo gli interessi dell'alleanza occidentale. Ma restano le clausole territoriali, la storia dolorosa cioè delle nostre terre perdute. Esse hanno lasciato una ferita nel cuore dell'Italia — dice Intersimone — e hanno umiliato il sentimento nazionale: Fiume, Pola, Zara, le isole dell'alto Adriatico e la maggior parte della Venezia Giulia cedute alla Jugoslavia; Trieste, costituita in Territorio Libero, affidata al Consiglio di sicurezza della ONU; Briga e Tenda passate alla Francia, il Dodecanneso alla Grecia.

La sorte che si volle segnare per la Venezia Giulia, fu certamente la massima ingiustizia compiuta dagli Alleati ai danni dell'Italia e in ispregio ai loro stessi principi: ma — come si seppe anni dopo dallo stesso ministro degli esteri sovietico Molotov — la Russia aveva promesso l'intera Venezia Giulia alla Jugoslavia ed era decisa a mantenere l'impegno assunto con Tito. Con ciò — lasciamo la parola all'autore del libro — «i seicentomila caduti della prima guerra mondiale erano morti invano, perché l'Italia non aveva più la sicurezza dei propri confini e le venivano strappate proprio quelle terre per le quali essi avevano combattuto e fatto olocausto della loro vita, mentre, anche non volendo tener conto delle promesse fatte e dei conclamati principi di libertà e di giustizia internazionale, proprio nell'interesse supremo della pace si dovevano chiedere all'Italia altre riparazioni, non strappare al Paese lembi di territorio, specie se, come per la Venezia Giulia, Fiume e Zara, erano co stati enormi sacrifici e migliaia di morti».

Il «problema di Trieste» come allora fu chiamata la tragica situazione della città, protrattasi angosciosamente per oltre nove anni, ha il suo posto di rilievo, nel libro di Intersimone: «Approfittando della indecisione e della debolezza degli Alleati, il 1.o maggio 1945 Tito si impadronì di Trieste e di gran parte della Venezia Giulia. In 43 giorni di occupazione gli jugoslavi superarono gli orrori compiuti dai tedeschi. Migliaia di italiani scomparvero e i loro cadaveri furono più tardi ritrovati nelle foibe carsiche. Un'ondata di terrore e di sangue si abbattè su Trieste, rea di essere italiana, mentre le truppe neozelandesi ed americane assistevano indifferenti alle deportazioni compiute dagli occupanti».

Più tardi — continua Intersimone — l'occupazione di Trieste e gli eccidi commessi, furono considerati il più grave errore politico di Tito, perché, grazie all'appoggio russo e alla acquiescenza degli Alleati, con tutta probabilità alla Conferenza della pace egli sarebbe riuscito a strappare la città all'Italia, oppure a trasformarla in un territorio libero facilmente assimilabile dalla Jugoslavia. Trieste fu salva, dunque, ma «centri fiorentissimi come Albona, Fiume, Parenzo, Rovigno, Pola, Zara, che avevano fatto da unione fra il mondo slavo e quello latino, venivano assegnati ad una nazione che, politicamente, storicamente, spiritualmente non era la loro, solo in base al diritto che pretende di avere il vincitore di disporre a suo piacimento del vinto. Si spegneva così la voce di una civiltà millenaria che si era sviluppata sull'Adriatico e che doveva, attraverso la reciproca comprensione, avvicinare due mondi».

Quale sarà il domani? — si chiede Giuseppe Intersimone nell'ultimo capitolo del libro. — Questa nostra età così tragica e complessa, piena di incertezze e di contrasti, potrà risalire l'abisso in cui è precipitata e riprendere il cammino verso un domani migliore?

Fabio Giraldi

STANNO PER RIPRENDERE LE RIUNIONI DEI COMITATI ZONALI

La Regione prepara gli atti del progetto di programmazione

I principali obiettivi del piano regionale dovrebbero tendere alla piena occupazione e al richiamo della manodopera emigrata

L'attività di consultazione — sotto molteplici forme ed a tutti i livelli rivolta a predisporre il documento «ufficiale» con il secondo programma di sviluppo economico e sociale del Friuli-Venezia Giulia per il quinquennio 1971-1975 riprenderà già con la prossima settimana.

Mentre i comitati di consultazione delle otto zone socio-economiche si troveranno subito impegnati ad elaborare i pareri, le indicazioni ed i suggerimenti di propria competenza, si provvederà ad esaurire il ciclo delle «conferenze settoriali», che già avevano potuto dimostrare la loro impostazione positiva ed un notevole interesse. Come noto, di «conferenze settoriali», che già avevano potuto dimostrare la loro impostazione positiva ed un notevole interesse. Come noto, di «conferenze settoriali ne sono state già tenute quattro: per l'industria (relatore Antonini, direttore di servizio degli uffici regionali della programmazione); per l'artigianato (relatore Tringale, direttore del servizio artigianato dell'assessorato regionale del lavoro, assistenza e previdenza sociale ed artigianato); per il turismo (relatore il dott. Pisa, direttore dell'assessorato regionale del turismo); per i trasporti (relatore il dott. Zanmarchi, funzionario degli uffici regionali della programmazione).

Entro la prima quindicina del prossimo settembre avranno luogo le ultime due «conferenze settoriali», e precisamente presso l'assessorato dell'agricoltura, delle foreste e dell'economia montana, a Udine.

Dalla somma delle indicazioni, delle proposte, dei suggerimenti integrativi, modificativi o migliorativi e dall'approfondito vaglio delle critiche e delle osservazioni risultanti a conclusione della consultazione capillare, gli uffici della programmazione ricaveranno la versione definitiva del progetto di programmazione regionale. Questo nuovo documento dovrà, poi, essere sottoposto all'esame ed al parere del CRES (Comitato regionale economico e sociale) ed infine verrà portato in aula del consiglio regionale per la discussione politica.

Nel frattempo — come già si è avuto modo d'informare — gli uffici del Ministero del bilancio e della programmazione economica hanno provveduto a raccogliere in un documento le indicazioni preliminari al piano nazionale di sviluppo economico e sociale per il quinquennio 1971-1975.

Ritornando ai comitati zonali di consultazione del Friuli - Venezia Giulia, si ricorda che, oltre alla loro concreta collaborazione alle decisioni «globali» riguardanti il nuovo programma, hanno pure altri compiti ben delineati. Sono ad esempio, compiti di partecipazione alla redazione del piano urbanistico, secondo strumento vitale nella evoluzione socio-economica regionale; sono compiti di intervento nelle decisioni da prendere, a livello di zona, per quanto riguarda azioni di carattere economico da svolgere, piani territoriali da stilare e scelta di comprensori urbanistici da effettuare. Sono, infine, compiti di controllo e di verifica dell'attuazione degli obiettivi del piano e di gestione degli interventi disposti dagli enti locali e dagli altri organismi intermedi nel quadro del piano stesso.

In sintesi sembra opportuno confermare che i principali obiettivi del secondo piano regionale dovrebbero essere, per quanto riguarda la occupazione, la piena utilizzazione dell'offerta potenziale di lavoro e il richiamo, sia pure in misura parziale, della manodopera temporaneamente emigrata.

Circa il ruolo internazionale che la regione Friuli - Venezia Giulia potrà svolgere, esso va collocato in diretto rapporto con l'apertura politica che l'Italia svilupperà con i paesi dell'Est. E', questa, l'unica condizione che permetterebbe alla regione di vedere assicurata una ripresa delle attività produttive connesse con gli scambi commerciali.

E' pure auspicata una possibile localizzazione nel territorio friulano e giuliano di centri di ricerca scientifica e tecnologica. E si dovrà, infine, sovvenire alla necessità di un progresso, nella quantità e qualità, delle infrastrutture pubbliche e degli impieghi sociali (abitazioni, trasporti, scuole, assistenza sanitaria, ecc.) e di un preciso impegno per quadrare il problema della formazione professionale.

RICORDO DI FLAMINIO CAVEDALI ULTIMO GIORNALISTA «BOHÈMIEN»

È stato l'inventore di mille «macchiette»

Scriveva per il piacere di inventare personaggi e battute Creò l'«uomo vespa» e «Giovanni acqua» che vendette la Luna

Recentemente, frugando in archivio, abbiamo potuto constatare come il tempo riesca a far dimenticare anche chi era uno dei «nostri». Ci riferiamo a Flaminio Cavedali, giornalista e poeta, del quale i colleghi più anziani in redazione parlano spesso, citandolo come esempio ai giovani.

Lo scorso anno ricorreva il centesimo anniversario della sua nascita e il ventesimo della morte, e siccome Cavedali non è stato solamente uno del «Piccolo», ma fu senza dubbio pure una gloria cittadina, vogliamo ricordarlo oggi.

Flaminio Cavedali giunse al giornalismo per vocazione, perché aveva una immensa facilità di scrivere e di creare e in redazione c'era bisogno di uno come lui, che all'ultimo momento, quando ci si accorgeva che per licenziare la pagina mancava mezza colonna di piombo, sapeva turare qualsiasi falla grazie alla sua fertile vena.

Le pagine della cronaca di un giornale allora erano un po' diverse dalle attuali, e anche la cronachetta di Trieste doveva spesso interessarsi di personaggi oggi dimenticati.

Cavedali, accanto ai tipi caratteristici della vita triestina, aveva creato degli altri ed erano tutti personaggi inventati, protagonisti di scenette semplici e allegre che costituirono la delizia dei triestini.

Chi non ricorda infatti le imprese dell'«uomo vespa», mai esistito se non nella fantasia di questo giornalista che in quel momento volle tener desta la cronaca cittadina per un certo periodo?

Ma tra il campionario dei tipi caratteristici creati da Cavedali vogliamo ricordare ancora «Giovanni acqua», l'uomo che vendette la Luna.

Colleghi che ormai hanno raggiunto Cavedali nel mondo dei più, ci hanno parlato a lungo dell'amico e collega, descrivendolo spesso nei particolari sempre con immensa simpatia e ammirazione. Era un tipo piuttosto strano, con un vestito quasi trasandato, la barba mal fatta, un cappello nero in testa, ma di quelli senza forma, perché all'occorrenza si poteva piegare e mettere in tasca.

E in quelle tasche c'era un vero bazar: carte e cartine, ricevute del lotto del quale era un accanito giocatore, varie penne e mozziconi di matite. Non si fidava della stilografica e così teneva in tasca anche una boccetta d'inchiostro e poteva scrivere a piacimento; gran parte delle sue poesie nacquero al caffè, all'astanteria dell'ospedale, alla Guardia medica o in qualche Commissariato. Scriveva per il piacere di scrivere, di creare.

Flaminio Cavedali era un onesto e un buono, un «bohèmien» quasi sempre al verde, per cui era la croce dell'amministrazione del giornale; ma era un uomo che sapeva cogliere il meglio della vita nella sua grande semplicità.

Ricciotti Giollo

IERI NELLA SEDE DELLE COMUNITÀ ISTRIANE

Illustrate le norme che modificano la «336»

La chiara esposizione del dott. Alfieri Seri

Di fronte ad un uditorio attento, che gremiva letteralmente la sede dell'Associazione delle Comunità Istriane, il dott. Alfieri Seri ha illustrato ieri sera i provvedimenti adottati dalla Commissione legislativa del Senato per l'interpretazione della legge 24.5.1970 n. 336 in favore degli ex combattenti e categorie assimilate.

E' stato rammentato che l'analoga Commissione della Camera aveva approvato un progetto di legge per l'interpretazione e l'esecuzione della 336, su iniziativa dell'on. Villa ed altri parlamentari. Mentre ci si attendeva un pacifico transito attraverso l'altro ramo del parlamento, il disegno di legge ha subito invece un sostanziale mutamento che si avverte già dal titolo della proposta che da «norme interpretative delle legge... 336» è ora mutato in «norme di attuazione, modificazione ed interpretazione della legge... 336».

Aumentano da una parte, con le nuove proposte, le categorie cui i benefici combattentistici vengono applicati (militari in servizio permanente effettivo, alto atesini già militanti nell'esercito germanico, oltre a quelle dei perseguitati politici ammessi ai benefici con legge a parte).

Restrittive invece appaiono talune norme non più interpretative, ma modificative della 336, quali la facoltà di usufruire una sola volta dei benefici di legge, la riduzione ai livelli degli statali degli aumenti periodici che vanno oltre ai limiti contrattuali e altre disposizioni minori.

Ciò che più profondamente incide sull'applicabilità immediata dei benefici di cui all'art. 3 della 336 è la norma che dichiara operativi agli effetti del raggiungimento, dei limiti di età (ove previsti dai rispettivi istituti previdenziali) non più i 7 rispettivamente i 10 anni per i mutilati (quali invece integralmente previsti dalla proposta Villa), ma la metà dei relativi tempi. E' bensì previsto che ove il dipendente non raggiunga, attraverso tale computo, i limiti pensionabili esso venga trattenuto in servizio fino al compimento di tale termine di anzianità abbreviato e comunque non oltre il 31.12.1979. L'ammontare dell'indennità di fine lavoro non sarà più commisurato sui 7 o 10 anni convenzionali per l'intero delle percezioni, ma per l'8 per cento di esse.

La proposta di legge — ha dichiarato l'oratore — dovrà ora essere risottoposta all'esame della Commissione della Camera dei Deputati e pertanto il testo non può essere ancora considerato definitivo, data la facoltà di quella Commissione di poterio ulteriormente modificare. E' da augurarsi però che la Camera accetti gli emendamenti apportati in sede senatoriale, affinché diventino operanti le norme interpretative e applicative in assenza delle quali i lavoratori interessati vedono interamente frustrate le loro aspettative in quanto troppi dubbi permangono, specialmente in quelle aziende pubbliche il cui rapporto di lavoro è regolato dalla disciplina privatistica.

Contro le norme restrittive che sono state su accennate, si prospettano infatti, nella proposta emendata, chiare indicazioni che dovrebbero definitivamente fugare ogni ulteriore dubbio.

FERRI PRESENZIERÀ LA MANIFESTAZIONE

Incontro a Pradibosco dei socialdemocratici

L'esecutivo regionale del P.S.D.I. si è riunito a Udine sotto la presidenza del segretario prof. Lucio Lonza, presenti, tra gli altri, i segretari provinciali di Udine Renato Bertoli e di Gorizia Lodatti.

Il membro della direzione nazionale, on. Ceccherini, ha svolto una relazione sugli ultimi atti parlamentari, sottolineando che la posizione del P.S.D.I. sulla riforma della casa e su quella tributaria ha confermato che la socialdemocrazia ha nell'ambito del centro-sinistra un ruolo di primo piano per stimolare l'attuazione delle riforme, ma con il senso globale dell'equilibrio e nello ambito del limite invalicabile della difesa della libertà.

La segreteria regionale ha dato il patrocinio alla grande manifestazione popolare socialdemocratica che, promossa dalla Federazione di Udine, avrà luogo il 5 settembre a Pradibosco con un importante discorso politico del segretario nazionale on. Mauro Ferri, il quale, reduce dal convegno salisburghese della internazionale socialista, spazierà sui principali temi di politica interna ed estera.

Ferri preciserà la dinamica democratica del PSDI in contrapposizione a quella del PCI, dinamica, quella socialdemocratica, caratterizzata da un'alta carica di sensibilità sociale e da una puntuale recezione dell'evoluzione storica della democrazia e della libertà, senza la quale ogni politica riformistica risulterebbe inattuabile e velleitaria.

Il segretario nazionale del P.S.D.I. Ferri sarà a Udine il 6 settembre e avrà un incontro con il direttivo provinciale; visiterà inoltre la mostra del Tiepolo a Villa Manin. Il giorno dopo Ferri sarà a Trieste dove avrà colloqui con i dirigenti provinciali e avrà un incontro con i giornalisti.

Nel corso dei tre giorni che il segretario nazionale del P.S.D.I. trascorrerà nel Friuli Venezia Giulia saranno esposti al segretario nazionale socialdemocratico i maggiori problemi economici della Regione.

DAVANTI AL TRIBUNALE PENALE L'UOMO CHE RUBO' UN MAZZO DI FEDI D'ORO

Processato ieri per direttissima il rapinatore dalla camiciola beat

I giudici lo condannano a due anni di reclusione e a 150 mila lire di multa

Il misterioso personaggio che sostiene d'essere il falegname Ivan Stojanov, di 61 anni, da Krepaja, in Serbia e residente a Parigi, autore della rapina (impropria) nell'orificeria di via Mazzini 47, è stato condannato ieri, con le «generiche», a due anni di reclusione e 150 mila lire di multa.

Il processo a suo carico celebrato con rito direttissimo, iniziò a mezzogiorno al Tribunale penale, presieduto dal dott. Cossu e formato dai giudici dott. Serbo e dott. de Falco, P.M. dott. Borraccetti, cancelliere Messineo. Preliminarmente, il Presidente riferisce brevemente il convulso episodio: intorno alle 9.45 del 13 agosto scorso — come è stato a suo tempo scritto — Stanislao Maruncich, di 74 anni, commesso del negozio di preziosi, chiamò il «113», sollecitando l'intervento della Squadra mobile perché, poco prima, uno straniero s'era impadronito di un mazzo di 15 fedi d'oro e, dopo avere ingaggiato una colluttazione con lui, ferendolo, era riuscito a fuggire verso piazza Goldoni.

Agli agenti accorsi, il vecchio signore descrisse le caratteristiche somatiche del rapinatore e gli indumenti che indossava, tra i quali una camicia a vistosi «ramages» bianchi e blù, in verità poco congeniale a un uomo della sua età. Le guardie provvidero a far accompagnare il Maruncich, ch'era ferito allo anulare destro all'ospedale (venne giudicato guaribile in cinque giorni) mentre un'altra pattuglia, guidata dal maresciallo Gava, iniziò una battuta nella zona.

Durante le ricerche, gli investigatori si diressero verso la trattoria «Da Nina», in via Valdirivo, ove convergono abitualmente certi turisti, e vi rintracciarono il loro uomo. Era sprovvisto di qualsiasi documento ma, in compenso, nelle tasche custodiva la refurtiva. Lo Stojanov fu arrestato e sia in Polizia, sia in sede istruttoria protestò la propria innocenza, dicendosi vittima di un equivoco, e definendosi persona «immune da intenzioni criminose».

Per poterlo interrogare, il dott. Cossu convoca l'interprete signora Maria Detoni e formula, quindi, la prima domanda: «Quale fu lo svolgimento dei fatti e cosa adduce a propria difesa?».

Stojanov (che indossa ancora la camiciola «beat»): «Quello che ho detto, ho detto: confermo di aver rubato gli anelli, ma il commesso s'accorse, mi afferrò per il petto e mi spinse contro un muro: si vede che è persona nervosa. Quando poi si è girato, ho approfittato per scappare...».

Stanislao Maruncich (capelli di neve e occhiali) racconta in vernacolo che, al momento del fatto, quattro giovanotti jugoslavi, entrati un minuto prima, stavano osservando un «plateau» di ciondoli che aveva tratto dalla vetrina a loro richiesta. Non aveva rinchiuso la porta interna della mostra, e l'attuale imputato, allungando velocemente una mano, riuscì ad arraffare due mazzi di fedi. Maruncich lo vide e, riposti i ciondoli, lo afferrò per il petto, strappandogli di mano una serie di vere e sospingendolo poi verso l'interno del negozio. In quel momento sopraggiunse la signora Lea Spadaro, cognata del proprietario ed egli, chiamata la Mobile, allungò il collo verso la strada per vedere se arrivavano gli agenti. Lo Stojanov approfittò di tale circostanza per dargli uno spintone e fuggire. Il canuto teste conclude con amarezza: «Me dioliva una gamba ma ghe go corso drio, lo stesso, zigando "al ladro, al ladro" ma nissun me ga scoltà... jera anche una guardia...».

Il Presidente vuol sapere quale atteggiamento assunsero i quattro giovani, e Maruncich precisa che dopo il fatto si trattennero ancora qualche minuto nel negozio e poi decisero di andarsene senza acquistare alcunchè, dicendo che volevano rimanere estranei all'episodio. Si allontanarono, comunque, prima che Stojanov fuggisse.

Il P. M. dal canto suo vuol sapere se l'imputato conosceva i giovanotti: li aveva visti ma non li conosceva, è la risposta.

Il maresciallo Gava: «Lo prendemmo alle 10.30 nella trattoria, dov'era arrivato cinque minuti prima. Aveva gli anelli in tasca ed era sprovvisto di documenti».

Il proprietario del negozio, dott. Marcello Tiz: precisa che riebbe tutto il maltolto, il cui valore s'aggira sulle 250 mila lire.

Per il P. M., l'unico punto da discutere è la violenza messa in atto dall'imputato: «lo spintone è provato — dice il dott. Borraccetti — ma fu dato per impedire che Maruncich lo trattenesse e, quindi, la violenza è stata posta in essere, oltreché per garantire il possesso della cosa rubata, anche per procurarsi l'immunità. Il rito direttissimo non ha consentito di svolgere accertamenti in merito alla presenza dei quattro sconosciuti e del ruolo da essi svolto». Concludendo, il magistrato propone di accordare allo straniero le attenuanti generiche e condannarlo, quindi, a due anni di reclusione e 150 mila lire di multa.

Il difensore, avv. Matejka, è dell'avviso che nello spintone mancò la volontarietà e sollecita, quindi, la derubricazione dell'originale imputazione di rapina impropria in quella di furto, il minimo della pena e i benefici di legge.

Prima di ritirarsi in camera di consiglio, il Presidente fa chiedere all'imputato se ha qualche altra dichiarazione da fare, e Stojanov, allargando le braccia, mormora «Nista» (niente). Dopo una decina di minuti, viene pronunciata la sentenza di cui diciamo più sopra.

PREVISIONI DEL TEMPO

SERENO
SERENO
SERENO

Su tutte le regioni condizioni di tempo buono; limitatamente alle ore pomeridiane possibilità di isolati temporali sulle regioni nord-occidentali e sulle estreme regioni meridionali.

Temperatura: stazionaria.

Venti: al Nord deboli variabili; deboli o moderati intorno Sud-Est su Liguria e Sardegna e litorale tirrenico; altrove in prevalenza deboli intorno Nord con rinforzi sulle regioni del versante jonico e basso Adriatico.

Mari: Mari di Sardegna, Jonio, basso Adriatico mossi, localmente molto mossi; poco mossi gli altri mari.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 18, 32; Verona 20, 30; Trieste 22, 31; Venezia 21, 28; Milano 18, 30; Torino 20, 28; Genova 24, 33; Bologna 18, 30; Firenze 20, 34; Pisa 20, 35; Ancona 22, 27; Perugia 20, 28; Pescara 17, 28; L'Aquila 16, 28; Roma Nord 18, 35; Roma Fiumic. 23, 33; Campobasso 17, 23; Bari 21, 27; Napoli 19, 33; Potenza 19, 24; S. Maria di Leuca 24, 30; Catanzaro 21, 29; Reggio Calabria 22, 30; Messina 26, 30; Palermo 26, 30; Catania 20, 31; Alghero 22, 38; Cagliari 20, 34.

Gite e soggiorni

CAI ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 22 agosto p.v. gita a Misurina - Passo Tre Croci con salita del Cristallo (metri 3216). Partenza sabato 21/8 alle ore 15 da piazza Oberdan. Ritorno domenica sera. Alla gita si aggrega il gruppo ESCAI. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico n 1 telef. 68795.

GARS - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sabato 21 e domenica 22 agosto, gita a Riva di Tures, Rifugio Roma e salita del Monte Collalto (m 3435) nel Gruppo delle Vedrette di Ries. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità d'Italia n. 3, tel. 35240.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Maria de Walderstein, nel III anniversario (19/8), dalla figlia Lia 1500 pro Centro tumori, 1000 pro Ass. spastici (bambini).

In memoria di Nicolò Albetri, per il suo compleanno (19/8), dalla moglie Antonietta 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Umberto Ercolessi, nel III anniversario (19/8), dalle sorelle Maria Fonda e Pia Ercolessi 5000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Italo Spadiglieri, nel trigesimo, dalla moglie 15.000 pro Parrocchia S. Rita.

In memoria di Lorenzo Dapretto, nel trigesimo, da Gianfranco e dai genitori 5000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria del dott. Leopoldo Zucchi dagli amici Gmeiner, Pasini, Zecchin 15.000 pro UNITALSI.

In memoria di Maria Gabrielli da Ester Bastiani 5000 pro Opera difesa minorenni.

In memoria di Maria Ferro ved. Rumetz dagli amici del figlio Dante 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Aldo Fulvio dagli amici della «Tavernella» 11.000 pro Centro di rianimazione; da Pina e Luciano Rinaldi 5000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli; da Duilio Gioppo 5000 pro Comitato ex allievi Ricreatorio «G. Padovan».

In memoria di Normanno Salvadori dalla zia Elvina e famiglia Berti 10.000 pro Centro tumori; da Nerina Fratta 5000, da Mario Mocher 2000 pro Istituto per l'infanzia; dai cugini Salvadori, Biagini, Malfatti 15.000 pro Distrofia muscolare.

In memoria di Alda Tevini da Dora e Oreste Inchiostri 5000, da Cleo e cap. Giulio Piccini 3000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Carlo Doriguzzi dalla famiglia Zanon 5000 pro Centro tumori; da Rina e Severino Salvadori 5000 pro Distrofia muscolare.

In memoria di Irma Buri da Anita e Romano Adami 2000, da Gilda e Attilio Polita 2000 pro ECA; da Carmela e Arturo Venier 2000, da Gina e Mariuccia Mizzan 2000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; dalla sorella Pina e dal cognato Attilio Hilty 5000, dai nipoti Fausta e Libero Pinamonti 5000, da Bianca e Giovanni Pinamonti 4000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla cognata Lia Buri 10.000 pro Lega nazionale; da Maria Ulessi 2000 pro Centro tumori; da Margherita Colonello 5000 pro CRI; dai nipoti Augusta e Sergio Durissini 5000, da Adriana e Paolo Mantini 3000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Mario Millo da Bruno e Nilda Zaccaria 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Goliani 5000 pro Bambini spastici; da Enea Casale e famiglia 5000 pro Alpina delle Giulie (bivacco «Vianello, Davanzo e Picciola»).

In memoria di Antonia Bonifacio dalle famiglie Scarpa-Cargnello 5000 pro ECA.

In memoria di Tito e Livio Apollonio da Dora Fabio Eppinger 5000, da Alma Stefano Lederer 5000 pro Liceo «Dante» (Fondo «T. e L. Apollonio»).

In memoria di Miro Srebotnjak da Paola Addobati 2000 pro Casa del fanciullo «R. Zandonai» di Pesaro.

In memoria di Luisa Mari dalle zie Maria e Cristina Albanese e dalla cugina Lauretta 15.000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Luigia Banelli ved. Simeoni da Leda e Flavia Ogris 3000 pro Ass. spastici.

SCRITTE A SANTA BARBARA

Deplorazione a Muggia della Giunta comunale

La Giunta comunale di Muggia, riunita in seduta straordinaria, in seguito alla informazione pervenuta «di scritte oltraggiose apparse in alcuni punti della località di Santa Barbara», si è ritenuta in dovere di «deplorare vivamente il grave fatto che arreca un altro motivo di tensione politica». Tenendo presente che «la provocazione, ivi portata, non fa che acutizzare quel senso di dispersione delle forze, che sole possono porsi ad ostacolo del rinascente fascismo, deplora il fatto, augurandosi che i responsabili vengano rintracciati, onde non permettere che singoli atti abbiano più a ripetersi».

Il comunicato della Giunta comunale di Muggia si riferisce a un episodio verificatosi ieri notte nel paese sovrastante Muggia, approfittando evidentemente della mancanza dell'illuminazione pubblica, per lavori di manutenzione in corso, ignoti hanno imbrattato alcune case con la svastica e con scritte inneggianti al MSI; altre scritte, invece, inneggiavano al Presidente Tito. E' stato anche preso di mira il cartello bilingue che recentemente la amministrazione comunale aveva posto come indicazione della località.

Sono intervenuti sul posto gli agenti del commissariato di Muggia per i rilievi del caso, mentre le scritte sono state cancellate in mattinata da operai del Comune.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IL BALLETTO DEL RWANDA AL CASTELLO

TRASCINANTE VITALITÀ

Oggi l'unica replica dello spettacolo

Quello che affascina di più il nostro pubblico di fronte a una formazione folcloristica come quella di ieri esibitasi al Castello di San Giusto, è ovviamente la primitiva forza vitale tradotta in movimento e conservata nel tempo in tutta la sua dimensione originale e nel suo significato tribale. Si intende anche che questa forza genuina non si manifesta più nell'improvvisazione; eppure la routine e il rigoroso allenamento non offuscano la naturale gioia che i ballerini e i cantori del Rwanda sanno offrire oggi all'uditorio, cogliendolo quasi impreparato a una energia tanto trascinante.

La danza del gruppo rwandese afferma costantemente questa energia, benché non le siano estranei momenti di grande morbidezza gestuale: i ballerini battono con i loro passi il suolo quasi a risvegliarne sorgenti nascoste, trovano nella fissità del ritmo e della nenia ostinata la progressiva estasi dinamica, che costituisce il nucleo vitale del folclore negro. L'ascoltatore ha l'impressione iniziale di una monotonia di millenaria distanza rispetto alla nostra sensibilità, ma è preso subito dalla straordinaria invenzione ritmica, dalle combinazioni, dagli incastri di una fantasia esaltante. Così il «numero» dei battitori di tamburi che ha concluso la prima parte dello spettacolo vede la fusione quasi sinfonica di nove solisti della primitiva percussione scatenati nello sviluppo inesauribile di una pulsazione, che finisce ben presto per travolgere anche lo spettatore più refrattario, rivelando in sostanza il sostrato magico-rituale di questa espressione.

Ai suonatori di «inanga» e di «umuduli», alle giovani danzatrici, ai guerrieri «n-tore», a tutta la pittoresca e folta compagnia il pubblico del Castello ha offerto un successo via via più convinto fino alla più calorosa manifestazione di simpatia che ha coronato l'esibizione di questi settanta esecutori giunti dal cuore dell'Africa con l'Africa nei cuori, nelle danze e nei canti.

Questa sera l'eccezionale spettacolo si replica.

G. Go.

«Roi David» di Honegger alle Settimane musicali

Stresa, agosto

Fra le manifestazioni in programma per la decima edizione delle «Settimane Musicali di Stresa» (25 agosto - 27 settembre) che si contraddistinguono per uno spiccato accento culturale, degna di nota si offre fin d'ora quella durante la quale verrà eseguito «Roi David» di Arthur Honegger, nel cinquantenario della sua prima esecuzione.

La presentazione al pubblico di questo «Salmo drammatico» dell'allora ventinovenne compositore svizzero d'origine e parigino d'adozione avvenne al Teatro dello Jorat a Mézières (Losanna), l'11 giugno 1921. Essa fu salutata come un grande avvenimento venuto a portare una parola nuova nel contrastato e polemico mondo musicale del Novecento. «Roi David» rappresentava la voce di un compositore avversario dichiarato della musica «astratta», pensosamente impegnato, secondo un suo «credo» morale e umano oltreché estetico, nella ricerca di una diretta presa dell'espressione musicale sull'animo delle moltitudini. Significativa in questo senso la scelta di un personaggio quale il biblico re David che con la sua mitica arpa rappresenta l'incarnazione stessa della musica e dei suoi poteri sullo spirito umano.

A cinquant'anni di distanza sarà di alto interesse riconsiderare quest'opera e i principi che la ispirarono, al metro della sensibilità d'oggi.

«Roi David» di Honegger verrà eseguito la sera del 24 settembre al Teatro del Palazzo dei Congressi dal coro e dall'orchestra della Radio della Svizzera italiana; direttore il maestro Edwin Loehrer, solisti di canto Basia Retchitzka, Arlette Chédel e Serge Maurer, recitanti Monique Mani e Jean Bruno.

Il regista Grigori Kozintsev, già noto per aver realizzato «Don Chisciotte» e «Amleto», sta ultimando le riprese di una nuova versione cinematografica di «Re Lear». L'eroe shakespeariano è interpretato da Yari Yarvet, attore estone di 51 anni, che ha così l'occasione di giungere ad una fama internazionale.

QUESTA SERA SUL VIDEO

L'ombra di Ubù



Carmen Scarpitta, una delle interpreti dell'«Ubù» di A. Jarry

Alquanto depurato dei suoi veleni e delle sue misure strepitosamente assurde, l'Ubù re televisivo («Riuscirà il cav. Papà Ubù...?»), apparecchiato da Giovanni Bormioli e Maurizio Costanza con la regia di Vito Molinari, non è parso, finora, che l'ombra del celebre personaggio farsesco, crudele, ingordo, negato alle leggi del bene e del male, che uscì, un'ottantina d'anni orsono, dalla rivoluzionaria fantasia di Alfred Jarry. Anche se l'impiego dei burattini accanto agli attori in carne ed ossa (Renzo Palmer e Carmen Scarpitta in primo piano), e delle musiche di Pino Calvi appare pertinente in uno spettacolo d'impostazione fantoccesca qual è in effetti l'Ubù, il fatto è che la dimensione più autentica di questo grande e livido scherzo, cioè il senso della sfrenata libertà, qui sembra ammainare le vele e ridursi alle mosse quasi obbligate d'un piccolo meccanismo automatico.

Ma di ciò, brevemente, si fece cenno in un'altra nota di pochi giorni fa. Stasera, comunque, andrà in onda, sul programma nazionale, la seconda puntata, che forse potrebbe correggere (o confermare) codesta impressione. Due parole ancora, a titolo di «promemoria» e orientamento. Divenuto re, papà Ubu decide, malgrado gli inviti alla prudenza di mamma Ubù e di capitan Mondezza, di riformare lo Stato secondo le sue teorie che consistono nel procurarsi più denaro possibile nel minor tempo possibile. A tal fine egli sopprime tutti i nobili e dopo aver confiscato loro le terre, riforma il sistema fiscale e si sbarazza della magistratura sostituendosi ai giudici, e infine s'impadronisce della televisione (come si vede, Bormioli e Costanzo hanno ritenuto di apportare al testo dei ritocchi aggiornativi). Tutto andrebbe nel migliore dei modi, se lo zar russo non gli dichiarasse guerra e se il principe ereditario non raccogliesse armati per riconquistare il trono. Guerra dunque. Il pavido Ubu, vergognosamente nascosto mentre i suoi combattono, viene sconfitto e cerca di mettersi in salvo.

Questi, per sommi capi, gli episodi della seconda puntata in programma stasera.

Al termine, un'altra trasmissione che potrebbe interessare un circolo selezionato di telespettatori. La rubrica «Sulla scena della vita», a cura di Claudio Barbati, dedica, il suo numero odierno a Peggy Guggenheim, una delle più note collezioniste d'arte del mondo. L'incontro televisivo con Peggy Guggenheim offrirà dunque una buona occasione per rievocare, attraverso le opere raccolte nella sua casa-museo di Venezia, alcune tre le più geniali figure di artisti del nostro tempo, ricordate nei loro aspetti più segreti e in curiosi episodi della vita quotidiana.

Ber.

DOMANI E SABATO «MEDEA» DI EURIPIDE

La Zareschi a San Giusto vendicatrice implacabile

In caso di maltempo si reciterà al Rossetti Facilitazioni agli amici del Teatro Stabile

La più atroce delle vendette di ogni tempo, quella di Medea, moglie abbandonata da Giasone sarà evocata domani sera dagli attori del Teatro di Tradizione che proporranno anche al pubblico di Trieste la tragedia di Euripide con la regia di Pier Antonio Barbieri e nel testo italiano elaborato da Carlo Diano.

Ad interpretare la parte dell'implacabile protagonista sarà Elena Zareschi, mentre Arnaldo Ninchi e Adolfo Geri interpreteranno rispettivamente Giasone e Creonte. Accanto a loro, nelle vesti di nutrice, rivedremo Adriana Innocenti al cui nome sono legati tanti spettacoli presentati nel recente passato sulle nostre scene sia con la sigla del Teatro Stabile, sia con quella di prestigiose compagnie di giro. Dell'elenco artistico fanno parte altresì Francesco di Federico, Angelo Cavo, Gabriele Carrara e Piero Nuti assieme alla decina di interpreti delle donne corinzie che formano il coro. La scena e i costumi firmati da Eugenio Guglielmetti contribuiscono con le coreografie di Angelo Corti e le musiche di Alfredo Strano a fare di questa edizione di «Medea» uno dei più interessanti spettacoli dell'Estate di prosa promossa dall'Azienda di soggiorno e dal Teatro Stabile.

Com'è stato annunciato, in caso di maltempo, si reciterà al Politeama Rossetti. Alla prima di domani farà seguito l'unica replica di sabato ed entrambe le rappresentazioni avranno inizio alle 21. Sensibili sconti immediati sul prezzo dei posti in vendita alla biglietteria di Galleria Protti sono riservati, senza alcun impegno, a quanti intendono frequentare la stagione di prosa 1971-72 del Teatro Stabile, che mette inoltre a disposizione dei propri assidui dei buoni-moneta spendibili al momento della sottoscrizione dell'abbonamento.

Film francesi alla Mostra di Venezia

Parigi, 18

Secondo quanto si afferma negli ambienti cinematografici francesi, quattro lungometraggi rappresenteranno la Francia alla prossima «Mostra internazionale d'arte cinematografica» di Venezia. I titoli delle quattro opere — la loro partecipazione non è comunque ancora ufficiale — sono: «Monsieur Smig», film sperimentale di Claude Lelouch, «On n'arrete pas le printemps» di René Gilson, «L'humeur vagabonde» di Edouard Luntz, e «Le petit matin» di Jean-Gabriel Albicocco. Questo ultimo è l'unico film già uscito in Francia.

Fuori concorso, saranno proiettati a Venezia altri tre film francesi, nella sezione informativa.

(Ansa)

Giorni caldi per l'Ariete

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — «Giornata nera per l'Ariete», il film diretto da Luigi Bazzoni che è ambientato in inverno, viene girato in questi giorni a Roma, dove continua l'eccezionale ondata di caldo tropicale. Maurizio Bonuglia inoltre, per esigenze di copione, è costretto a portare un busto di gesso. Anche l'altra protagonista, Silvia Monti, dice di soffrire con cappotto e velo nero

«Vele italiane sugli oceani»

Città del Guatemala, 18

Nell'ambito delle manifestazioni culturali organizzate settimanalmente dall'Istituto italiano di cultura, è stato presentato ieri con successo a Città del Guatemala il film «Vele italiane sugli oceani», prodotto dalla Marina militare italiana.

La proiezione del documentario è stata preceduta da una breve presentazione dell'ambasciatore d'Italia, Emilio Savorgnan, il quale ha esaltato la tradizione marinara italiana. Hanno assistito alla manifestazione, oltre a numerosi appassionati di vela, esponenti del corpo diplomatico, autorità locali e membri della collettività italiana in Guatemala.

(Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Ore 21: «Maximilian of Mexico», in inglese; ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta» in italiano.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Questa sera, con inizio alle ore 21, ultima rappresentazione del Balletto nazionale della Repubblica del Rwanda; 60 interpreti fra danzatrici, danzatori guerrieri, musici, cantori e battitori di tamburo. Grande successo. Prevendita dei posti alla Biglietteria Centrale (Galleria Protti 2, telefono 36372).

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Domani e sabato (in caso di maltempo al Politeama Rossetti) ore 21: «Medea», di Euripide, con Elena Zareschi, Arnaldo Ninchi, Adriana Innocenti, Adolfo Geri. Regia di Pier Antonio Barbieri. Spettacolo sotto i comuni auspici dell'Azienda di Soggiorno e del Teatro Stabile. Riduzioni immediate e buoni-moneta utilizzabili per l'abbonamento alla stagione di prosa 1971-72. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto): vedi cinema.

EDEN. 16, ult. 22. Un film di Ingmar Bergman: «Il rito», con Ingrid Thulin. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16.30, 22.10: «Arabesque», con Gregory Peck e Sophia Loren. Technicolor.
FENICE. 16, ult. 22.10: «I corvi ti scaveranno la fossa», con Maria Pia Conte, Frank Brana e Dominique Boschero.
GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16. Il primo importante avvenimento cinematografico della stagione: «L'assassino di Rillington Place n. 10», con Richard Attenborough, Judi Geeson e John Hurt. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
NAZIONALE. 16, 22.10: «Zia, vuoi far parte della CIA?», con Rosalind Russel e Darren McGavin. Technicolor.
RITZ. 16.30, ult. 22. Ritorna l'insuperabile capolavoro di Federico Fellini: «La dolce vita», con M. Mastroianni, A. Ekberg e Y. Furneaux. Vietato ai minori di 16 anni.

ALABARDA. 16.30: «Gli eredi di King Kong». In technicolor. Una avventura straordinaria nel fantastico regno dell'impossibile! Un film che vi entusiasmerà! Con Akira Kuba e Yukiko Kobayashi. Per tutti.
AURORA. (Aria condizionata). 16.30, 18.15, 20.10, 22. A richiesta, ritorna il supergiallo di D. Argento: «L'uccello dalle piume di cristallo», con T. Musante, S. Kendall ed E. M. Salerno. Technicolor. Si raccomanda di vederlo dall'inizio. Vietato ai minori di 14 anni.
CRISTALLO. (Aria condizionata). 16.30. Un drammatico episodio della guerra del Pacifico portato sullo schermo da R. Aldrich: «Non è più tempo d'eroi». In technicolor, con M. Caine, C. Robertson e H. Fonda. Per tutti.

CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30. Ancora oggi a richiesta lo spettacolare technicolor «La calata dei barbari», con L. Harwey, O. Welles, R. Hoffman e S. Koscina. Technicolor. Per tutti.
FILODRAMMATICO. 16.30: «L'ultimo mercenario», in Colorscope. Un film eccezionalmente avventuroso e di grande successo, con Pascal Petit e Ray Danton. Vietato ai minori.
IMPERO. 16, 18.45, 21.45. A richiesta proseguono in questo locale le repliche del comicissimo technicolor «Questo pazzo, pazzo, pazzo mondo».
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22: «Kindar, l'invulnerabile». Spettacolare film storico americano, con Mark Forest, Rosalba Negri e Red Ross. Topolino. Venite coi figlioli. 250-220.
MODERNO (Via dell'Istria - Nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Il castello maledetto», con I. Poston, R. Morley e J. Scott. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
VITTORIO VENETO. 17. Technicolor. Dal capolavoro del maestro del brivido e dell'orrore Edgard Allan Pol «Il buio», con Frankie Avalon, Jill Howarth e Dennis Price. Solo oggi. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Radiografia di un colpo d'oro». Violenza e suspense in un drammatico technicolor, con Gary Lockwood, Elke Sommer e Jack Palance. Vietato ai minori di 14 anni.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «I 7 senza gloria». Una fantastica impresa, ai limiti dell'impossibile, in un impressionante film d'azione, con Michael Caine. Scopecolor.
ARISTON. Vedi estivi «ARENA ARISTON».

Film sovietico sul poeta Esenin

Mosca, 18

La vita del poeta sovietico Serghej Esenin sarà rievocata in un film che il regista Serghej Urisevsj ha cominciato a «girare» in questi giorni a Mosca, nei teatri di posa della «Mosfilm». Il lavoro cinematografico, di cui è protagonista Serghej Nikonenko, sarà girato in esterni nella regione di Rjazan, dove Esenin nacque e trascorse l'infanzia, in Estonia e nell'Asia centrale.

Una parte importante avrà nel film il personaggio di Anna Sneghina che comparirà sullo schermo come l'incarnazione del sogno poetico di Esenin. L'impegnativo e curioso ruolo è stato affidato a Natalia Bolochvostikova.

(Ansa)

ASTRA-ROIANO. 16.30. Tom e Jerry in: «Metti, un formaggino a cena». 12 cartoni animati nuovi, parlati in italiano. A colori.
IDEALE (piazzale S. Giacomo) 16.30. Technicolor: «Duffi, il re del doppio gioco», con James Coburn, Sussanah Jork e James Mason. Un film elettrizzante.
RADIO. 16: «Angeli dell'inferno sulle ruote». Film sul teppismo, con Adam Roarke e Jack Nicholson.
OPICINA. 18 (sala), 21 (estivo): «La cintura di castità». Vietato ai minori di 14 anni.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.10: «Uccidete Willie Kid». Un drammatico western con Robert Redford, Katharine Ross e Susan Clark. Technicolor.
ESTIVO GINNASTICA. Inizio ore 21 (Apertura cassa 20.30 - Si ripete il primo tempo): «Preparati la bara». Avventuroso western in eastmancolor, con Terence Hill e Barbara Simon.
EX SOCI (Salita di Zugnano 26) 21: «I zanzaroni». Supercomico, con Franchi e Ingrassia. Technicolor.
GIARDINO PUBBLICO. 21 (cassa 20.15). Spettacolo unico con il film «... e l'Inghilterra sarà distrutta», con C. Albert, C. Gausard e A. Müller.
SERVOLA. 21 (cassa 20.30). Haydee Palitaff e Corrado Pani in «Bora Bora». Scopecolor. Vietato ai minori di 18 anni.
VALMAURA. 20.45. Walt Disney presenta: «Boatniks». Irresistibile! In technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «America, America, dove vai?».
CAPITOL. 15.30: «Lo scudo dei Falworth».
CENTRALE. 15.30: «Sexfobia: la giungla sessuale». Vietato ai minori di 18 anni.
ODEON. 15.30: «Sartana nella valle degli avvoltoi». A colori.
PUCCINI. 15.30: «La ragazza di latta». Colori.
FERROVIARIO. 18: «Il laureato».
FRIULI. 18: «C'era una volta».
ROMA. 18: «Ammazzali tutti e torna solo».

GORIZIA

CORSO. 17.30: «L'ultimo omicidio», con A. Delon e A. Margret. Scope. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Dai, muoviti», con E. Gould e P. Prentis. Cinemascope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30: «Gli specialisti», con G. Holiday e G. Moschin. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «Le disavventure di un "guardone"», con F. Aylmer e C. Blakely. Scope. Ult. 21.30.
VITTORIA. Chiuso per ferie.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «Le tue mani sul mio corpo», con Lino Capolicchio, Colette Descompers ed Erna Schuberer. Scope a colori.
PRINCIPE. 18: «Io non scappo... fuggo», con Alighiero Noschese ed Enrico Montesano. In technicolor. Ultima 22.
EXCELSIOR. 17.30: «Il boom», con Alberto Sordi. A colori.

STARANZANO

EDISON. Chiusura estiva.

RONCHI

RIO: «Quando il sole scotta».

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Confessione di un commissario di polizia al Procuratore della Repubblica», con Franco Nero e Martin Balsam. In cinemascope technicolor. Ult. 22.30.
CINEMA ARENA «RAZZO». 21.15: «Attila», con Anthony Quinn e Sophia Loren. Colori. Storico.

BASILICA DI S. EUFEMIA. 21.10. Musica religiosa. Ludwig Van Beethoven: Sinfonia n. 1 in Do Magg. op. 21; Sinfonia n. 2 in Re Magg. op. 36.

GRADISCA

COMUNALE: «Giochi perversi», con A. Quinn, C. Bergen, M. Caine e A. Karina.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Lady Barbara». A colori.
VERDI. 17: «La frusta e la fame».
SUPERCINEMA. 17: «Intrigo pericoloso».

CORDENONS

VERDI. 17: «Femmine insaziabili». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.

SACILE

NUOVO. 17: «I disperati di Sandor».
ZANCANARO. 17: «Nuda sotto la pelle».

CERVIGNANO

NUOVO: «Les strip teases».

CORMONS

COMUNALE: «Indagine su un parà accusato di omicidio».

PALMANOVA

ITALIA: «Cinque figli di cane».
GARIBALDI: «Vergine di seconda mano».

GEMONA

SOCIALE: «Una pillola per Eva».

TARCENTO

MARGHERITA: «Le vergogne del mondo».

TRICESIMO

MODERNO: «Giochi Olimpici».

SAN DANIELE

T. CICONI. Chiuso per restauro.

CASARSA

ROMA: «Jasmine, rivoluzione del sesso».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.30: Corso di lingua inglese; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io - Nell'intervallo (10) Mare oggi; 11.25: «Andrea Chenier», di U. Giordano; 12: Giornale radio; 12.10: Vetrina di un disco per l'estate; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: P. Come Peppino; 14: Giornale radio; 14.09: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: «Il tulipano nero», di A. Dumas; 15.30: Zibaldone italiano; 15.45: «Il ponte dei Sospiri», di M. Zevaco; 16: Il microfono delle vacanze; 16.20: Per voi giovani, estate - Nell'intervallo (17) Giornale radio; 18.15: Millenote; 18.30: I tarocchi; 18.45: Bianco, rosso, giallo; 19: Scena d'opera; 19.30: TV musica; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Il mondo di Milly; 20.45: Le nostre orchestre di musica leggera; 21: I successi di Mina e Domenico Modugno; 21.30: ...e via discorrendo; 22: XX Secolo; 22.15: XIV luglio musicale a Capodimonte, direttore Piero Bellugi - Al termine (23.10 circa) Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - Nell'intervallo (6.24) Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Angelica e Peppino Gagliardi; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: «Elisabetta d'Inghilterra», di I. Ghione; 10.05: Vetrina di un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Otto piste - Nell'intervallo (11.30) Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: La rassegna del disco; 15.35: Bollettino per i naviganti; 15.40: The Pupil, corso semiserio di lingua inglese; 16.05: Pomeridiana - Negli intervalli (16.30) Giornale radio, (17.05) I nostri figli; 17.30: Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long-Playin; 18.30: Giornale radio; 18.35: I nostri successi; 18.50: Il sussurrastorie; 19.15: Vetrina di un disco per l'estate; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Supersonic; 21: Raccontini italiani; 21.30: Novità discografiche; 22.30: Giornale radio; 22.40: «Ivanhoe», di W. Scott; 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Benvenuto in Italia; 9.55: Conversazione, di A. Giurelli; 10: Concerto di apertura; 11.15: Tastiere; 11.30: Novecento storico; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Maestri dell'interpretazione; 13: Intermezzo; 14: Due voci, due epoche: tenori G. Zenatello e M. Del Monaco; 14.20: Musiche di G. T. Telemann; 14.30: Il disco in vetrina; 15.15: Musiche di J. Brahms; 15.30: Concerto del quartetto Loewenguth di Parigi; 16.15: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musica leggera; 17.20: Fogli d'album; 17.30: Conversazione, di N. Lillo; 17.35: Appuntamento con N. Rotondo; 18: Conversazione, di N. Vichi; 18.05: Musica leggera; 18.45: «Nerone, figlio migliore», di M. Hubay; 19.20: Concerto di ogni sera; 21: Giornale del Terzo; 21.30: «La Favorita», di G. Donizetti.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Come un juke-box», a cura di G. Deganutti; 15.50: «Le Alpi Giulie attraverso le immagini di Giulio Kugy», presentazione di F. Capasso; 16: «Madama Butterfly», di G. Puccini (terzo atto); 16.35: «Passaggi obbligati», itinerari regionali di C. Martelli; 19.30: Trasmissioni regionali - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Quaderno d'italiano; 16.10: Musica richiesta.

TV NAZIONALE

15.30: Perugia. Ciclismo: Giro dell'Umbria.
18.15: Gong.
LA TV DEI RAGAZZI
Il Club del Teatro: «I fisici». Settima puntata. Gong.
19.15: Aria di montagna, a cura di O. Pettinelli.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport — Tic-tac — Segnale orario — Cronache italiane — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Riuscirà il cav. Papà Ubù...? Avventure con attori, burattini e canzoni. Seconda puntata. Doremì
22.00: Sulla scena della vita: «Peggy Guggenheim». Break.
23.00: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: Eurovisione: Giochi senza frontiere 1971. Torneo televisivo di giochi. Sesto incontro. Doremì
22.30: Boomerang. Ricerca in due sere.

Radio Capodistria

ORA SOLARE

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.20: Radio e TV oggi; 7.30: Ufaton - Trasmissione musicale per i turisti di lingua tedesca; 8.30 - 11: Mattinata musicale; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: E' con noi...; 9.10: La ricetta del giorno; 9.15: I successi del giorno; 9.30: Parata di dischi per l'estate; 9.45: 15 minuti con la Rifi Record; 10: Il Tony Tonico; 10.15: Novità Ariston; 10.30: Il giradischi; 10.45: Musica e canzoni; 11 - 12.40: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.40: Fumorama; 13: Notiziario; 13.05: Per chi va in vacanza; 13.15: Allegro in musica; 13.30: Una pagina di giallo Mondadori; 13.35: Il sound di ieri e domani; 14: Il complesso Pop Ekseption; 14.15: Qui giovani; 17: Notiziario; 17.10: Il cantante del giorno; 17.30: Ascoltiamoli insieme; 18: Brani di opera; 18.45: Mondo del disco; 19.15: Notiziario; 22.20: Motivi romantici; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Invito al jazz.

Televisione jugoslava

ORA SOLARE

Notiziario TV: 17.35, 18.15, 20, 22.25; 17.40: «Perduto - trovato», trasmissione per i ragazzi; 18.30: Ohrid: Festival balcanico del folclore; 19: Enciclopedia; 19.20: «Monitor», trasmissione documentaristica: «Le madri»; 21.35: «Hondo», telefilm western americano.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LO YEN PRINCIPALE OBIETTIVO DI NIXON?

TOKIO RESISTE COMPRANDO DOLLARI

Nuovo crollo alla Borsa giapponese per le voci di possibili restrizioni sull'«import» europeo

Tokio, 18

Il governatore della Banca del Giappone Todashi Sasaki ha precisato oggi di non avere intenzione di mutare l'attuale parità dello yen, almeno per il momento. I commentatori, più che sulla dichiarazione principale del governatore, insistono però su quel «almeno per il momento», rilevando che il Giappone potrebbe essere costretto a far fluttuare lo yen nel caso che i paesi dell'Europa occidentale decidessero di far fluttuare le loro monete.

Pochi minuti prima della chiusura, alla Borsa di Tokio c'è stata oggi una nuova massiccia ondata di vendite con crollo dei prezzi, data la scarsità di compratori. L'indice «Dow Jones» è caduto di altri 112,54 punti rispetto a ieri.

Il crollo è stato provocato da voci secondo le quali alcuni paesi dell'Europa occidentale potrebbero imporre una soprattassa sulle importazioni, analoga a quella adottata dagli Stati Uniti, per impedire che i loro mercati vengano inondati dalle merci giapponesi.

Sul mercato dei cambi vi è stata oggi una certa ripresa: sono stati venduti 50 milioni di dollari contro i 400 milioni di lunedì mattina. La Banca del Giappone ha acquistato stamane altri 300 milioni di dollari, oltre ai 1300 già acquistati negli ultimi due giorni. Una certa lentezza d'intervento della Banca centrale giapponese ha fatto temere ad alcuni che la Banca cessasse da un momento all'altro l'acquisto di dollari, tanto più che le riserve nazionali hanno già oltrepassato la cifra di 10 miliardi di dollari e continuano a salire.

In serata, il Gabinetto del Primo ministro Sato ha smentito voci provenienti dagli Stati Uniti, secondo cui lo yen sarebbe stato rivalutato dello 8 per cento.

Negli ambienti bancari di Tokio si ritiene che, nel quadro di una fluttuazione generale delle valute, anche lo yen dovrà essere reso fluttuante, sia pure con possibilità d'intervento della Banca centrale per evitare drastici mutamenti. Dopo un certo periodo di fluttuazione, che avrà più o meno chiarito quali dovrebbero essere i nuovi termini di assestamento dello yen, ritengono le fonti citate, la moneta giapponese potrebbe essere quotata a una nuova valutazione, con decisione unilaterale del Giappone o tramite negoziati. Si ritiene che in caso di fluttuazione, la quotazione dello yen rispetto al dollaro salga di circa il dieci per cento.

E' parere diffuso negli ambienti competenti che il Giappone sia l'obiettivo diretto delle drastiche misure annunciate lunedì da Nixon. Da parecchio tempo gli americani considerano infatti lo yen come una delle monete più sottovalutate, se non la più sottovalutata di tutte, al momento attuale. In seguito alle misure americane, le vendite di oro e di articoli d'oro nelle gioiellerie e nei grandi magazzini giapponesi si sono quintuplicate.

Un portavoce ministeriale ha smentito che il primo ministro Sato abbia dato istruzioni al ministro delle finanze Mizuta di studiare, specificamente, la possibilità di allargare la banda di fluttuazione del cambio dello yen per contenere le pressioni estere in favore della rivalutazione, commentando che «a questo punto, nessuno è interessato ad allargare tali bande di fluttuazione». Ha spiegato quindi che il problema dell'espansione dei margini di fluttuazione dello yen è stato sollevato dal primo ministro Sato nella riunione ristretta del Gabinetto di ieri mattina, ma soltanto nel contesto di una prima rassegna delle possibilità che si offrono al Giappone nella nuova situazione. E per il momento, egli ha aggiunto, il governo intende continuare a sostenere la parità attuale tra dollaro e yen, pur ammettendo che le altre possibilità sono un cambio fluttuante dello yen o la sua rivalutazione.

L'associazione degli esportatori del ferro e dell'acciaio del Giappone, ha iniziato lo studio delle misure indispensabili per fronteggiare l'addizionale americana sulle importazioni di acciaio e i suoi portavoce hanno ricordato che gli esportatori giapponesi già stanno osservando una riduzione volontaria delle esportazioni verso gli Stati Uniti. *(Italia)*

NUOVO CAMBIO IN JUGOSLAVIA PER IL MARCO

Belgrado, 18

La Banca nazionale jugoslava ha annunciato che, a partire dal 18 agosto, il nuovo cambio per il marco tedesco sarà di 441,20 dinari per 100 marchi. Fino a ieri il cambio era di 428,25 dinari per 100 marchi.

Ieri la Banca jugoslava ha ordinato alle banche di continuare ad accettare tutte le valute straniere, compreso il dollaro americano. Essa ha detto che le nuove misure economiche adottate dagli Stati Uniti non richiedono cambiamenti nel sistema jugoslavo dei pagamenti.

Le banche jugoslave non hanno smesso di accettare dollari dopo l'annuncio fatto dal Presidente Nixon e hanno continuato a trattare il dollaro al cambio ufficiale di uno per 15 dinari jugoslavi. *(Ap - Dow Jones)*

Washington prepara la lista delle esenzioni

New York, 18

Il tesoro americano sta mettendo a punto una lista dei prodotti che saranno esentati dalla soprattassa del 10 per cento sulle importazioni. Mentre la lista viene definita, l'assistente del segretario al tesoro Eugene Rossides ha impartito istruzioni agli uffici doganali, precisando che alla soprattassa non sono soggetti i prodotti contingentati. L'esclusione vale per petrolio grezzo, prodotti petroliferi, carne, zucchero e tessili di cotone. *(Italia)*

Le restrizioni inaccettabili per il Canada

Ottawa, 18

E' «inaccettabile per il Canada» la decisione degli Stati Uniti d'imporre la tassa del 10 per cento sull'importazione di alcuni prodotti. Lo ha dichiarato ieri sera alla televisione il Ministro Federale dell'industria e del commercio, Jean Luc Pepin.

In un'intervista al corrispondente parlamentare di radiocanada a Ottawa, il Ministro canadese ha sottolineato: «l'economia dell'America del Nord, tra il Canadà e gli Stati Uniti, è basata su una comprensione reciproca, se uno dei due Paesi decide a un certo punto di dover applicare una tassa del 10 per cento sull'importazione soltanto perchè ha alcune difficoltà economiche cui non sa far fronte, è tutto il principio di questa operazione industriale e commerciale tra gli Stati Uniti e il Canada che viene rimesso in gioco.

Alla domanda se le misure economiche annunciate domenica sera da Nixon possano provocare un aumento della disoccupazione in Canada, il Ministro ha dichiarato; «è troppo presto per rispondere, poichè troppe cose non sono chiare e in particolare la durata della applicazione della tassa del 10 per cento. E' questa legata alla rettifica di alcuni squilibri monetari o di alcune anomalie commerciali? In entrambi i casi — ha aggiunto Pepin — può durare un anno come sei o diventare permanente».

Il Ministro canadese ha poi precisato: «non sappiamo ancora con precisione in che misura le esportazioni canadesi verso gli Stati Uniti verranno colpite da questa tassa e soprattutto non sappiamo la cosa più importante; vale a dire a che livello si stabilizzerà il dollaro canadese rispetto a quello americano».

Comunque sia, — ha concluso il Ministro dell'industria e del commercio — l'imposizione di questa tassa del 10 per cento colpirà, come per esempio l'industria dei mobili e dell'abbigliamento, e potrebbe dare il «colpo mortale» ad alcune categorie di prodotti dell'industria della pasta da carta, che si trovano già in difficoltà. *(Italia)*

L'ERA DEL TRAGHETTO NEL PORTO DI GENOVA

Genova, 18

Il movimento complessivo dei passeggeri nel porto di Genova ha raggiunto nel 1970, tra arrivi e partenze, le 939.323 unità, con incremento del 6,5% sul precedente anno. Particolarmente significativo è stato il movimento da e per i porti della Sardegna che ha inciso per il 56,4% sul totale dei passeggeri dello scalo genovese; nel 1970 i passeggeri diretti o provenienti dalla Sardegna hanno raggiunto le 529.893 unità con un incremento dell'11% circa. Anche il movimento dei passeggeri diretti o provenienti da altri porti italiani ha presentato una dinamica soddisfacente raggiungendo le 40.616 unità, il 29,9% in più rispetto al 1969.

Il movimento con i porti esteri, invece, con 368.814 passeggeri trasportati, ha segnato un decremento di oltre il 2%, che trova conferma sia nella progressiva riduzione dei servizi di linea operata da alcune compagnie (causa la crescente concorrenza dei trasporti aerei), sia nella lieve flessione del movimento crocieristico, attribuita a vicende sindacali e alla situazione generale attraversata dal paese nei mesi estivi del 1970: i passeggeri classificati crocieristi sono stati 162.540 rispetto a 166.212 dello scorso anno (1969).

E' interessante rilevare come, su un movimento complessivo passeggeri di 939.323 unità, le navi traghetto siano interessate per 408.272 unità con una partecipazione del 43,5% (contro 233.800 unità nel 1969 con una partecipazione al totale complessivo di poco superiore al 25%).

L'importanza assunta da tale tipo di servizio per le comunicazioni con le isole, la Spagna e i porti dell'Africa mediterranea ha imposto il tempestivo apprestamento di opere adeguate alle nuove esigenze e rivolte a riservare alle navi traghetto e alle navi «garage» loro propri approdi muniti delle attrezzature necessarie ai particolari tipi di carico. In previsione dell'entrata in servizio di nuove unità sulle linee già servite in precedenza, è stata affrontata la costruzione di un nuovo pontile. Si procede intanto allo studio di provvedimenti idonei al fine di creare maggiori spazi per la sosta degli automezzi destinati all'imbarco. *(Italia)*

BILANCIO DELL'INDUSTRIA AUTOMOBILISTICA ITALIANA NEL '70

I FORTI RITARDI NELLE CONSEGNE FAVORISCONO LA CONCORRENZA ESTERA

Almeno il 26 p.c. del totale immatricolato sino al maggio scorso è rappresentato da marche straniere - Un'auto ogni 4,9 abitanti

Roma, 18

Un rallentamento del ritmo produttivo e un incremento nelle importazioni hanno caratterizzato la situazione della industria automobilistica italiana durante il 1970. Le prospettive per il futuro sono buone, sempre se le aziende potranno riprendere i normali ritmi produttivi, la cui bassa efficienza ha portato ritardi nelle consegne, con conseguenti perdite sui mercati esteri.

Anche il 1970, quindi, come riferisce «Informazioni sulla congiuntura» del Banco di Sicilia, non è stato un anno facile per l'industria automobilistica nazionale. Le principali difficoltà sono state incontrate ancora per l'offerta; non si è quindi trattato di un rallentamento nella domanda, ma del perdurare di una situazione interna ancora lontana dalla normalità.

Per quanto riguarda le cifre, c'è da dire che si è verificata, nonostante tutto, una sensibile ripresa rispetto all'annata precedente: Da 1.595.951 autoveicoli prodotti nel 1969 si è infatti passati a 1.854.252, registrando pertanto nella media dell'anno un aumento del 16,2 per cento, mentre il 1969 aveva segnato una perdita produttiva del 4,1 per cento rispetto al 1968. E' stato quindi superato, e abbondantemente, il livello toccato nel 1968; si può anzi rilevare che, senza le gravi perdite subite sia nell'autunno precedente, sia nel corso dell'annata, il 1970 avrebbe potuto essere l'anno dei due milioni di autoveicoli prodotti.

Quanto al 1971, le speranze di una ripresa nel settore sono andate almeno per ora deluse, il primo trimestre dell'anno in corso è stato infatti ancora caratterizzato da agitazioni sindacali, non soltanto nello ambito delle aziende produttrici, ma anche tra fornitori dell'industria automobilistica. Tutto ciò ha causato due particolari effetti negativi: l'aumento della penetrazione straniera sul mercato italiano e l'accrescimento del numero degli ordini non evasi a fronte di una domanda sempre crescente.

La insufficiente disponibilità all'interno di vetture nuove nazionali continua sempre a favorire le importazioni. Mancano ancora dati ufficiali, ma si ritiene che almeno il 26 per cento del totale immatricolato fino al 30 maggio scorso sia rappresentato da automobili estere.

Con le autovetture immatricolate nel 1970, il parco circolante in Italia ha raggiunto complessivamente 11.138.408 automezzi pari al 10,91 per cento in più rispetto all'anno precedente: la densità media nazionale è di 4,9 abitanti per autoveicolo. In particolare, la maggiore densità si ha a Torino (3,8 abitanti per autoveicolo). Seguono, nell'ordine, Ravenna (3,43), Bologna (3,49), Firenze (3,55), Roma (3,58), Reggio Emilia (3,62), Parma (3,67), Milano (3,74), Trieste (3,77), Modena (3,80). La provincia con minore densità, facendo astrazione da Isernia (nuova provincia) è quella di Enna (12,31). Su base regionale, al primo posto figura il Piemonte (3,59 abitanti per autoveicolo), seguito da Valle d'Aosta (3,62), Emilia-Romagna (3,74), Lazio (3,97), Toscana (4), Lombardia (4,17). *(Italia)*

Fusione nella «Strade ferrate meridionali»

Milano, 18

E' stata annunciata la fusione, per incorporazione nella «Socità italiana per le strade ferrate meridionali», di «Italpi», «SES» e «SGES». Questo il testo del comunicato:

«I consigli di amministrazione della «Società italiana per le strade ferrate meridionali», della «Italpi», della «SES Finanziaria» e della «SGES Finanziaria», riunitisi il 18 corrente mese, hanno deliberato di proporre alle proprie assemblee, di cui è prevista la convocazione entro il prossimo settembre, la fusione tra loro mediante incorporazione nella «Società italiana per le strade ferrate meridionali» della «Italpi», della «SES» e della «SGES» in base ai seguenti rapporti di cambio: 2 azioni «Società italiana per le strade ferrate meridionali» contro 1 azione «Italpi»; 10 azioni «Società italiana per le strade ferrate meridionali» contro 3 azioni «SES»; 4 azioni «Società italiana per le strade ferrate meridionali» contro 3 azioni «SGES».

«L'operazione rientra nelle vigenti agevolazioni fiscali previste dalla legge 18 marzo '65 n. 170 e successive modifiche e proroghe, subordinatamente alle quali è stata infatti concepita.

«Il consiglio di amministrazione dell'«Italpi» ha altresì deliberato alcune operazioni che riguardano in modo particolare variazioni di partecipazioni». *(Italia)*

La Banca nazionale austriaca informa che un mercato libero delle divise è stato aperto dai grandi istituti di credito del paese, per compensare la chiusura del mercato ufficiale. Essa ha comunicato anche una serie di misure tecniche, destinate a diminuire le difficoltà delle banche durante il periodo di chiusura dei mercati ufficiali dei cambi.

MERCATI AZIONARI

BORSINO A MILANO

PREZZI A BORSA CHIUSA — Scambi limitatissimi sempre a prezzi calmi. Prezzi informativi: Fiat 2.365-2.370; Montedison 650-653; Snia Viscosa 2.260-2.270; Generali 51.800-52.000. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

NEW YORK

Prezzi in ribasso su un largo fronte per vendite di realizzo. L'indice «Dow Jones» ha chiuso a 886,17, cioè 13,73 punti in meno rispetto alla seduta precedente. Titoli in ribasso più numerosi di quelli in rialzo: 1.063, contro 407 e 246 invariati. Titoli trattati: 20.680.000. All'«American Stock Exchange» l'indice è sceso di 0,12 punti, collocandosi a quota 25,17.

LONDRA

Prezzi irregolari al termine di una seduta tranquilla, in cui la cautela degli operatori è stata, ancora una volta, un fattore determinante. Pressoché invariati i titoli a reddito fisso, mentre i principali industriali hanno manifestato un certo orientamento al ribasso verso la chiusura, dopo aver mantenuto le proprie posizioni per la maggior parte della giornata. In chiusura, l'indice del «Financial Times» segnava 404,2, invariato rispetto a ieri.

A ZURIGO — Prezzi al ribasso in attesa delle imminenti decisioni valutarie europee. Ci si attende che il franco svizzero possa essere rivalutato rispetto al dollaro entro il fine settimana. Indice azionario a quota 221,9, con una variazione del —0,5 p. c.

A FRANCOFORTE — Prezzi in rialzo, dopo alcuni giorni consecutivi di ribassi. Il rialzo, dovuto essenzialmente a motivi tecnici, ha interessato tutti i comparti. Indice a quota 680,4, con una variazione del +1,59 p. c.

A PARIGI — Moderati ribassi di prezzi su tutto il listino francese. Sul fronte dei titoli esteri, di cui è stata ripresa la quotazione, forte rialzo di quelli espressi in dollari, mentre declinano gli auriferi sudafricani, i cupriferi e i petroliferi. Indice a quota 100,2, con una variazione del —0,30 p. c.

CONCENTRAZIONE NELL'ELETTROMECCANICA

Nasce l'«Italafro» dell'«IRI - Finmeccanica»

L'iniziativa destinata a rafforzare le possibilità competitive della nostra produzione nel mondo

Roma, 18

Una iniziativa IRI-Finmeccanica per razionalizzare le aziende del Gruppo ha portato alla creazione della «Italafro». Il programma IRI-Finmeccanica», accentrando l'attività delle aziende attualmente esistenti, tende ad aumentare le dimensioni dell'industria elettromeccanica nazionale, al fine di rendere la sua produzione maggiormente competitiva sui mercati internazionali.

La «Finmeccanica» ha già da tempo dato il via a un significativo processo di concentrazione, grazie al quale oggi controlla il maggior raggruppamento nazionale nel settore della produzione elettromeccanica. Il gruppo, con oltre 8000 dipendenti raggiunge un volume di attività che si aggira intorno ai 60 miliardi l'anno.

Il programma della «Finmeccanica» «tende essenzialmente a raggiungere la specializzazione per linee di prodotti, cosa che consentirà, oltre alla specializzazione delle produzioni nei singoli stabilimenti, anche la eliminazione delle duplicazioni nei prodotti.

Il piano concentrato di comune accordo dall'IRI e dalla «Finmeccanica», che è stato approvato dal Ministero delle partecipazioni statali, ha portato a fondere le aziende prima esistenti in due sole grosse società: l'«Asgen» e la «Italafro». La prima svolge attività «strategiche» relative alla grande impiantistica; la «Italafro» accentra invece tutte le attività del Gruppo nel campo dei trasformatori.

Questa iniziativa è destinata a rafforzare le possibilità di un più valido assetto della industria elettromeccanica nazionale, che si presenta ancora frazionata, con conseguenze fortemente negative sulla produzione e quindi sulla possibilità di affrontare i mercati esteri.

Analoghi programmi di concentrazione sono stati avviati dai vari paesi europei, al fine di combattere le forti posizioni acquisite sul mercato mondiale dai colossi americani, cui va sempre più aggiungendosi la crescente aggressività dei gruppi giapponesi. *(Italia)*

LE DECISIONI SULL'ECONOMIA NEGLI USA

DIFFICOLTÀ IN AUMENTO PER I TESSILI TOSCANI

Alla crisi generale nel settore si aggiunge l'incertezza sui contratti già stipulati e sulle prospettive del futuro

Firenze, 18

Disorientamento, incertezza, confusione, preoccupazione: queste le prime reazioni dei settori calzaturieri, conciari e tessili toscani alle misure annunciate dal Presidente Nixon, sia per quanto riguarda il dollaro che per quanto concerne l'aumento del 10 per cento della tassa sulle importazioni.

Nonostante che le notizie siano ancora confuse, dato che le aziende e gli operatori economici dei settori interessati sono stati colti di sorpresa dall'annuncio fatto proprio nel periodo di ferie, un dato emerge subito inconfutabile: tempi duri attendono questi settori, la cui vita si regge essenzialmente sull'esportazione verso gli Stati Uniti. Si tratta di misure che si abbattono su un tipo di industria, particolarmente quella tessile, che già navigava in acque tutt'altro che tranquille a causa di una crisi generale del settore, basato su piccole aziende tenute in piedi quasi alla giornata, con tenacia e sacrificio.

Quali saranno le conseguenze di questa nuova batosta che si è abbattuta su di loro? Difficile dirlo. Certo è che il pessimismo regna assoluto in questo momento, ancora poco chiaro, fra gli operatori economici, anche se non manca la speranza e la volontà di tirare avanti a ogni costo.

Ma vediamo in particolare le conseguenze delle misure americane. Per quanto riguarda le calzature, per l'esportazione delle quali la Toscana è la prima regione d'Italia, gli industriali, soprattutto piccoli e medi imprenditori che operano nella zona di Fucecchio e di S. Croce sull'Arno, si domandano se saranno rispettati i contratti già esistenti con gli importatori americani. Quindi si pone il problema dei pagamenti: potranno continuare ad accettare dollari oppure sarà il caso di pretendere pagamenti in altre valute? Per il momento c'è già stata una rimessa notevole per i pagamenti in dollari, giunti in questi giorni e spediti dagli USA prima delle misure annunciate da Nixon. E poi, quando si avrà un nuovo assetto economico e valutario che sarà scaturito anche in sede comunitaria sulla base delle decisioni di Washington, i prezzi delle nostre calzature saranno ancora competitivi? Si attende quindi di vedere quelle che saranno le decisioni che i governi del MEC intenderanno prendere prima di dare giudizi definitivi.

Lo stesso clima regna fra gli industriali delle concerie, le cui esportazioni di pellame conciato verso gli Stati Uniti sono notevolissime. Su questa industria si riversano due tipi di conseguenze negative: quella diretta e quella indiretta, rappresentata quest'ultima dall'esportazione delle calzature. In tutti e due i settori si attende, però, di vedere le reazioni che si avranno alla Campionaria delle calzature e delle pelli, che si svolgerà in settembre a Firenze: sarà quella l'occasione per valutare appieno le reazioni del mercato internazionale della esportazione.

Per il settore tessile la situazione è ancor più drammatica, poiché le misure «protezionistiche» americane si abbattono su questo tipo di industria in un momento di crisi profonda del settore. Nel 1970 da Prato sono stati esportati negli USA tessuti per 16 miliardi di lire e maglierie per 9 miliardi di lire. Un risultato soddisfacente, se si tiene conto della minaccia che allora, per lunghi mesi, rappresentò la legge Mills. Ma ora le misure da essa minacciate si sono abbattute realmente sul settore tessile.

A Prato le idee, dato che le industrie sono nella stragrande maggioranza chiuse, sono molto confuse. Anche qui si attende l'esposizione della maglieria, che avrà luogo a New York nel prossimo settembre, per aver un'idea orientativa sul mercato.

Pur nella drammaticità del momento si nutre fiducia su quanto potrà fare il governo, anche in sede comunitaria, a favore delle nostre industrie.

La situazione ha formato oggetto oggi di un primo attento esame da parte della presidenza della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Firenze, specie per i riflessi particolarmente evidenti che i provvedimenti americani avranno sicuramente sulla situazione di molti dei principali settori produttivi della Toscana, come i tessuti, le calzature, le confezioni, il vetro, la ceramica, la paglia, i cappelli, la pelletteria. Il presidente dell'Unione regionale delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura della Toscana, dott. Giancarlo Cassi, allo scopo di procedere a un esame completo dei problemi connessi ai provvedimenti adottati, ha ritenuto di convocare tutti i presidenti delle Camere di commercio della Toscana per lunedì 23 agosto presso la sede di Firenze. (Italia)

UN PERIODO NEGATIVO PER I TRAFFICI MERCANTILI VIA MARE

Mercato cedente per i noli nelle diverse aree mondiali

Molte unità per carichi secchi avviate al disarmo - In aumento le spese di esercizio - Molto bassa la richiesta delle cisterne

Roma, 18

Diminuzione delle richieste e noli cedenti caratterizzano l'attuale situazione del mercato, sia per i noli secchi che per le cisterne. Diverse unità per carichi secchi sono state avviate al disarmo e si teme che il fenomeno possa assumere maggiori dimensioni anche nel settore cisterniero.

Per i carichi secchi, come si rivela da «Informazioni sulla congiuntura» del Banco di Sicilia, durante l'ultimo mese nessun fatto nuovo è venuto a ravvivare il mercato, che continua a mantenersi fiacco. I noli hanno registrato ulteriori cedenze, le quali rendono ancora più difficile la situazione, dato che le spese di esercizio sono rigide e che è in atto il rincaro dei prezzi della nafta,

Diverse unità sono state disarmate ed altre stanno per esserlo. Non vi sono per il momento elementi precisi al riguardo, ma si ha l'impressione che il fenomeno sia alquanto diffuso. La situazione potrà forse migliorare, ma dovrà trascorrere tutta l'estate prima che si possano ravvisare sintomi di ripresa.

Attualmente taluni dei fattori positivi o negativi che confluiscono direttamente o indirettamente sul mercato marittimo internazionale sono costituiti:

a) Da notizie sulla situazione industriale giapponese, che sarebbe alla vigilia di una accentuazione del ritmo produttivo, dopo il deceleramento registrato nella prima metà del 1971; si parla anche di un alleggerimento delle scorte di materie prime nipponiche, e della necessità di ricostituirle;

b) Dalla capacità produttiva di tutte le industrie esistenti nei vari paesi, che secondo taluni sarebbe di gran lunga superiore alle possibilità di assorbimento dei mercati mondiali;

c) dalle agitazioni che vengono a turbare il ritmo di attività dei mercati marittimi internazionali, quali ad esempio lo sciopero dei lavoratori portuali statunitensi del Pacifico, proclamato il 1.o luglio a tempo indeterminato.

A tale agitazione si aggiungono, fra l'altro, le difficili trattative per il rinnovo del contratto di lavoro degli stivatori statunitensi. Al riguardo, l'associazione americana delle autorità portuali ha avanzato la proposta di chiedere al Congresso di votare una legge che demandi a una apposita commissione indipendente di arbitrare le vertenze con i portuali; tale proposta è avversata dalla International Longshoremen Association (ILA), il cui comitato per i salari suggerisce ai sindacati di insistere perché la paga venga portata da 4,65 a 7,50 dollari.

Il livello generale dei noli per i carichi secchi ha recentemente registrato ulteriori flessioni, dopo quelle avutesi nei mesi precedenti. La riduzione è stata del 16,7 per cento per i viaggi «a tempo» e del 5 per cento per quelli «singoli», e cioé più forte di quella registrata fra maggio e giugno. Le più forti perdite di quota hanno interessato i viaggi «a tempo» di oltre 6 mesi (35 p.c.); seguono quelli da 1 a 2 mesi (18,1 p.c.), da 2 a 3 mesi (11 p.c.) e il grano (8,2 per cento).

Nei confronti del luglio 1970 la caduta nella prima quindicina del luglio 1971 è stata più accentuata di quella riscontrata fra il giugno 1970 e 1971, risultando di ben il 50,5 per i viaggi «a tempo», e ha interessato in misura notevole tutte le categorie. Nel settore dei viaggi «singoli» il ribasso risulta in media del 17 per cento, e in particolare del 25,3 per cento per il grano e del 16,5 per cento per il carbone, mentre risultano di poco diminuiti i noli dello zucchero e dei minerali.

Per quanto riguarda le cisterne, il mercato, caratterizzato da una notevole disponibilità di tonnellaggio, ha una richiesta piuttosto bassa. Non sono tuttavia mancate giornate di ripresa limitata, dovute al temporaneo intervento di alcune grandi compagnie sul mercato, le quali, una volta soddisfatto il fabbisogno, si sono ritirate.

In seguito a tale andamento le rate medie per carico «sporco», dopo le cedenze registrate nei mesi precedenti, ne hanno subite altre più marcate durante il mese di luglio. Considerando l'andamento delle varie aree, si riscontra che la caduta della quota fra il luglio 1970 e il luglio 1971 è stata dell'ordine del 73-75 per cento nel Mediterraneo e nel Golfo Persico. Mentre nei Caraibi è stato segnato un calo del 67 per cento. In quest'ultima area la rata relativa al mese di luglio ha di poco differito da quella del mese di giugno, la quale è invece caduta del 25 per cento nel Golfo Persico e del 40 per cento nel Mediterraneo.

Da notare che il costo delle supercisterne dal 1969 si è pressoché raddoppiato, salendo, per unità di 250.000 tonnellate, dai 62-72 dollari del 1969 ai 125 dollari nel 1971. Tali rincari sono stati prodotti da: maggiori costi di costruzione, dovuti agli aumenti dei salari e dei prezzi delle materie prime; impiego di tecniche più avanzate e perfezionate rese necessarie per ottenere una maggiore sicurezza; forte aumento delle rate dei noli durante il 1970, che ha indotto molti cantieri a chiedere prezzi più elevati, in quanto le navi potevano ottenere maggiori profitti, fatto quest'ultimo che si è rilevato inesistente nell'attuale situazione del mercato. *(Italia)*

IL POTENZIAMENTO DELLA SIP

SETTE MILIONI DI TELEFONI NEL '71

Previsti entro l'anno 310 miliardi di lire di investimenti, specie nell'Italia del Sud

Roma, 18

La SIP, per potenziare la rete telefonica nazionale, investirà, durante tutto il 1971, 310 miliardi di lire; di questi, circa un terzo saranno destinati ai nuovi impianti previsti nel Sud Italia.

L'impegno dell'IRI nel settore delle comunicazioni, sviluppatosi attraverso la finanziaria STET e la SIP, è stato tale che, dagli ultimi posti della graduatoria telefonica mondiale, l'Italia ha rapidamente guadagnato una delle prime posizioni. Ma ancora molto resta da fare, come si legge sul periodico «Il Mezzogiorno», per corrispondere appieno alle esigenze future dell'utenza. A tal fine, la SIP ha programmato per il 1971 una spesa di 310 miliardi di lire.

L'incremento di abbonati previsti dai programmi della SIP è dell'8,2 per cento, il che consentirà di toccare quota 7 milioni nel numero totale degli abbonati italiani. Gli apparecchi supplementari, che si prevede di installare nel 1971, sono 420 mila (+14,4 per cento); tale cifra porterà entro la fine dell'anno a 3.300.000 il numero degli apparecchi in funzione.

Per quanto riguarda gli impianti, gli incrementi previsti nel 1971 sono: 600.000 numeri di centrale (+8,6 per cento), che porteranno la consistenza globale a 7 milioni 600.000 numeri, 2.500.000 chilometri circuito di rete urbana e settoriale (+14 per cento) per cui la consistenza totale salirà a 20.100.000 chilometri circuito (pari a circa un settimo della distanza media dalla Terra al Sole). Saranno inoltre utilizzati 940.000 chilometri circuito di rete interurbana (+16,5), con un totale di oltre 6.600.000 chilometri circuito (pari a oltre 16 volte la distanza dalla Terra alla Luna).

La densità telefonica (apparecchi per ogni 10 abitanti) sarà alla fine dell'anno in corso di 18,7 apparecchi e risulterà quindi raddoppiata rispetto a otto anni fa: il traffico extraurbano, secondo la SIP, farà registrare un volume di oltre 1500 milioni di conversazioni, di cui circa 1430 milioni in teleselezione. *(Italia)*

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll.	12,46	13,65
Fidelity C.	»	12,39	13,54
Fidelity F.	»	16,53	18,07
Fidelity T.	»	25.—	27,22
Itac	fr. sv.	n.q.	
Robeco	flor. ol.	286,50	—
Rolinco	»	171,40	—
Amitalia	doll.	9.—	—
Capitalitalia	»	9,14	—
Equitalia	»	8,89	—
Europrogr.	fr sv.	116,26	—
Fonditalia	doll.	n.q.	
Fund Nations	»	10,18	—
Interfund	»	n.q.	
Intern S. F.	fr bg.	n.q.	
Interitalia	lire	7200	7869
Intertrust	doll.	10,29	11,18
Italamerica	»	n.q.	
Mediolanum S.	»	9,60	10,43
Rominvest	»	n.q.	
3-R Management	lire	n.q.	

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi indicativi (in %) del 17 agosto 1971 validi per transazioni tra Banche

	Un mese	Tre mesi	Sei mesi
Dollaro USA	Contrattazioni sospese		
Franco svizzero			
Sterlina britannica			
Marco germanico			

RESISTE ANCORA LA LEGGENDA SULL'IMMENSA CASSAFORTE DEL KENTUCKY GUARDATA DA 29 MILA SOLDATI

È da tempo emigrato da Fort Knox l'oro del mondo affidato agli S.U.

Il metallo di settanta nazioni (tredici miliardi di dollari o più) lo hanno sotterrato a New York, in Nassau Street «Mandate un milione di dollari alla Francia»: tre uomini spostano l'oro da una cella all'altra e l'operazione è fatta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 18

Fort Knox era già più un simbolo che quel mausoleo dell'oro quale fu negli anni Trenta e Quaranta, quando Roosevelt portò il valore dell'oro da 20,60 a 35 dollari l'oncia (e da quella valutazione non si mosse più dal 1934 fino a domenica sera, quando Nixon sganciò il dollaro dall'oro, provocando forse la più grande tempesta monetaria ed economica dell'ultimo mezzo secolo) e la gente d'America e del resto del mondo corse a gettare l'oro nelle braccia di un così generoso offerente, e una massa di metallo mai più raggruppata, così potente e impressionante, restò «congelata» a Fort Knox a causa della guerra: 20 miliardi di dollari d'oro.

Terminato il secondo conflitto mondiale, gli Stati Uniti rifiutarono di aprire la grande cassaforte di Fort Knox e dissero con quell'aria imperiosa e proterva caratteristica delle grandi potenze vincenti: «Nossignori, l'oro di Fort Knox non si tocca, perché se lo toccassimo sarebbe la fine della parità economica nel mondo». Ognuno la pensa come vuole specialmente se ha le armi in mano (e allora l'America aveva il monopolio anche della bomba atomica).

Neppure Bevin, il primo ministro degli esteri laburista — e dunque di una nazione vincitrice com'era l'Inghilterra — riuscì a convincere Washington a «ridistribuire a tutti coloro che ne erano proprietari, compresi i singoli cittadini, l'oro chiuso a Fort Knox». Gli fu anzi risposto di non voler discutere la capacità diplomatica del ministro degli esteri inglese, ma certamente potevano esprimere un giudizio sulla sua acutezza economica e il giudizio era semplice e crudo: «Bevin di economia non capisce nulla».

L'oro dunque restò a Fort Knox, ma non per molto tempo: segretamente (anche perché era necessario evitare allarmi nel mondo e sorprese sempre possibili ad opera di criminali) spedizioni di oro quasi puro — dunque soffice e soggetto a subire danni — vennero fatte verso alcune città degli Stati Uniti, Denver per esempio, San Francisco, Seattle, New York. Fort Knox era diventato una leggenda, quasi il simbolo stesso dell'oro, ma pur essendo protetto da 25.000 soldati (quelli di stanza nella base militare del Kentucky, che comprende anche il forte), posto su una morbida e bassa collina che domina la pianura da tutti i lati, costruito a prova di bomba (ma non nucleare, e questo fu un motivo di paura e di preoccupazione), in fondo era un posto non eccessivamente sicuro o probabilmente le idee stavano mutando: appariva più intelligente e prudente distribuire l'oro in varie parti degli Stati Uniti per evitarne il concentramento massiccio in un solo punto del paese.

Knox restò la cassaforte dell'oro americano, e dell'originale della Costituzione degli Stati Uniti, della dichiarazione di indipendenza, del discorso di Lincoln a Gettysburg, di una copia delle Magna Carta inglese e della Bibbia stampata da Gutemberg. L'altro oro, quello dei paesi stranieri spedito in America per guadagnare sulla nuova valutazione di 35 dollari o mandato per sicurezza prima della guerra o congelato come proprietà di paesi nemici (e mai più restituito) fu invece sotterrato nel grande palazzo della riserva federale di Nassau Street a New York, e nel cuore della cittadella di Wall Street è un richiamo quasi fatale. Infatti la dispersione dell'oro nelle altre città in cui era stato distribuito, è stata eliminata, ed ora a Nassau Street ci sono tredici miliardi di dollari in oro (da domenica sera molti di più, conseguenza della svalutazione del dollaro), un immenso forziere sconosciuto, perché Fort Knox resta ancora nella testa e nella immaginazione di tutti come la grande tomba dell'oro mondiale.

E' da dire che già nel 1949 il deputato repubblicano Carroll Kearns chiese di vedere «se davvero tutto l'oro di cui si fa tanta pubblicità è chiuso a Fort Knox, oppure non sia questo Fort Knox un fantasma creato dal governo». Soltanto nel 1953 la richiesta di Kearns, che parve stravagante e assurda, fu riesumata al Congresso, il quale domandò a Eisenhower di far contare i lingotti di Fort Knox «per vedere se erano ancora tutti là e nessuno, benché pochissimi possano entrare nel Forte, si era dilettato a prendere qualche campione del tesoro» da tenere come ricordo. Ike disse va bene e ordinò la conta dell'oro di Fort Knox: ci vollero mesi per fare l'elenco di tutti i lingotti chiusi nella fortezza del Kentucky.

Uno dei più strani episodi intorno a Fort Knox — considerato inavvicinabile: al massimo un turista può passare a un chilometro di distanza — è quello di quel gruppo di ubriachi i quali riuscirono ad arrivare a toccare le sbarre del cancello del forte (in realtà vi si appesero per restare in equilibrio), e nessuno si rese conto né del loro arrivo né del come essi avessero potuto eludere una guardia straordinariamente folta e attenta.

Dunque, Fort Knox resta, sì, un forziere d'oro (quello degli Stati Uniti, del governo e dei privati, non è certamente una quantità disprezzabile), ma oggi il centro di raccolta dell'oro mondiale è a New York, Nassau Street. Migliaia di lingotti da 13 chili e mezzo appartenenti a 70 nazioni del mondo (occidentale) sono ingabbiati e nascosti da potenti porte d'acciaio a 25 metri sotto il livello stradale e a 16 metri sotto quello del mare, e se si muovono, si muovono per passare da un reparto all'altro, cioè da una nazione all'altra. Amettiamo che l'Italia abbia fatto un prestito in oro (ormai l'oro lo trattano soltanto le nazioni, i singoli hanno la moneta di carta o di metallo vile per transazioni mercantili) alla Francia: basterà un telegramma alla Banca federale di Nassau Street, in cui è detto: «Mandate un milione di dollari alla Francia». Allora per avviare la più calma e pesante operazione finanziaria del mondo, tre uomini scenderanno nei sotterranei del palazzo a qualche metro di distanza da Wall Street, sposteranno dalle celle riservate all'Italia — il nome del paese è scritto sopra alle varie celle — tanti lingotti di oro quanti ne occorrono per raggiungere la cifra di un milione di dollari, li avvieranno verso la cella della Francia in cui saranno attentamente e diligentemente appilati (il valore in dollari è stato calcolato pesando l'oro su una speciale bilancia la cui sensibilità risponde al peso di un terzo di un biglietto da mille lire). L'operazione è compiuta con una certa rapidità e accuratamente; poche ma intense ore di lavoro e la banca avrà guadagnato settemila dollari per commissione e servizio.

Prima di mandare gli uomini giù ad aprire la cella (ognuno di essi conosce soltanto uno dei tre numeri di codice necessari per far scorrere la porta conoide che protegge l'oro: anche questa è una garanzia di sicurezza), un ispettore li ispeziona per vedere se hanno messo gli stivali d'acciaio obbligatori da quando uno dei tre lasciò cadere due lingotti che gli piovvero sui piedi mandandolo all'ospedale: e questo è il solo incidente registrato nei sotterranei e nelle celle sottomarine del palazzo di Nassau Street.

Quell'oro sembrava un immutabile bene, una garanzia dell'America e dei suoi cittadini. Domenica sera tutto è stato modificato, l'oro è ancora a Forte Knox (per i valori e i depositi interni americani) e a Nassau Street (per le settanta nazioni che l'hanno affidato o sono state costrette ad affidarlo agli Stati Uniti), ma Nixon ne ha fatto un elemento meno irreale e inimmaginabile: ora quell'oro è diventato un elemento di lotta mondiale (Pechino per Nixon è l'obiettivo finale) e anche di panico, di irritazione, di rancore per le nazioni coinvolte in una storia che non volevano realizzata, e per i cittadini che hanno trovato lunedì mattina i loro dollari svalutati e immiseriti, perché Richard Nixon ha deciso di darsi torto cambiando la politica economica seguita fino a ora, nella speranza di entrare nella storia e di poter essere rieletto nel 1972.

Ma il dollaro mutilato anche più di quanto non lo fosse nella vita di ogni giorno, non esploderà invece nelle mani di Nixon dopo l'estate del 72, quando gli americani andando turisticamente intorno al mondo, avranno la prova violenta di aver raccolto nei loro libretti di risparmio soltanto la metà, credendo di avere il doppio?

Stelio Tomei

Vale molto e quasi niente

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Ginevra — Acquistato all'asta per circa 300 milioni di lire, questo diamante giallo — il «Deepdene» di 140 carati — è in realtà un grosso diamante il cui valore non è superiore a 4 o 5 milioni. Il colore paglierino, che lo rendeva quasi unico al mondo, è stato infatti ottenuto con un trucco: un bombardamento di particelle a mezzo di ciclotrone. L'acquirente si è naturalmente rifiutato di versare i 300 milioni ed ha restituito al suo legittimo proprietario la pietra preziosa, che era stata acquistata in precedenza in buona fede per 350 mila marchi

MALGRADO LE ACQUE INQUINATE

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Napoli — All'ombra di Castel dell'Ovo i bagnanti sono numerosi, nonostante il mare inquinato

MENTRE CULLAVA IL SUO BIMBO DI QUATTRO MESI CHE SI ERA ADDORMENTATO

ALLE PRESE CON UN MALVIVENTE UNA SIGNORA AI GIARDINI DI MILANO

Ha dovuto consegnargli centomila lire per salvare il piccino - Ragazza aggredita e rapinata a Brescia - Colpo da oltre cinque milioni in una banca presso Lucca

Milano, 18

Una signora che si trovava nei giardini pubblici di via Bronzino, con il figlioletto, è stata avvicinata da uno sconosciuto che le ha intimato di consegnargli il denaro, minacciandola in caso contrario di far del male al piccolo. Lo sconosciuto, che dimostrava 30 anni, era vestito normalmente, e non aveva particolari inflessioni dialettali. Egli ha accompagnato la sua richiesta con il gesto significativo di sfilare dalla cintura una pistola. La donna, Nicoletta Cerutti, di 31 anni, spaventata per il figlio, non ha reagito ed ha consegnato al malvivente tutto il denaro che aveva in borsetta, circa 100 mila lire. L'uomo si è subito allontanato a bordo di una vecchia «1100» parcheggiata a poca di stanza.

Nicoletta Cerutti è moglie dell'ing. Giorgio Ventafridda e nuora dell'ing. Vincenzo Ventafridda, direttore generale delle Acciaierie Falck. Al dirigente del commissariato di pubblica sicurezza di città Studi, la signora ha denunciato la rapina dopo avere riportato a casa il figlioletto di appena quattro mesi. Benché sconvolta dalla brutta avventura, ha dato una particolareggiata descrizione del rapinatore, un uomo robusto alto circa metri 1.75, con capelli e gli occhi castani, vestito con pantaloni scuri e camicia bianca e blu.

La rapina è avvenuta poco dopo le 11: la signora, dalla sua abitazione situata nei pressi dei giardini pubblici, aveva raggiunto il parco da pochi minuti e stava cullando il bambino, che si era addormentato. Quando ha alzato gli occhi si è trovata di fronte il rapinatore, che l'ha affrontata con fare deciso, mettendo mano alla pistola che teneva infilata nei pantaloni, all'altezza della cintura. La polizia sta svolgendo indagini per identificare il malvivente, sulla scorta delle indicazioni fornite dalla signora.

Una rapina a mano armata è stata compiuta poco prima di mezzogiorno nell'agenzia della banca toscana di San Martino in Freddana, posta sulla provinciale Lucca - Camaiore. I banditi si sono impadroniti di una somma che supera i cinque milioni di lire, e sono fuggiti a bordo di una «Giulia 1300» blu, targata Firenze 383010 che poco più tardi è stata rintracciata dalle forze di polizia qualche chilometro distante.

Alla presenza del direttore della filiale di Lucca della banca toscana, dott. Gagliardi, sono stati fatti gli accertamenti per riscontrare con esattezza lo ammontare della somma rubata, e si è constatato che i banditi si sono appropriati di cinque milioni e 671 mila lire.

Sul fatto si hanno questi particolari: uno dei malviventi è entrato con la rivoltella spianata, obbligando il gerente della agenzia, l'impiegato e una cliente a porsi con la faccia al muro; quindi è entrato un secondo bandito che, saltato il bancone, ha preso i soldi dalla cassaforte che era aperta; i due si sono poi allontanati con un terzo complice su una vettura Alfa Romeo «Giulia». L'auto, come detto, è stata ritrovata poco dopo a tre chilometri di distanza in direzione di Camaiore: era stata rubata la sera di Ferragosto a Lido di Camaiore al signor Bruno Frizzi, di 50 anni residente a Certaldo.

Un rappresentante di commercio di Marcheno, un paesino della Val Trompia, è stato arrestato dai carabinieri per aver rapinato una donna di 50 mila lire dopo averla picchiata. Giovanni Rossini di 30 anni la scorsa notte ha avvicinato Raffaella Premoli di 21 anni in una via centrale di Brescia, convincendola a salire sulla sua «Renault».

I due si sono appartati, ma al momento del congedo il Rossini ha aggredito la ragazza, e dopo averla picchiata, l'ha gettata fuori dall'auto strappandole la borsetta che conteneva appunto 50 mila lire. La Premoli ha avvertito i carabinieri di Brescia che dopo circa un'ora hanno trovato il Rossini nella sua abitazione mentre stava tranquillamente dormendo.

(Ansa)

PER MALTRATTAMENTI

QUATTRO FRATELLI denunciano il padre

Milano, 18

Quattro fratelli di Cologno Monzese si sono rivolti ai carabinieri per denunciare il padre, Nicola Colonna di 56 anni, per continui maltrattamenti. I quattro ragazzi — Angela di 16, Pasquina di 13, Michela di 11, e Cosimo di 10 — sono stati accompagnati in caserma da una sorella maggiore, Concetta di 23 anni, sposata e abitante a Milano, alla quale avevano raccontato che il padre li picchiava spesso per futili motivi. A Ferragosto l'uomo ha duramente percosso le figlie Pasquina, che aveva visto in compagnia di una giovane e di un'altra ragazza, e Angela, intervenuta in difesa della sorella.

Secondo il racconto fatto ai carabinieri dai quattro ragazzi, altri due fratelli maggiori, Vincenzo di 22 anni e Crescenzo di 20, sono stati costretti ad abbandonare la famiglia dopo la morte della madre, avvenuta tre anni fa, per i maltrattamenti del padre.

(Ansa)

SFONDO' LA MAGINOT

Morto a 91 anni il Maresciallo List

Bonn, 18

L'ex Maresciallo della Wehrmacht Wilhelm List, che ebbe parte importante su vari fronti durante la seconda guerra mondiale prima di essere esonerato dal suo comando da Hitler, è morto ieri a Garmisch-Partenkirchen. Aveva 91 anni.

Promosso generale nel 1938, fu incaricato dopo l'annessione dell'Austria di incorporare l'esercito austriaco alla Wehrmacht. Nel 1939 comandò la 14.a armata tedesca che nella campagna polacca puntò su Leopoli, e pochi mesi dopo diresse la 12.a armata che sfondò la Linea Maginot tra Sedan e Mezieres. Promosso Maresciallo, preparò l'attacco contro la Grecia e occupò Salonicco. Un anno dopo fu incaricato della conquista del Caucaso, ma essendogli state ritirate delle truppe per inviarle a Stalingrado, egli si trovò in forte contrasto con Hitler circa la condotta delle operazioni, e venne esonerato dal comando.

Ritiratosi in Baviera, venne catturato dagli americani nel 1945 e deferito al Tribunale militare di Norimberga per rispondere delle rappresaglie contro la popolazione sovietica durante la lotta antipartigiana. Condannato all'ergastolo, venne liberato nel 1952 per motivi di salute.

(Ansa)

TRAGEDIA FAMILIARE IN UNA CASA DI CONTADINI IN PROVINCIA DI CATANIA

FREDDA CON UNA FUCILATA IL GENERO CHE STAVA PER PUGNALARE LA MOGLIE

Stanca dei brutali maltrattamenti del coniuge, la donna con i suoi quattro bambini era ritornata da giorni nell'abitazione paterna - L'uccisore ha atteso calmo i carabinieri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Catania, 18

Un giovane contadino di Guardia Mangano, Umberto Greco di 30 anni, è stato ucciso la notte scorsa con una fucilata dal suocero Antonino Di Vincenzo, di 51 anni, abitante nella frazione Sant'Antonio, nei pressi di Mascali, centro etneo a una ventina di chilometri del capoluogo. L'omicidio è avvenuto in casa del Di Vincenzo, e vi hanno assistito la moglie della vittima e figlia dell'omicida, Grazia Di Vincenzo, di 24 anni, e i suoi quattro figlioletti. Il contadino colpito in pieno petto dalla fucilata del suocero, esplosa da distanza ravvicinata, è morto sul colpo, e i carabinieri, sopraggiunti dopo pochi minuti dal delitto, ne hanno trovato il cadavere riverso sul pavimento, in una pozza di sangue.

Antonino Di Vincenzo ha atteso seduto su una sedia l'arrivo dei militari e quindi si è fatto ammanettare senza opporre alcuna resistenza, dopo aver consegnato agli inquirenti l'arma del delitto, cioè il suo fucile da caccia, e un pugnale, anch'esso di sua proprietà, che — secondo l'omicida — suo genero aveva impugnato deciso a colpire la propria moglie. «Stava per uccidere mia figlia con una pugnalata — ha affermato il Di Vincenzo — ed io ho dovuto sparare per salvare la mia creatura».

All'origine della tragedia c'è la poco felice situazione dei coniugi Greco. Sembra che il contadino sottoponesse da tempo la giovane moglie a continui maltrattamenti, picchiandola anche duramente e spesso senza alcun valido motivo: quattro giorni fa, Grazia Di Vincenzo ha preso la decisione di abbandonare il tetto coniugale per sfuggire finalmente alle continue violenze del marito, e con i quattro figlioletti si è trasferita da Guardia Mangano a Sant'Antonio di Mascali, in casa del padre. In un primo tempo Grazia non disse niente ai genitori sui motivi che l'avevano spinta ad abbandonare il marito, ma ieri mattina la donna si decideva finalmente a raccontare tutto al padre e successivamente si recava alla caserma dei carabinieri dove sporgeva denuncia, per maltrattamenti, a carico del suo manesco coniuge.

Ieri, a tarda sera, Umberto Greco, avuto forse sentore della denuncia sporta da Grazia nei suoi confronti, si presentava furente in casa dei suoceri e ingiungeva alla moglie di far ritorno a casa insieme con i quattro figli, Maria, Alda, Luisa e Nello, rispettivamente di sei, cinque, tre e un anno. Grazia Di Vincenzo opponeva un netto rifiuto, e tra i due coniugi nasceva un'accesa discussione che si protraeva per più di un'ora. Successivamente Umberto Greco chiedeva alla moglie di dargli almeno i bambini e di ritirare la denuncia, ma la donna non acconsentiva nemmeno a questa richiesta.

Perso il lume della ragione, il giovane a questo punto afferrava un pugnale che si trovava sopra un tavolo, a portata di mano, e si scagliava prima contro il suocero e poi contro l'atterrita consorte. «Vi uccido tutti», urlò, mentre bambini piangevano spaventati. A questo punto, però, il suocero, freddamente, mentre Umberto Greco stava per uccidere la moglie, ha staccato il proprio fucile dalla parete e fulminato, con un colpo in pieno petto, il genero che è stramazzato sul pavimento privo di vita. Poi l'omicida, riappesa l'arma, si è messo a sedere tranquillo in attesa dei carabinieri.

Franco Sampognaro

UNA RAGAZZA DI 18 ANNI

GIRAVA PER MILANO armata fino ai denti

Milano, 18

Accortisi che la carta d'identità loro mostrata da una ragazza alla quale avevano richiesto il documento era contraffatta, gli agenti di una pattuglia della volante, si sono fatti consegnare la borsa che la giovane aveva con sè e, apertala, vi hanno trovato una rivoltella calibro 9, quattro pallottole ed un acuminato coltello.

La donna, identificata per Sandra Clava di 18 anni, originaria di Genova ma temporaneamente domiciliata in una pensione di Milano, è stata allora costretta ad accompagnare gli agenti nella stanza in cui aveva preso alloggio, e nel corso di una perquisizione gli investigatori hanno trovato un'altra rivoltella con cinque proiettili. Sandra Clava, che è risultata essere fuggita dall'istituto di rieducazione femminile «Casa del Buon Pastore» di Torino, è stata rinchiusa nel carcere milanese di San Vittore, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Sono in corso indagini per sapere chi abbia fornito alla donna le armi ed il documento d'identità contraffatto.

La pistola che la ragazza custodiva nella sua stanza era a gas; i proiettili appartenevano invece all'arma da guerra che Sandra Clava aveva nella borsetta assieme al coltello. La versione data dalla ragazza, la quale ha affermato che le armi le servivano «per tenere a bada eventuali malintenzionati», non ha convinto la polizia, anche perché la pistola che essa aveva con sè (una «Beretta» calibro 9 in dotazione alle forze armate) non può essere considerata un'arma da difesa; per di più aveva un colpo in canna.

Alcuni ospiti della pensione nella quale alloggiava la ragazza hanno riferito che Sandra Clava conduceva una vita molto ritirata durante il giorno.

(Ansa)

COLPO DA 95 MILIONI DAVANTI A UNA BANCA

DUE PORTAVALORI RAPINATI A BOURGES

Eseguivano ogni settimana il deposito all'istituto nello stesso giorno, alla stessa ora, senza scorta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bourges, 18

Una fulminea e audacissima rapina ha fruttato a due malviventi che sono riusciti ad eclissarsi con il bottino, 830.000 franchi in contanti, pari a 95 milioni e mezzo di lire. Il colpo è stato messo a segno a Bourges, proprio davanti alla succursale della Banca di Francia, presso la quale due portavalori, uno dei quali è rimasto ferito, si recavano a depositare la somma.

I due rapinatori, armato di manganello uno, di pistola l'altro, devono aver studiato accuratamente il colpo prima di attuarlo. I due portavalori infatti, dipendenti di una banca locale, si recavano settimanalmente alla Banca di Francia di Bourges per effettuare il versamento, senza nemmeno la precauzione di modificare il giorno e l'ora. Essi vi giungevano puntualmente ogni martedì, e scendevano dalla vettura con vistosi sacchi colmi di banconote, senza alcuna scorta armata.

Ieri ad attenderli hanno trovato i due malviventi, che li hanno attaccati nel momento in cui posavano i piedi in terra. Uno dei due portavalori ha opposto resistenza, ed è stato violentemente raggiunto da una manganellata al capo. L'uomo si è abbattuto sul selciato, e nella confusione che ne è derivata i due rapinatori hanno afferrato i sacchi contenenti le banconote e si sono dati alla fuga su una vettura parcheggiata nelle vicinanze.

L'intera rapina non ha richièsto più di due minuti, e i passanti che hanno assistito alla scena non sanno dire se al volante della vettura utilizzata per la fuga c'era un terzo individuo.

A Bourges, situata proprio al centro della Francia, non si ricordano altri casi di rapina a mano armata, e la cosa ha suscitato enorme scalpore. Forse proprio sull'emozione dei passanti e dei rapinati, contavano i due per mettersi in salvo.

U. P. I.

INFAME GESTO D'UNA SCONOSCIUTA SULLA BOLOGNA-MILANO

Getta dal treno la neonata che ha appena dato alla luce

La piccola è stata raccolta viva - Si cerca la madre snaturata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 18

Una madre snaturata ha gettato dal treno il corpicino della figlia, appena nata, attraverso il tubo di scarico della ritirata di un convoglio in transito da Bologna e diretto a Milano. La piccola, ancora in vita, è stata notata tra i binari dello scalo del Ravone da due ferrovieri: sono accorsi e l'hanno presa amorevolmente tra le braccia. Nel frattempo era sopraggiunta anche un'ostetrica, che le ha praticato le prime cure: il corpo, ovviamente nudo, era pieno di contusioni e ferite, tali da far presumere che la caduta fosse avvenuta a testa in giù.

I medici del reparto di rianimazione dell'Ospedale maggiore, dove è stata subito trasportata, le hanno praticato le cure più assidue, somministrandole anche ossigeno. Quando è giunta in sala di rianimazione, la neonata non dava più segni di vita: si è ripresa dal punto di vista della funzionalità cardiaca con respirazione artificiale e massaggio cardiaco. Le sue condizioni, però, permangono gravissime e la prognosi è riservata, per «stato di coma in post-traumatizzata». La piccola è stata battezzata col nome di Elena, quello cioè della Santa oggi festeggiata.

Elena è una bella bimba, dai capelli scuri, perfettamente formata; il suo peso è di due chili e mezzo. L'équipe dei medici, composta dai professori Degli Esposti, Ambrosiani e Cenacchi, si alterna al suo capezzale (opera uno staff che comprende sanitari del reparto rianimazione, di pediatria, di neurochirurgia), spera di poterla strappare alla morte, di ridarla a quella vita che la madre ha tentato di negarle. A volte, si sussurra per i corridoi del grande ospedale, accadono anche i miracoli.

La polizia ferroviaria, intanto, sta svolgendo indagini alla ricerca della puerpera. I treni diretti a Milano sono stati accuratamente controllati, ma i risultati delle ricerche sono, per ora, negativi. La donna potrebbe essere scesa ad una delle stazioni intermedie.

Silvano Stella

PRESSO COSENZA

DUE SORELLE uccise dal fulmine

Cosenza, 18

Due sorelle di Alessandria del Carretto — Carmela e Caterina Adduci, rispettivamente di 32 e 26 anni — sorprese da un temporale in aperta campagna, sono state colpite da un fulmine e sono morte sul colpo. I loro corpi sono stati trovati da alcuni contadini non appena è terminato il maltempo. Le sorelle Adduci erano in un prato, a guardia di alcuni capi di bestiame.

(Ansa)

OLTRE CINQUE MESI A REBIBBIA PER UN'ACCUSA INFONDATA

Ragazza fiumana a Roma in carcere benché innocente

Pienamente assolta al processo, è già partita per la sua città

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 18

Si è finalmente conclusa in modo positivo dopo cinque mesi di ingiustificata prigione, la avventura romana di una bella e giovane fiumana. Era giunta nella capitale piena di speranze; le avevano detto «Vai a Roma come "cameriera alla pari", ti troverai benissimo, passerai una bella vacanza e vivrai una bella esperienza». Daniela Kolcick, bellezza slava di 22 anni, aveva lasciato la sua città, Fiume, sei mesi fa e aveva subito trovato un posto ai Parioli presso il signor D.S.

Quella però, che doveva essere per lei una bella esperienza si è trasformata dopo appena quindici giorni in una dolorosa vicenda: accusata del furto di un'automobile del suo datore di lavoro, Daniela ha passato una lunga vacanza nel carcere femminile di Rebibbia, cinque mesi e mezzo. A nulla valsero le sue proteste di innocenza, i suoi pianti. Niente. Nessuno le credette. L'automobile era sparita e qualcuno disse di avercela vista a bordo la sera prima.

La verità è venuta fuori, clamorosamente e in maniera imprevista nel corso del processo; la vettura che gli inquirenti avevano creduta rubata, era stata ritrovata. La teneva un parente del D.S. Poi altri elementi scabrosi emersi nel corso del dibattito hanno mostrato alcuni risvolti boccacceschi della storia. L'avvenente ragazza slava si sarebbe sottratta a stento alle incursioni notturne nella sua stanza del D.S.

Il resto, giunta la macchina della giustizia a questo punto, è stato facile. Il pubblico ministero, dott. Carmine Cecere ha chiesto l'assoluzione per Daniela Kolcick. Il tribunale dopo una breve permanenza in camera di consiglio ha emesso la sentenza: assoluzione della imputata perché il fatto non sussiste. I difensori della giovane donna, avvocati Luca Colantonio e Patrizia Spinelli hanno ottenuto la scarcerazione a tempo di record.

Dal carcere femminile di Rebibbia la ragazza si è fatta portare da un taxi direttamente alla stazione. E' salita sul primo treno per Fiume

R. R.

A FIRENZE

ARRESTATI DUE GIOVANI per detenzione di droga

Firenze, 18

Due giovani, un americano e un fiorentino, sono stati arrestati oggi dalla sezione narcotici della squadra mobile di Firenze per detenzione di stupefacenti.

La squadra mobile non ha reso noto i nomi dei due giovani perché sono in corso indagini per far luce sul traffico di stupefacenti.

(Ansa)

ERA ANCHE RAPINATRICE la giocatrice di calcio

Bonn, 18

La polizia tedesca ha invaso un campo di football a Irgertsheim, vicino ad Ingolstadt, ed ha arrestato una ragazza in tenuta da calciatrice in relazione ad una delle numerose rapine in banca avvenute negli ultimi tempi nella Germania federale. La ragazza, Monika Zoller di 21 anni, fa parte della squadra di calcio femminile di Irgertsheim e al momento dell'arresto stava disputando una partita, e la polizia riteneva che la giovane fosse il bandito mascherato che una settimana fa ha rapinato una banca di Solnhofen, impadronendosi di più di 18.000 marchi (poco più di tre milioni di lire).

Monica Zoller ha confessato di essere «il rapinatore solitario» della cassa di risparmio di Solenhofen, a 30 chilometri a nord di Augsburg. Dopo essere stata portata in un commissariato di polizia, la giovane ha raccontato che mercoledì scorso — il giorno della rapina — chiese un passaggio ad un commesso viaggiatore poco fuori Solenhofen; poco dopo, minacciandolo con una pistola lo chiudeva nel bagagliaio della macchina di cui si voleva servire per la rapina. Vestita da uomo, con un paio di baffi finti ed una calza rossa per mascherare il volto, Monika è entrata nella banca e, minacciando gli astanti con la pistola (un giocattolo per bambini) è fuggita con 18.000 marchi.

(Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

GERMANIA ORIENTALE E URSS DOMINANO SUBITO GLI EUROPEI DI VOGA

ENTRA DIRITTO IN SEMIFINALE IL «QUATTRO SENZA» AZZURRO

Sorpresa nel «singolo»: il campione del mondo Demiddi è giunto soltanto terzo in batteria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lago Bagsvaerd, 18

Rispettando le previsioni della vigilia, la Germania orientale e l'Unione Sovietica hanno fatto la parte del leone nella prima giornata dei campionati europei di canottaggio. I due paesi d'oltre cortina hanno già mandato in semifinale ben 34 armi in una prima giornata che ha visto cadere quattro record. Comunque nulla di definitivo nelle 22 gare preliminari odierne delle sette specialità, del canottaggio, dal singolo all'otto, dal momento che tutti coloro che non si sono qualificati per le semifinali avranno un'altra opportunità di farlo domani, nei recuperi.

La Germania orientale e la Unione Sovietica hanno piazzato cinque equipaggi in ciascuna delle semifinali, la Cecoslovacchia quattro, la Germania occidentale tre, Danimarca, Francia, Nuova Zelanda, Norvegia, Romania, Svizzera e Stati Uniti due ciascuno, Italia, Belgio e Polonia uno.

La giornata odierna ha consentito quattro primati per via di una leggera brezza: i tedeschi orientali campioni del mondo hanno stabilito un nuovo record nel «due senza», la Romania nel «quattro senza», l'Unione Sovietica nel «doppio»; nell'«otto» il record è stato battuto dai vincitori delle tre batterie, e la Nuova Zelanda ha ottenuto il tempo migliore.

L'equipaggio italiano formato da Primo Baran, Renzo Sambo, Ennio Fermo e Abramo Albini, vogando in bello stile e con poderoso ritmo ha vinto la seconda batteria del «quattro senza» in 6.15.37, qualificandosi per le semifinali. Al secondo posto si è piazzata la Danimarca in 6.20.55, dopo che l'equipaggio americano del Philadelphia's Vesper Boat Club a metà gara aveva preso il ritmo scendendo dal secondo al terzo posto in 6.27.01, circa mezza lunghezza davanti all'armo polacco che ha fatto segnare il tempo di 6.31.73.

Nella prima batteria soltanto la Norvegia è riuscita a tenere testa ai romeni, che hanno vinto in 6.10.65. Il tempo della Norvegia è stato di 6.13.80 e quello della Francia di 6.16.73. Nella terza batteria l'Unione Sovietica, che difende il titolo europeo, è stata in testa fino a metà gara, poi è stata raggiunta e sopravvanzata dalla Germania Est, campione del mondo, apparsa più forte che mai, che ha vinto in 6.11.66, contro 6.14.14 dei sovietici. La Germania occidentale, seconda ai mondiali, ha minacciato i sovietici nel finish ma l'equipaggio tedesco non è riuscito a spuntarla e ha dovuto accontentarsi del terzo posto con 6.15.59.

Le prime imbarcazioni di ciascuna batteria si sono qualificate per le semifinali, mentre le altre sono andate ai recuperi.

La prima sorpresa dei campionati si è avuta nel «singolo», dove James Dietz del New York Athletic Club ha vinto la prima batteria rimanendo in testa dall'inizio alla fine e battendo grandi favoriti come il tedesco orientale Goetz Draeger e l'argentino Alberto Demiddi che difende il titolo. Tempo di Dietz 7.11.38, Drager 1.15.37, Demiddi 7.18.29. L'italiano Giovanni Bombelli è stato subito tagliato fuori, assieme all'inglese Dwan e allo spagnolo Elizondo.

L'argentino, campione del mondo e campione europeo, si è buttato sui remi dopo aver tagliato il traguardo e sembrava un uomo distrutto. Il suo rivale Dietz ha commentato: «Ritengo che si tratti di una tattica. Naturalmente oggi la vittoria ha rafforzato la mia fiducia, ma penso che sia troppo presto per fare delle previsioni. Quel Demiddi (che lo ha battuto il mese scorso a Henley) è una vecchia volpe».

Demiddi, d'altro canto, ha attribuito la sconfitta ai nervi a causa di una falsa partenza, e ha promesso di fare meglio nei recuperi domani. «Certamente non penso di comportarmi così male per due giorni di seguito, ma quel ragazzo americano questa volta mi darà del filo da torcere», ha detto.

A. P.

I risultati degli azzurri

SINGOLO: Bombelli quinto nella I batteria, vinta da Dietz davanti a Draeger, Demiddi e Dwan.

DUE SENZA: Tronchin-Tonon sesti in prima batteria, vinta da Germania Est davanti a Polonia, Svizzera, Jugoslavia e Stati Uniti.

DUE CON: Padoan-Galiazzo terzi nella prima batteria, vinta da URSS davanti a Finlandia e Italia.

QUATTRO SENZA: Baran, Sambo, Fermo, Albini primi nella seconda batteria, davanti a Danimarca, USA e Polonia.

QUATTRO CON: quinto nella seconda batteria, vinta da URSS davanti ad Argentina, Francia e Polonia.

OTTO: terzo nella terza batteria, vinta dalla Nuova Zelanda davanti a Cecoslovacchia.

Il «quattro senza» è ammesso alla semifinale, gli altri armi disputano i recuperi.

BASEBALL

Alpina - Libertas derby a una via

Il baseball si rimette in marcia dopo la sosta di due settimane per le vacanze ferragostane e prima dell'interruzione di quasi un mese per consentire alla Nazionale di prepararsi in vista dei campionati europei. Nove inning ancora, quindi, e poi l'attenzione degli sportivi sarà volta ai «diamanti» di Bologna e Parma che dal 5 al 12 settembre ospiteranno la massima rassegna continentale.

Il campionato cadetto si appresta a vivere l'ottava giornata di ritorno. La graduatoria delle due squadre triestine non è certo molto confortante. L'Alpina, con sei vittorie e nove sconfitte, occupa una tranquilla posizione a ridosso del gruppetto di centro classifica; la Libertas, con tre soli successi e dodici battute d'arresto, è costretta ad annaspare in coda al gruppo, rassegnata ormai o quasi a compiere il viaggio di ritorno in «C» dopo una sola stagione di permanenza fra i «cadetti». Solo un miracolo, a questo punto, potrebbe consentire ai biancoscudati di evitare la retrocessione. Staccata di sei punti dalle terz'ultime, la Libertas dovrebbe vincere almeno quattro delle restanti cinque partite e sperare che una delle compagini che la precede sia costretta da qui alla fine del torneo a segnare sempre il passo. Dovrebbe insomma verificarsi... l'impossibile, perché la squadra di Pizzin riesca ad evitare il salto all'indietro.

Per le due compagini triestine il campionato riprende con il derby. L'incontro stracittadino, per la rivalità che divide da sempre biancoverdi e biancoscudati, si annuncia ricco di motivi tecnico-agonistici interessanti, a prescindere dalla posizione in classifica delle contendenti. Nell'andata, sovvertendo tutte le previsioni della vigilia, la Libertas riuscì con un gran finale ad assicurarsi il primo incontro della stagione. L'Alpina, che da allora ha progredito molto anche sul piano del gioco, oltre che su quello agonistico (la lezione del derby evidentemente è servita a qualche cosa), medita la rivincita per pareggiare il conto. Il «nove» di Caldognetto non dovrebbe quindi fallire l'obiettivo del successo che lo rilancerebbe verso il centro del gruppo. Per la Libertas, come detto, si tratta di vita o di morte. Solo una vittoria potrebbe evitare ai biancoscudati di lanciare la spugna delle ambizioni. Poiché la speranza è sempre l'ultima a morire, è da prevedere una Libertas disposta a tutto pur di non perdere. E' un motivo di interesse in più per questo derby che almeno dal punto di vista agonistico non dovrebbe deludere.

C. N.

REALIZZATE BEN SEDICI RETI CONTRO UNA FORMAZIONE DI PRIMA CATEGORIA

Soddisfa Rocco il Milan nella partitella con il Canzo

Benetti ha mostrato di avere capito cosa la squadra si aspetta da lui quale ala destra

Milan - Canzo 16-0

MILAN . primo tempo: Belli; Anquiletti, Sabadini; Rosato, Schnellinger, Sogliano; Benetti, Biasiolo, Bigon, Rivera, Prati. Secondo tempo: Cudicini; Sabadini, Cattaneo (Maldera III); Maldera I, Schnellinger, Rosato; Benetti, Sogliano (Zazzaro), Tresoldi, Rivera (Rossi), Golin. **MARCATORI:** nel primo tempo: al 2' Bigon, al 14' Benetti, al 17' Bigon, al 20' Benetti, al 25' Prati, al 30' Bigon, al 40' Rivera su rigore, al 41' e al 44' Prati. Nella ripresa: al 10' Rosato, al 15' Golin, al 32', 34' e 36' Rossi, al 40' Cattaneo, al 41' Tresoldi. **ARBITRO:** Casarini di Milano.

Ottima impressione ha lasciato questa sera il Milan, che ha vinto con un punteggio veramente eccezionale, anche tenendo conto che si trovava di fronte una squadra di prima categoria. Rocco ha mandato in campo nel primo tempo quella che nelle sue intenzioni sarà la squadra titolare. Si è così visto il famoso esperimento di Benetti ala di appoggio, che rappresenta la maggiore novità nell'attuale Milan. Benetti ha dimostrato di impegnarsi molto in questo nuovo ruolo, seguendo attentamente tutti i suggerimenti che gli ha dato l'allenatore.

Sogliano, pur avendo giocato con buon ritmo, ha ancora bisogno di affiatarsi con i compagni: si è visto infatti mancare all'appuntamento di qualche palla. Chi invece sembra l'ideale per una squadra come il Milan è Sabadini, che si è inserito nel complesso rossonero con autorità e ottimo rendimento. Anche Bigon ha destato un'ottima impressione: è un centravanti intelligente che sa fare gioco e anche tirare a rete.

Purtroppo, durante la partita c'è stato un grave incidente. Al 25' del primo tempo il portiere della canzese, Riccò, si è scontrato con Prati in un'uscita ed ha riportato la frattura della tibia e del perone della gamba destra. E' stato ricoverato all'ospedale con prognosi di 60 giorni.

E' piaciuto Ghio nel collaudo dell'Inter

San Pellegrino, 18

Nella partitella disputata sul campo di San Pellegrino, dove attualmente i nerazzurri si trovano in ritiro, l'Inter «A» ha battuto l'Inter «B» per 6-0, con tre doppiette di Boninsegna, Bertini e Mazzola.

Le due formazioni si sono schierate così:

Inter «A» - p.t.: Vieri; Oriali, Facchetti; Bedin, Giubertoni, Burgnich; Jair, Bertini, Boninsegna, Mazzola, Corso. S.t.: Vieri; Bedin, Facchetti; Bertini, Giubertoni, Dini; Jair, Mazzola, Boninsegna (Dioni), Corso, Ghio.

Inter «B»: Bordon; Fontana, Nardin; Fabbian, Mutti, Catellani; Pellizzaro, Skoglund, Silva, Ghio, Frustalupi.

Il collaudo dei nerazzurri è stato positivo. Tutti i giocatori più attesi hanno dimostrato un buon grado di preparazione, compreso il nuovo attaccante Ghio, schierato nella formazione «B», risultato pericoloso anche se non è riuscito a segnare. Ha deluso invece Pellizzaro, mentre hanno favorevolmente impressionato soprattutto Corso e Frustalupi, che hanno lavorato molto e quasi senza errori. Ottimi anche Bertini, Mazzola e Boninsegna, autori di una doppietta a testa.

Tempo di amichevoli, per le «grandi» che si preparano al campionato di Serie A, il cui inizio è fissato per domenica 3 ottobre.

La ROMA ha pareggiato (1-1) con la Ternana. Gol di La Rosa, dopo 60' di gioco. L'intesa dei giallorossi è ancora scarsa, limitate le conclusioni delle punte.

Il NAPOLI ha superato il Rimini con una rete di Altafini, veloce e preciso in ogni situazione. Zoff è stato sfortunato: in uno scontro con un avversario ha riportato una ferita all'arcata sopracciliare sinistra; tredici punti di sutura. Non ha giocato Sormani.

La SAMPDORIA ha battuto l'Alessandria con una rete di Salvi e una di Cristin. Partita al piccolo trotto, con Lodetti e Suarez in bella evidenza fra i blucerchiati. Per l'Alessandria ha segnato Sassaroli.

La JUVENTUS ha vinto largamente a Empoli, con doppiette di Bettega, Haller e Anastasi, nonché reti di Causio e Chiarenza, un rincalzo schierato nella ripresa. In tribuna Valcareggi ha osservato azzurri e azzurrabili fra i bianconeri.

Il VARESE ha messo a segno tre reti contro il Verbania, autori Braida, Morini e Olizzolo. La sua preparazione si è rivelata ancora imperfetta.

Il MANTOVA non è riuscito a spuntarla sul Cesena (0-0) grazie alla migliore tenuta atletica dell'avversario. Blasig ha colpito un palo; ammirato il portiere Tancredi.

Il CAGLIARI ha giocato ad Arona ed ha schierato un grande Riva, che in 45' ha messo a segno tre reti. Buona anche la prova di Greatti, ancora titubante e poco affiatato con il compagno Vitali.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Canzo — Il nuovo acquisto rossonero Bigon mette a segno una rete in occasione della partitella giocata dal Milan a Canzo

INAUGURATO IL CAMPO INTITOLATO AD ANNIBALE FROSSI

L'UDINESE A FLAMBRO ACCUSA I VECCHI DIFETTI

Udinese - Flambro 5-1

MARCATORI: nel p. t. al 10' Comisso, al 20' Toneatto G. su rigore, al 33' Dedè, al 38' Galeone; nel s. t. al 6' Moruzzi, al 14' Giacomini. **UDINESE:** Miniussi (Zaina); Moruzzi (Leban), Zanin (Pighin); Fogolin (Comuzzi), Nicoloso, Bassanese (Cumin); Ceccolini (Galasso), Giacomini (Zanelli), Comisso (Piani), Galeone (Chittaro), Dedè (Cesaro). **FLAMBRO:** Tinon (Pitassi); Candotto L., Toneatto R.; Marello G. (Peruzzo), Toneatto G., Fritz; Corcini (Candotto G.), Marello Q., Versolato, Mai, Zambon. **ARBITRO:** Cruciatti di Udine. **NOTE:** terreno di gioco tirato a nuovo, caldo e sole. Ha fatto gli onori di casa Annibale Frossi, che è nativo del luogo; al suo nome è stato intitolato il piccolo stadio che oggi si inaugurava. Prima dell'incontro sono avvenuti scambi di doni e di medaglie tra i dirigenti dell'Udinese e quelli del Flambro. All'Udinese mancavano Zampa, infortunato, Lattanzi, Bonora, Bordon e Berzaghi, tutti impegnati per servizio militare.

Flambro, 18

La prima uscita dei bianconeri dell'Udinese contro una modestissima squadra dilettanti di terza categoria non ha molto entusiasmato. Oltre i soliti difetti d'avvio che contraddistinguono tutte le squadre al primo contatto con il pallone, si è avuta la conferma che — assente Bordon — l'Udinese può contare su un unico vero e proprio attaccante: il neo-acquisto Dedè. Questi ha segnato un gol, ha colpito la traversa e un palo della porta avversaria, si è visto respingere un tiro-gol da una gamba del compagno di squadra Giacomini e, inoltre, ha propiziato la prima rete bianconera. Per il resto la squadra friulana ha accusato i nei della scorsa stagione, con una manovra troppo elaborata e lenta, benché proprio i «vecchi» Giacomini e Galeone abbiano fatto di tutto per sveltirla. Purtroppo Bassanese, Moruzzi, Fogolin, Ceccolini e lo stesso centravanti Comisso (ottimo, quest'ultimo, soltanto nel gioco di rifinitura) hanno frenato la manovra con «dribbling» e personalismi inutili.

Il primo gol, dopo un gran tiro di Dedè che ha colpito la traversa, è stato segnato con un colpo di testa da Comisso a porta vuota, e così pure a distanza ravvicinata sono stati segnati gli altri due gol dei titolari bianconeri, autori lo stesso Dedè e Galeone. Gli allenatori hanno segnato su calcio di rigore concesso per fallo di mani di Zanin.

Nella ripresa, contro un Flambro molto affaticato, l'Udinese ha avvicendato le giovani riserve, senza però migliorare la qualità del gioco. Hanno segnato, prima di uscire entrambi dal campo al 20' del secondo tempo, Moruzzi, su passaggio di Giacomini, e lo stesso Giacomini, che ha ripreso un tiro di Piani non parato dal portiere avversario.

Luciano Provini

Stasera il Monfalcone ospita il Belluno

Monfalcone, 18

Domani sera, allo stadio di via Cosulich, il Monfalcone effettuerà la sua prima partita di precampionato ospitando la compagine del Belluno, neo promosso in Serie C. La gara avrà inizio alle ore 21.30 e sarà preceduta (ore 20) da altra partita che vedrà di fronte i rincalzi monfalconesi e il Mossa.

Constatate le condizioni fisiche e di preparazione dei vari atleti, i responsabili monfalconesi hanno in animo di far giocare tutti i calciatori convocati. Nel primo tempo giocheranno: Nicoli; Tricarico, Zelesnich; Acquavita I, Sortino, Merluzzi; Girotto, Bellida, Acquavita II, Cossar, Marchese. Nel secondo tempo saranno impiegati Ceschia e Rigonat terzini, Giordani libero; Merluzzi II ala destra e Pinatti ala sinistra; fra i pali Pin.

I responsabili monfalconesi sperano di poter trarre utili indicazioni da questa prima partita che si presenta impegnativa per gli azzurri che schierano un attacco nuovo dal momento che il solo Bellida giocava nello scorso campionato fra gli azzurri della serie C. La linea mediana, invece, è rimasta ferma e così si può dire per le retrovie con Ceschia e Rigonat efficienti.

M. C.

CRESCENTE SUCCESSO DEL TORNEO TENNISTICO CITTA' DI GRADO

Di scena Panatta e Mulligan Maioli in coppia con il n. 1?

Grado, 18

Il VI Torneo internazionale di tennis «Città di Grado», iniziatosi ieri sotto i migliori auspici, ha confermato oggi nella seconda giornata il suo brillante svolgimento. Anche oggi infatti sole splendente per tutta la giornata e tribune affollatissime di pubblico, formato da italiani e stranieri che hanno seguito con appassionato interesse l'andamento delle gare.

Sedici erano gli incontri in programma per il secondo turno eliminatorio del singolare maschile, e in questi tutti i favoriti del torneo, che si sono conquistati l'ingresso agli ottavi di finale, programmati nel tabellone della prossima giornata. Particolarmente attesa era l'esibizione dell'australiano Mulligan e dell'azzurro Adriano Panatta, che oggi hanno fatto la loro comparsa sui campi di via Vespucci. Essi hanno dato un'altra dimostrazione delle loro ottime possibilità, facendo sfoggio anche di qualche virtuosismo nei confronti dei loro avversari di turno. L'australiano ha avuto facile gioco nei confronti di Cimurri, che dopo essere crollato nel primo set, si è ripreso con una onorevole difesa nella seconda partita. Tiratissimi invece i confronti tra l'italiano Bertolucci e lo statunitense Stork, e tra Perry (USA) e l'italiano Niccolai, risoltisi entrambi sulla distanza dei tre set, così come quello, tirato sino allo spasimo, e seguito in modo particolare dal pubblico straniero, tra l'austriaco Pokornj, che ha avuto la meglio, e lo jugoslavo Stolcer.

Hanno avuto inizio oggi anche gli incontri del primo turno del singolare femminile, e domani il torneo si allargherà con la disputa dei primi incontri del doppio maschile. A questo proposito, ci sarebbe una grossa novità. Secondo voci attendibili, Maioli, invano atteso tra i concorrenti del singolare maschile al traguardo di partenza, domani raggiungerebbe Grado per far coppia, nel doppio, con l'azzurro Panatta. Ciò costituirebbe — come abbiamo detto — una novità assoluta, poiché, per la prima volta, Maioli si troverebbe a fianco di Panatta, e ciò costituirebbe un primo collaudo per l'eventuale varo di un nuovo «tandem» nella nostra Nazionale.

Luciano Sanson

Singolare maschile: Crotta (Italia) b. Midderhoff (Germania) 6-0, 6-1; Ivancic (Jugoslavia) b. Celigoj (Austria) 6-2, 6-3; Marzano (Italia) b. Capozza (Italia) 6-3, 6-4; Ball (Australia) b. Wijono (Indonesia) 6-2, 7-5; Phillips Moore (Australia) b. Lazzari (Italia) 6-3, 6-1; Perry (USA) b. Niccolai (Italia) 6-2, 4-6, 6-4; Lombardi (Italia) b. Zanelli (Italia) 6-4, 6-2; Mulligan (Australia) b. Cimurri (Italia) 6-0, 6-3; Bertolucci (Italia) b. Stork (USA) 6-2, 6-7, 6-5; Pinto-Bravo (Cile) b. Zuleta (Equador) 6-3, 6-3; Palmieri (Italia) b. Parun (Nuova Zelanda) 6-3, 6-4; Pokornj (Austria) b. Stolcer (Jugoslavia) 7-5, 6-7, 6-2; Panatta (Italia) b. Boccabianca (Italia) 6-0, 6-2; Castigliano (Italia) b. Colombo (Italia) 6-0, 6-1; Widjojo (Indonesia) b. Presecki (Austria) 4-6, 6-4, 6-1; Bartlett (Australai) b. Zambon (Italia) 6-1, 6-2.

Singolare femminile: Scholtze (Germania) b. Grisogono (Gran Bretagna) 6-1, 6-1; Bregante (Italia) b. Hellingwort (Australia) per ritiro; Sbordone (Italia) b. Scheitner (Austria) 6-0, 6-0; Fugalli (Italia) b. Phillips Moore (Australia) 6-2, 6-3.

«GRAZIE ROMANO»

Plebiscito di simpatia a favore di Colovatti

Romano Colovatti, il portiere alabardato che la Triestina non ha confermato per il prossimo campionato, dopo la pubblicazione della notizia in cui il giocatore esprimeva il proprio rammarico per essere stato indicato da qualche parte come uno dei responsabili della retrocessione, è stato oggetto di diverse attestazioni di stima e di simpatia. Alcune lettere sono pervenute anche al nostro giornale, indirizzate da gruppi di tifosi, ammiratori e ammiratrici. «Vorrei che in questi giorni amari — ha scritto un lettore — Romano sapesse che i tifosi alabardati sono con lui e con il cuore in mano gli dicono grazie per gli otto anni trascorsi con la Triestina e tanti auguri!».

Per decidere il futuro di Colovatti, i dirigenti alabardati attendono che in un colloquio con essi il giocatore chiarisca le proprie intenzioni.

TRICOLORE «470»

Secondi a Napoli Vencato e Sponza

Napoli, 18

La prima prova della terza edizione del campionato italiano di vela «classe 470» è stata vinta dai campioni in carica, i gemelli Maurizio e Claudio Bolens della Unione Sportiva Genova Quarto. La regata è stato molto difficile a causa delle instabili condizioni del vento, che è lentamente calato di tono mettendo in seria difficoltà i concorrenti. I gemelli liguri hanno comunque vinto meritatamente, dimostrando di essere fra i più forti della competizione. Ordine d'arrivo: 1) Beba II (Bolens-Bolens) U. S. Quarto Genova; 2) Charlie Brown (Vencato-Sponza) Trieste; 3) Picchio 9 (Picchio) Orta; 4) Barbarella (Gallessi) Como.

La Ferrari non diserta il G. P. d'Italia

Milano, 18

In merito alla probabilità che la Ferrari diserti il Gran Premio d'Italia, un portavoce dell'A.C. Milano ha dichiarato: «Semmai a noi risulta il contrario». Come a dire che la Ferrari intenderebbe schierare addirittura qualche monoposto in più delle due preventivate per Ickx e Regazzoni.

TENNIS: UFFICIALI

■ Avrà inizio martedì il torneo regionale di tennis per terza categoria non classificati organizzato dai Circolo Ufficiali di Trieste. Quattro le specialità in programma: singolare maschile e femminile, doppio maschile e misto. Le iscrizioni si chiuderanno alle 12 di lunedì.

RIPRENDONO L'ATTIVITÀ LE SQUADRE DELLA REGIONE

I quadri dei campionati di pallacanestro 1971-72

Cinque compagini nella «D» maschile (due triestine)

Entro la fine del mese quasi tutte le squadre di pallacanestro dovranno inviare la loro adesione ai singoli campionati nazionali. Per il 31 agosto, infatti, è prevista la chiusura delle iscrizioni per i campionati di Serie B e C maschile, A femminile nonché per i tornei di Coppa Italia. La «B» femminile e la «D» maschile dovranno presentare le iscrizioni entro il 20 settembre. Sinora, quindi, hanno provveduto a regolare la loro posizione solamente le squadre di Serie A maschile, torneo che nella nostra regione interessa alla Snaidero.

Per quanto riguarda il massimo campionato femminile (il mercato attualmente è molto attivo, in quanto quasi tutte le squadre cercano di rinforzare i quadri) dodici sono le società ammesse: Geas, Vicenza, Standa, Tricot, Pastore, Calza Bloch, Pejo, Fiat, Sanley, Juventus, Elettrocondutture e Torino. Il campionato prenderà il via la prima domenica di novembre.

Alla serie B femminile, invece, sono state ammesse 40 squadre, che poi verranno suddivise per gironi. Tra queste figurano anche due sodalizi triestini: la Julia e il CMM; quest'ultimo proviene dalla categoria inferiore. Le «cadette» inizieranno il campionato il 21 novembre.

Due le squadre della regione che parteciperanno al Campionato di Serie B maschile: la Splügen Bräu di Gorizia e il Patriarca di Udine. Per loro il torneo scatterà il 7 novembre. Trieste sarà interessata alla Serie C, in cui figureranno due squadre: l'Italsider e il Lloyd Adriatico, retrocesso nell'ultimo campionato. Giocheranno nel girone B assieme a Romolo Marchi di Pordenone, Vini Canella di San Donà, Zingalt Padova, G.D. Bologna, Libertas Imola, Unipol Bologna, Libertas Rimini, Delfino Pesaro, Falcioni e Guerra Pesaro e Robur Lenco di Osimo (Ancona). Il campionato partirà il 7 novembre.

Infine ben 96 saranno le squadre che giocheranno in Serie D, naturalmente divise in gironi. Cinque sono le rappresentanti della nostra regione: Bor e Cianocolori di Trieste, Dukcevich di Gorizia, Italcantieri di Monfalcone e Nastro Azzurro di Udine. Anche per questo campionato il via è previsto per il 7 novembre.

G. B.

Ritiro: meno quattro

(Foto de Rota)

Ancora quattro giorni di ritiro per la Triestina, che domenica farà rientro in sede. Ecco Frigeri, Degasperi, Del Piccolo e D'Ambrogio a passeggio nel fresco bosco intorno a Lipizza

IL 5 SETTEMBRE

Centauri di 24 paesi in gara a Nuova Gorizia

Nuova Gorizia, 18

Duecentosettanta centauri, in rappresentanza di ventiquattro paesi, parteciperanno al tredicesimo Gran premio motociclistico di Nuova Gorizia, che si svolgerà il 5 settembre prossimo su un circuito di tre chilometri attraverso l'abitato della cittadina d'oltre confine. Gli organizzatori contano di poter allineare alla partenza delle classi 350 e 500 cc l'asso italiano Giacomo Agostini.

La rappresentanza più numerosa sarà quella della Germania Occidentale con 66 corridori, seguita da quella italiana con 41. Fra gli italiani figurano Roberto Parlotti, Silvio Grassetti, Luigi Rinaudo, Aldo Però, Franco Ringhini, Roberto Gallina e altri.

Il Gran premio prevede lo svolgimento di sei gare. Le prove ufficiali si svolgeranno il 4 settembre, con inizio alle 15.

ANCORA DA COMPLETARE I RANGHI DEI TORNEI DI II CATEGORIA

Un campionato «under 21» per i dilettanti dal 17 ottobre

I tre maggiori campionati dilettanti di calcio del Friuli - Venezia Giulia (promozione, prima e seconda categoria) avranno inizio domenica 3 ottobre. Con due settimane di ritardo, vale a dire il 7 ottobre, si metterà in moto anche il campionato dilettanti di terza categoria. Le iscrizioni, per quanto riguarda i tre principali tornei, si chiuderanno il 31 agosto; il termine per la presentazione delle adesioni alla terza categoria scadrà invece il 15 settembre.

Per la prima volta quest'anno il comitato regionale organizzerà un campionato dilettanti riservato agli «Under 21» che inizierà il 17 ottobre.

Oltre all'Arsenale, che si è fuso con il Circolo Marina mercantile, creando così un posto vacante nel campionato di seconda categoria, una seconda squadra ha cessato l'attività dilettantistica. Si tratta dell'Esperia Udine, i cui giocatori sono stati assorbiti dal Ricreatorio Udine. Salgono così a due i posti liberi nel torneo di seconda categoria. La scelta delle due compagini che verranno ripescate spetta, come noto, al consiglio direttivo del comitato regionale, il quale deciderà in merito nella prossima riunione.

Il Cremcaffè è scattato agli ordini di Birnberg

Il Cremcaffè ha iniziato la preparazione sul campo di Borgo San Sergio in vista degli impegni di Coppa Italia e del campionato di promozione. Agli ordini dell'allenatore Birnberg si sono presentati quasi tutti i titolari della «rosa» della prima squadra (il nuovo acquisto Trincas è atteso per prossimi giorni) oltre ai più promettenti elementi delle file giovanili.

L'allenatore giallorosso, non intendendo perder tempo, ha imposto subito ai suoi ragazzi un severo «training». Il Cremcaffè intende presentarsi infatti nelle migliori condizioni possibili al doppio confronto con il San Giovanni per la Coppa Italia, derby fra le due sole squadre triestine che partecipano alla manifestazione.

Recuperi Torneo carnico

PROMOZIONE GIRONE «A»

A Villa Santina: RAVASCLETTO-COMEGLIANS 2-0 (0-0). MARCATORI: nel s. t. al 25' Puffis (Ravascletto), al 44' autorete di Stua. RAVASCLETTO: Bearzi; De Crignis I, Quaglia; Gortana, Buzzi, De Crignis II; Puffis, Cimenti, Coletti, Raber, Gortan. COMEGLIANS: De Antoni; Puzzi; Sbrizzai; Del Fabbro, Stua, Not; Pascutti, Collinazzi I, Collinazzi II, Vesnaver, Di Vora. ARBITRO: Lodolo di Udine.

PROMOZIONE GIRONE «B»

A Moggio Udinese: VENZONE-Weissenfels 3-2 (1-2). MARCATORI: nel p. t. al 21' Pilotto (V), al 22' Mornik (W), al 31' Pellegrini (W); nel s. t. al 4' Ferrari (V) su rigore, al 22' Brombal (V). VENZONE: Dosi; Pascolo, Di Fant; Brombal, Ferrari, Furlani; Masai, Vaso, Fortunio, Pilotto, Ponzi. WEISSENFELS: Postiglione; D'Ovidio, Pontonio; Pellegrini, Cavicchioli, Adragna; Truant, Trampus, Tosetto, Turri, Mornik. ARBITRO: Toneatto di Udine.

RAMOS - CARRASCO

■ Mando Ramos, campione del mondo dei pesi leggeri, affronterà, il 5 novembre, in un incontro valevole per il titolo, il campione europeo Pedro Carrasco.

Mallo sfugge a Gallego Epagneul

Mallo sugli scudi nel Premio Atlante che figurava al centro della «feriale» a Montebello. Apparso ben registrato, al contrario del proprio compagno di colori Desiderio, il portacolori della Scuderia Domenica ha pedinato attentamente il lesto Richetto cogliendolo in fase di rilassameto all'ingresso della dirittura d'arrivo. Nel finale di corsa Mallo si è disteso con belle folate sotto l'incalzare di Gallego Epagneul, molto attivo nell'ultimo giro, e negli ultimi metri ha conservato un chiaro vantaggio sul rivale, ottenendo come squillante riconoscimento un brillante 1.21.5 sui 1700, ragguaglio abbastanza significativo se si considera la serata di brezza non certo adatta al conseguimento di medie rilevanti.

Quadrilustre ha trovato a Montebello una pista che ben si addice alle sue caratteristiche. Nella corsa dei gentlemen, il cavallo di Bosco ha condotto da cima a fondo affermandosi chiaramente su Beograd secondo di un soffio sulla tenace Righina. Un errore non ha fermato il 2 anni Boniso nel Premio Selene. Il puledro di Mariano Belladonna ha regalato circa una ventina di metri alla diretta rivale Altona, ma già a mezzo giro dall'arrivo, con un buon allungo, si portava in testa per vincere poi chiaramente davanti alla femmina.

Nel Premio Vespro, buona condotta da parte di Boleko che approfittava delle eliminazioni di Ingegno e Megerda (arrotatisi banalmente dopo 500 metri) per imporsi dopo una guidata tatticamente perfetta di Mazzuchini. Secondo a sorpresa Radamanto su Acquario rimasto chiuso sino in fondo. Ancora una bella corsa di Klitia, vincitrice allo spunto del Premio Espero, movimentato da Badolato, Birilizzi e Ostumia. Nel tratto finale si metteva in vista anche Malamocco, che però sbagliava negli ultimi metri, lasciando Klitia meritevole vincitrice su Badolato e Birilizzi.

I due turni dell'handicap venivano riportati da Giordano Renner, con l'attendista Imelde, e con il fuggitivo Opi, entrambi da tempo alla ricerca del successo, mentre erano Montepulgo e Brained, entrambi in buon momento, a scortare sul palo i vincitori.

Mario Germani

Premio Polluce (L. 500.000 m 2100): 1) Quadrilustre (C. Bosco), 2) Beograd. 7 part. Tempo al km 1.23.9. Tot.: 23; 19, 23; (40). **Premio Selene** (L. 660.000 m 1660): 1) Boniso (M. Belladonna), 2) Altona. 4 part. Tempo al km 1.27.3. Tot.: 15; 12, 13; (14); 31. **Premio Vespro** (L. 600.000 m 1660): 1) Boleko (A. Mazzuchini), 2) Radamanto. 7 partenti. Tempo al km 1.24.6 Tot.: 46; 30, 61; (232), 84. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 30.100 per 100 lire. **Premio Espero** (L. 660.000 m 2080): 1) Klitia (N. Esposito), 2) Badolato. 6 part. Tempo al km 1.26.5. Tot.: 33; 23, 28; (91), 119. **Premio Luna - 1.a div.** (L. 400 mila m 1700): 1) Imelde (Giord. Renner), 2) Montepulgo, 3) Meco: 10 partenti. Tempo al km 1.24.8. Tot.: 59; 18, 17, 32; (137), 131. **Premio Atlante** (L. 700.000 m 1700): 1) Mallo (A. Quadri), 2) Gallego Epagneul. 4 part. Tempo al km 1.21.5. Tot.: 16; 17, 17; (48), 65. **Premio Luna - 2.a divis.** (L. 400.000 m 1700): 1) Opi (Giord. Renner), 2) Brained, 3) Alceo d'Ausa. 9 part. Tempo al km 1.25.1. Tot.: 34; 22, 11, 14; (118), 49. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 17.240 per 100 lire. **Premio Castore** (L. 525.000 m 2080): 1) Quimper (G. Bragalon), 2) Odessa. 7 part. Tempo al km 1.27.8. Tot.: 55, 70, 25; (111), 154.

LA TRIESTINA A LIPIZZA

Brusadelli e Rizzato emergono con doppiette

Ancora una partitella a tutto campo, nel ritiro di Lipizza, per la Triestina che sta per completare la prima parte della preparazione. Petagna, che non ha potuto disporre di Macchia (disturbi gastrici), di Bertoli e Del Piccolo in quanto affaticati, ha allestito due formazioni di nove giocatori. Da una parte gli uomini che dovrebbero costituire l'ossatura della prima squadra; dall'altra i giovani con Petagna e Cergoli a completare il numero e il portiere Cantagallo. Hanno vinto i primi per 7-0 con doppiette di Brusadelli e Rizzato e gol di Scichilone, Vastini e Truant. Nella mattinata gli alabardati sono stati impegnati in un severo allenamento atletico, impostato principalmente sulla velocità.

IN POCHE RIGHE

TRICOLORE SUPERPIUMA

Sanna ha spodestato il campione Poli

Castrovillari, 18

Mario Sanna ha conquistato il titolo di campione italiano dei superpiuma, battendo ai punti in 12 riprese il detentore della corona Ugo Poli.

BASKET: MUGGIA

■ Risultati delle partite disputate per il torneo «Coppa bar '71» di basket, in corso di svolgimento a Muggia sul campo del C.G.I. di via Battisti: Tropicali Boario - Albino 68-34, Due Leoni - C.G.I. 91-41. Oggi sono in programma queste gare: ore 20.15, C.G.I.-Albino, ore 21.30, Due Leoni-Tropicali Boario.

C. M. M.: ARRIVI

■ Il Circolo Marina Mercantile, proseguendo la campagna di rafforzamento, ha concluso il passaggio nelle proprie file degli ex arsenalotti Grimm, Tomasi e Urciolli, che vanno così ad aggiungersi ai vari Varglien II, Cattonar, D'Eri, Rossetti. Il cap. Franco Piccini ha praticamente varato la squadra per il prossimo campionato di seconda categoria.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

BREVE VISITA DEL PREMIER DOM MINTOFF NELLA CAPITALE LIBICA

MALTA POTREBBE DIVENIRE BACINO PER LE NAVI RUSSE

Tale utilizzazione degli impianti dell'isola incontrerebbe il favore di Tripoli che già acquista armi dall'URSS - La Nato continua le trattative con La Valletta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
La Valletta, 18

Il primo ministro maltese, Dom Mintoff è rientrato stamane in aereo a La Valletta dopo una visita di nove ore a Tripoli, durante la quale, secondo l'opinione di alcuni osservatori, potrebbe aver discusso con i libici le clausole di un accordo di assistenza finanziaria della Libia a Malta. Le autorità libiche e l'ambasciata maltese hanno avvolto in una cortina di assoluta segretezza la visita, così come fecero in occasione di quella precedente.

Si sono persino astenute dal confermare ufficialmente la notizia data dall'agenzia di stampa libica, controllata dal governo, secondo cui Dom Mintoff, ieri sera, al suo arrivo all'aeroporto di Tripoli, è stato ricevuto dal ministro dell'economia libico, Abdel Salam Jalloud. Questi già conferì con Mintoff durante una visita segreta a Malta tre giorni fa, mentre l'ambasciatore sovietico a Londra si trovava anche egli a Malta per colloqui col primo ministro. L'ambasciatore sovietico è rientrato ieri a Londra.

Notizie da Malta affermano che Mintoff è venuto a Tripoli per concludere un accordo finanziario con la Libia, che come è noto è diventata un'importante produttrice di petrolio. Un portavoce dell'ambasciata maltese a Tripoli non ha voluto peraltro confermare questa informazione. Il funzionario si è limitato a dire: «Tutto è fluido, non c'è nulla di ufficiale, e quello che sentite da altre fonti è solo materia di congettura».

Il portavoce ha posto in risalto che problemi economici e finanziari vennero discussi durante una visita compiuta a Tripoli, verso la fine di luglio, da una delegazione maltese di alto rango. Della delegazione, guidata dal facente funzione di primo ministro Anton Buttigieg, facevano parte il ministro delle finanze e il cassiere della banca di Malta.

Mintoff, presumibilmente, ripartirà prima che il primo ministro libico Gheddafi rientri da Damasco, dove si è recato per partecipare a una conferenza coi presidenti della Siria e dell'Egitto sulla progettata federazione dei tre stati arabi. Un diplomatico ha detto che la Libia, la quale acquista armi dall'Unione Sovietica, potrebbe vedere favorevolmente l'utilizzazione delle attrezzature portuali di Malta per la riparazione delle navi sovietiche. La Libia, tuttavia, vorrebbe che ciò avvenisse su una base di fatto, senza alcun accordo formale che vincoli la Valletta a Mosca.

La settimana scorsa l'organizzazione del trattato nord-atlantico ha ritirato il suo comando navale mediterraneo da Malta su insistenza di Mintoff. Il destino della grande base aeronavale britannica sull'isola ancora non è stato deciso in quanto sono ancora in corso trattative per trovare un punto d'accordo fra quanto è stato offerto dai paesi della NATO e quanto richiede Dom Mintoff per rinnovare il contratto d'affitto della base. I comandanti militari dell'alleanza atlantica temono che la crescente forza navale sovietica nel Mediterraneo possa trovare una base a Malta con conseguenze politiche e strategiche di vasta portata.

A. P.

ASSOLTA LA DONNA «profanatrice» del Monte Athos

Salonicco, 18

La ventiseienne insegnante francese arrestata ieri sotto accusa di avere violato il santuario della repubblica monastica del Monte Athos, con la propria presenza di donna, è stata assolta, oggi, da un tribunale civile, che ha accettato per buona la giustificazione addotta di un approdo per errore sul promontorio sacro.

Come si sa, sul Monte Athos vige da quasi un millenio una legge che mette al bando qualunque essere di sesso femminile, donne comprese. La signora Vurgard, che ieri era stata tratta in arresto per avere calpestato per circa mezz'ora con il suo femmineo piede profanatore il suolo della repubblica monastica, si è giustificata affermando di avere solo cercato, insieme con il marito, una spiaggia su cui riposarsi dopo una lunga remata.

La corte l'ha giudicata colpevole di un «errore veniale», assolvendola dal reato di violazione della legge del Monte Athos, e ordinando il suo rilascio.

(Ap)

LONDRA RIFIUTA la conferenza nucleare

Londra, 18

Fonti diplomatiche hanno reso noto oggi che la Gran Bretagna ha respinto la proposta fatta dall'Unione Sovietica il 15 giugno di convocare una conferenza delle cinque potenze nucleari (Stati Uniti, Unione Sovietica, Gran Bretagna, Francia e Cina popolare) sul disarmo nucleare. Precedentemente la Gran Bretagna aveva fatto sapere di essere pronta a partecipare alla conferenza proposta da Mosca soltanto se tutte le altre nazioni nucleari avessero accettato l'invito.

Come è noto però la Cina popolare, il 30 luglio scorso, ha respinto tale proposta accusando Mosca e Washington di continuare a rafforzare i loro arsenali nucleari e proponendo a sua volta una conferenza mondiale al vertice per discutere il problema del disarmo nucleare.

Gli Stati Uniti, da parte loro, non hanno ancora risposto anche se hanno fatto sapere indirettamente il 29 giugno, alla conferenza sul disarmo di Ginevra, di essere favorevoli a colloqui sul disarmo ai quali partecipino tutti gli stati nucleari, comprese Francia e Cina popolare.

(Ansa - Upi)

In vendita la «Zhiguli» anche in Europa Ovest

Mosca, 18

Anche in alcuni paesi dell'Europa occidentale sarà presto possibile comprare le «Zhiguli», cioè le «Fiat 124» costruite dai sovietici nel grande stabilimento automobilistico di Città Togliatti. L'agenzia «Tass» ha infatti annunciato che le prime duemila autovetture di questo tipo sono state acquistate dalla società mista sovietico-belga «Scaldia-Volga», che le rivenderà nei tre paesi del Benelux, e dalla società finlandese «Konela».

Fino a questo momento, le «Zhiguli» venivano vendute dai sovietici solo nei paesi comunisti dell'Europa orientale, Jugoslavia compresa, dove ne sono già state spedite cinquantamila, ma ora — riferisce la «Tass» — gli Enti sovietici per il commercio estero hanno allo studio richieste di importazioni provenienti da numerose ditte di altri paesi occidentali.

La «Fiat 124» di produzione sovietica, modificata rispetto all'originale italiano negli organi meccanici per adattarla alle condizioni climatiche e stradali dell'URSS, è stata esposta per la prima volta in occidente al salone automobilistico di Bruxelles. Lo stabilimento di Città Togliatti — costruito in collaborazione con la «Fiat» — ha iniziato quest'anno la produzione delle «Zhiguli». L'attuale capacità produttiva è di circa 220 mila autovetture all'anno, mentre quella complessiva, che verrà raggiunta quando lo stabilimento sarà completato, è di 660 mila vetture, all'anno. (Ansa)

Autobus in un burrone 45 morti in Marocco

Casablanca, 18

Un autobus con oltre 70 passeggeri a bordo è precipitato giù da un ponte in un burrone, provocando la morte di 45 persone e il ferimento di altre 26. L'incidente è avvenuto a Sud di Casablanca, tutte le vittime sono marocchine. (Ap)

TITO RICEVE un diplomatico russo

Belgrado, 18

L'incaricato d'affari dell'Unione Sovietica a Belgrado, Dimitri Seviyan, è stato ricevuto oggi dal presidente Tito nella residenza estiva di Brioni. L'incontro è avvenuto su richiesta del diplomatico sovietico. Nei circoli belgradesi si ritiene che il colloquio abbia avuto per argomento la visita in Jugoslavia del segretario generale del P.C.U.S., Leonid Breznev. (Ansa)

VIOLENTI ATTACCHI A MAO DELLA STAMPA RUSSA

Mosca denuncia la «doppiezza» cinese

Pechino curerebbe l'alleanza con tutte le forze antisovietiche e con «l'ideale democratico americano» - Fallimento economico

Mosca, 18

«Stampa del dollaro» (cioè «stampa borghese americana»), «gauchistes», «trotzkisti», «anticomunisti e antisovietici di ogni tipo» e persino sionisti e «colonnelli neri» di Atene sarebbero tutti alleati dei maoisti, non solo, ma «alleati ben accetti a Pechino». Così afferma la «Sovietskaia Rossia», recedendo un'antologia di saggi fortemente critici nei confronti dei cinesi, pubblicata recentemente a Mosca sotto il titolo «Maoismo senza maschera».

Secondo il quotidiano sovietico, l'«antisovietismo rappresenta un tratto caratteristico del maoismo nella sua fase attuale. Dopo i gravi fallimenti economici e politici, Mao Tse-tung e i suoi sostenitori non potrebbero più sopravvivere senza l'antisovietismo, con l'aiuto del quale essi cercano di giustificare agli occhi del popolo cinese la propria disastrosa politica. L'antisovietismo serve a essi per distogliere l'attenzione delle masse dalle difficoltà e per fomentare lo sciovinismo».

La «Sovietskaia Rossia» considera poi di «importanza non trascurabile» il desiderio di Pechino di «sfruttare ai propri fini certi dirigenti di paesi capitalistici in modo da ottenere da loro appoggi economici e politici». «E' significativo — afferma il quotidiano — che la stampa borghese americana si sia messa ad esaltare il maoismo e quanto avviene nella Cina di oggi, pubblicando sistematicamente servizi e articoli i cui autori si mostrano entusiasti del „pragmatismo" dei dirigenti di Pechino e, anzitutto, del loro antisovietismo».

La polemica anticinese, particolarmente intensificatasi sulla stampa sovietica dopo l'annuncio della prossima visita a Pechino del Presidente Nixon, prosegue, oggi, anche sulla «Literaturnaia Gazieta» che riprende dal periodico giapponese «Pacific Community» un articolo di John Emerson, ex-ambasciatore degli Stati Uniti a Tokio, che nel 1944 visitò la Cina ed ebbe colloqui con Mao Tse-tung e Ciu En-lai.

Il diplomatico americano cita una tesi formulata in quell'epoca da Mao, tesi — egli dice — «che non figura certo nei libretti rossi, ma che cionondimeno è autentica»: «Per noi cinesi — diceva Mao il 23 agosto 1944 — voi americani costituite l'ideale della democrazia. Noi non ci aspettiamo aiuto da russi, mentre gli interessi cinesi e quelli americani sono simili e si completano. Essi concordano economicamente e politicamente. Noi possiamo e dobbiamo collaborare. L'America può star sicura della nostra disponibilità alla collaborazione. Dobbiamo collaborare e abbiamo bisogno di aiuti americani.

Alle accuse lanciate stamane dalla «Sovietskaia Rossia» e dalla «Literaturnaia Gazieta» si aggiungono questa sera quelle delle «Izvestia». Anche il quotidiano della sera recensisce un libro di dure critiche ai maoisti pubblicato recentemente a Mosca: si tratta questa volta delle «Teorie economiche del maoismo» sulle quali si è espresso un certo Korbash.

«Il vizio metodologico generale delle "Teorie economiche maoiste" — afferma il recensore — consiste nell'assolutizzazione dell'importanza del fattore soggettivo, della politica e delle idee, nella sollecitazione artificiosa dello sviluppo socio-economico. I maoisti puntano sui "balzi", esagerando le possibilità del contadino e della piccola produzione, esaltano un primitivo egualitarismo generale e i complessi economici chiusi e autosufficienti... I concetti economici del maoismo si basano sul dogma: "Politica, forza di comando" con il quale si giustificano l'arbitrio, il volontarismo e il soggettivismo nella soluzione dei problemi economici». (Ansa)

SADAT, ASSAD E GHEDDAFI A DAMASCO PER UN PICCOLO VERTICE ARABO

EGITTO SIRIA E LIBIA «LIMANO» LA FEDERAZIONE

Un plebiscito, il 1.o settembre, ne sancirà la costituzione - Nel summit discussi il conflitto con Israele e gli incidenti siro-giordani - Manca il sudanese Numeiri

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Il Cairo — Il Presidente Sadat viene salutato dal ministro della guerra egiziano prima della sua partenza per Damasco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Damasco, 18

Si sono riuniti, oggi, i presidenti dell'Egitto, della Libia e della Siria per dare il tocco finale al progetto di federazione fra i loro tre paesi, progetto che dovrebbe entrare in vigore il primo settembre. Secondo fonti vicine alle delegazioni la questione della federazione non è il solo argomento che sarà preso in esame. Nel corso della riunione si parlerà anche del conflitto con Israele, degli incidenti di frontiera fra Siria e Giordania, che hanno messo in crisi le relazioni fra questi due paesi, dell'altra crisi, anche quella grave, fra Re Hussein e i guerriglieri palestinesi e del contrasto che divide il Sudan dall'Unione Sovietica.

Il colonnello libico Gheddafi era giunto ieri sera, in anticipo su quanto si prevedeva, e aveva avuto immediatamente un colloquio con il presidente siriano Hafez Assad. Il presidente egiziano Sadat è giunto invece oggi. E' la prima volta, in dieci anni, che un capo dello stato egiziano visita la Siria. Infatti l'ultima visita di un presidente egiziano risale al '61 quando Nasser si recò a Damasco, poco prima che una rivolta di ufficiali siriani determinasse il crollo dell'unione fra Siria ed Egitto realizzata quattro anni prima. Da allora Nasser non tornò mai più a Damasco e questa è la prima visita di Sadat da quando venne eletto presidente.

Tuttavia l'idea di una federazione fra Siria, Libia ed Egitto fu di Nasser e gli attuali capi dei tre stati si sono impegnati a far di tutto per attuarla. Questa nuova federazione dovrebbe chiamarsi «la federazione delle repubbliche arabe». Comprenderà 42 milioni di abitanti, con un Egitto con una popolazione superiore di oltre sei volte quella degli altri due paesi messi insieme. La costituzione federale e i principii fondamentali che la ispirano dovranno ottenere una sanzione dei tre popoli attraverso un plebiscito previsto per il primo settembre.

Nell'incontro di Damasco i tre presidenti avrebbero anche fissato l'atteggiamento da adottare in occasione della prossima assemblea generale dell'O.N.U., nella cui sede l'Egitto intenderebbe sferrare un'offensiva diplomatica nel tentativo di ottenere il più gran numero di consensi internazionali nel suo confronto con Israele. Perché l'azione araba abbia successo è però necessario che si possa arrivare ad una rapida soluzione del conflitto che oppone la Siria alla Giordania. Se fra i due paesi il peggio non è ancora avvenuto si deve soprattutto all'intervento personale di Sadat, che, anche a Damasco, insisterà con Assad per indurlo a smobilitare, almeno parzialmente, alla frontiera con la Giordania e a ricercare nuovi contatti con il Re hascemita.

Come noto, il contrasto che è sorto fra Damasco e Amman è nato dalla reazione di Assad alla sanguinosa repressione del movimento della guerriglia palestinese da parte delle forze di Re Hussein. Sadat e il Re Feisal dell'Arabia Saudita hanno subito interposto la loro opera mediatrice ma senza grandi risultati finora. Nel vertice di Damasco, secondo fonti bene informate, Assad ha anche lungamente discusso con Sadat e Gheddafi dell'azione del suo governo per cercare di dirimere il contrasto che oppone il governo sovietico con quello sudanese del generale Numeiri. Il Sudan, che intende entrare a far parte della federazione, forse entro la fine di quest'anno, ha inviato a Damasco un proprio osservatore.

Il presidente Sadat prima della partenza aveva convocato improvvisamente ieri sera i principali collaboratori militari ed economici. Questa notizia, diffusa dall'agenzia Medio Oriente, ha indotto gli osservatori a ritenere che importanti decisioni stiano maturando. Fra le personalità ricevute da Sadat prima della partenza per Damasco, vi sono stati il primo ministro Fawzi e il ministro della guerra, generale Ahmed Sadek.

L'ombra della guerra con Israele sembra dare uno speciale significato all'incontro di Damasco, secondo quanto si legge stamani nei giornali dei tre paesi arabi protagonisti di quell'incontro. «I tre presidenti — dichiara il foglio ufficioso egiziano "Al Ahram" — si riuniscono in un momento in cui la nazione si appresta a sostenere le dure battaglie del destino che decideranno il futuro del confronto per molti anni». «Abbiamo ormai — aggiunge il giornale — esaurito ogni possibile mezzo per risparmiare al mondo e a noi i pericoli di una lotta... ma Israele non ha ascoltato e sembra che non ascolterà alcun consiglio, spingendo così gli avvenimenti verso la soluzione estrema».

«Questa riunione — dichiara a sua volta il giornale "Al Gomoria" — assume una particolare importanza a seguito della nostra decisione di non far trascorrere il 1971 senza una decisione di pace o di guerra...».

A. P.

PER LE «PROVE» NUCLEARI

IL PERU' MINACCIA di rompere con la Francia

Lima, 18

Il Presidente peruviano, generale Juan Velasco Alvarado, ha inviato un telegramma al Presidente francese Georges Pompidou avvertendo che il Perù romperà le relazioni diplomatiche con la Francia se quest'ultima non porrà immediatamente fine agli esperimenti nucleari in corso nell'atollo di Mururoa, nel Pacifico meridionale.

Il governo peruviano, afferma Valasco Alvarado nel suo messaggio, «allo scopo di salvaguardare la salute, la sicurezza e la sopravvivenza del suo popolo, ribadisce la sua energica protesta, tenendo anche conto del fatto che questi esperimenti non contribuiscono in alcun modo agli sforzi di pace e di sviluppo che prevalgono nel mondo»

«Se questa nuova protesta non sarà ascoltata — aggiunge il messaggio — il governo del Perù si vedrà con rammarico nella necessità di procedere alla rottura delle relazioni con il governo della Francia, come espressione del totale ripudio di tali azioni». (Ansa)

TENSIONE AL «CALOR BIANCO» TRA I DUE PAESI

Scontri al confine tra India e Pakistan

Karachi annuncia l'uccisione di sei soldati indiani il ferimento di 12 e la cattura di un «attaccante»

Karachi, 18

Sei soldati indiani sono rimasti uccisi e molti altri feriti, secondo radio Pakistan, nel corso di un attacco perpetrato da una compagnia delle truppe di sicurezza di confine indiane. Nel corso dell'attacco, respinto dalle truppe pakistane, un soldato indiano sarebbe stato catturato, insieme ad armi e munizioni indiane.

L'attacco, secondo Radio Pakistan, è avvenuto stamani. Le forze indiane sarebbero penetrate profondamente nel distretto di Rajshahi. Successivamente, sempre secondo la radio pakistana, le truppe pakistane hanno portato un attacco di sorpresa contro gli indiani, uccidendone sei.

La radio ha parlato di altri dodici indiani feriti, mentre non fa menzione di perdite da parte pakistana. La trasmissione afferma che il fuciliere indiano catturato si chiama Dilip Kumar, il quale al momento della cattura stava trasportando una mitragliatrice leggera. Radio Pakistan ha riferito poi che in parecchi stabilimenti il lavoro è stato interrotto a causa dell'attività dei ribelli. (Ap)

PER IL FALLITO TENTATIVO DI FUGA ALL'OVEST

NEL MASSIMO SEGRETO IL PROCESSO DI MOSCA

Lo svizzero De Perregaux si sarebbe detto colpevole

Mosca, 18

E' proseguito oggi davanti al «tribunale cittadino» di Mosca il processo contro il trentaquattrenne professore di biologia svizzero Francois De Perregaux e contro il ventottenne fisico sovietico Dimitri Mikheev. Come è noto, i due furono tratti in arresto dalla polizia sovietiva il 2 ottobre dello scorso anno in seguito al tentativo, compiuto dal giovane fisico sovietico, di lasciare l'Unione Sovietica a bordo di un aereo di linea dopo aver presentato al controllo doganale il passaporto del professore svizzero sul quale aveva sostituito la propria fotografia a quella del titolare originario.

Fonti non ufficiali hanno riferito che Dimitri Mikheev deve rispondere di «tradimento della patria» e di «propaganda antisovietica».

Il processo ha avuto inizio ieri e si prolungherà ancora per diversi giorni. Salvo il padre del professore svizzero e il console dell'ambasciata di Berna in URSS, nessun altro straniero è stato ammesso nell'aula del tribunale. Non si hanno quindi dettagli sull'andamento del dibattito processuale.

Fonti diplomatiche svizzere si sono limitate a riferire che, per quanto riguarda il De Perregaux, verranno chiamate a deporre diciotto persone, una delle quali sarà lo stesso padre dell'imputato. Da altre fonti, sempre non ufficiali, si è inoltre appreso che il professore svizzero ha ammesso la propria colpevolezza davanti ai giudici. Questo nonostante il fatto che dopo il suo arresto Dimitri Mikheev dichiarò agli inquirenti di aver sottratto il passaporto a Francois De Perregaux dopo averlo addormentato con un potente narcotico.

(Ansa)

SI AVANZA L'IPOTESI DI UN ERRORE DEI BANDITI CALABRESI

Non è ricca la famiglia dello studente sequestrato

Le battute senza esito - Fermato per accertamenti un pregiudicato

Reggio Calabria, 18

Ancora nessuna traccia dei rapitori dello studente universitario Francesco Bagalà, di 21 anni, sequestrato lunedì notte nei pressi della sua abitazione a San Ferdinando, una popolosa frazione del comune di Rosarno.

Polizia e carabinieri stanno intanto mettendo a fuoco la situazione della consistenza patrimoniale della famiglia Bagalà.

Il capitano Giuseppe Bagalà, padre del giovane rapito, è un pensionato. Percepisce una rendita di 109 mila lire al mese. Dispone poi di uno stipendio, nella sua qualità di funzionario della società di navigazione «Garibaldi» una cooperativa tra piccoli armatori, della quale il Bagalà è stato anche presidente. In tutto, affermano gli inquirenti, le entrate del capitano Bagalà non superano le 350 mila lire al mese. Inoltre, i Bagalà sono proprietari di un modesto appartamento a Genova e di una villetta a San Ferdinando, che hanno ereditato dai parenti.

Polizia e carabinieri non escludono, pertanto, che i rapitori di Francesco Bagalà si siano ingannati sull'effettiva consistenza economica della famiglia. D'altra parte la polizia scarta l'ipotesi di un rapimento dovuto a vendetta o ad altri motivi.

Le forze dell'ordine hanno fermato oggi Pasquale Furruli, di 24 anni, da Laureana di Borrello, residente a San Ferdinando di Rosarno. A carico del Furruli figurano precedenti per porto abusivo di armi e minacce. Il giovane, che è stato posto a disposizione del magistrato, potrebbe avere svolto un ruolo nel sequestro dello studente universitario.

Stamane, dalle 5 alle 11, si è svolta una battuta a largo raggio nelle contrade «Basco» e «Laghi» di Rosarno, sotto la direzione del vice questore, dott. Madia e del ten col Puglisi, comandante del gruppo dei carabinieri di Reggio. Alla battuta hanno partecipato 250 uomini, tra agenti di polizia e carabinieri. Sono stati impiegati un elicottero radiocomandato del nucleo di Vibo Valentia e cani poliziotto. Fino a questa sera nessun contatto è stato stabilito.

(Italia)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 18 agosto, munito dei conforti religiosi, ci ha lasciati per sempre il nostro caro

Luigi Laurenti (Laurencich)
orefice

Ne danno il doloroso annuncio la figlia MARIUCCI, il genero cap. AMATO STIGLIANI, i suoi adorati nipoti LUIGI con la moglie ELETTRA e CARLO, i pronipoti PAOLO e CRISTINA, la sorella, il fratello, la cognata e i parenti tutti.

Ringraziamo tutti i medici e il personale della Clinica Medica Universitaria e un grazie particolare al dott. Pezzoli.

Ringraziamo ancora i medici, le suore e le infermiere del Centro di Rianimazione dell'Ospedale Maggiore.

I funerali avranno luogo domani venerdì 20 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associa al lutto la famiglia FERRARESSO.

†

Il 16 agosto è spirata serenamente la nostra cara mamma

Maria ved. Cuccagna

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio GIULIANO con la moglie MARIA e l'adorato nipote ADRIANO, la sorella ANTONIETTA ved. FABBRI, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Si associano al lutto le famiglie FERRARA - RUZZIER.

†

Il 15 agosto dopo lunga e sofferta malattia ha raggiunto la sua RITA il

COMM.
Giorgio Depinguente
Cav. del Lavoro

A tumulazione avvenuta, per desiderio dell'Estinto, ne danno il triste annuncio i cognati ELENA e ANGELO, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare per le amorevoli cure al prof. Silvano Pastorelli ed alla buona Mery.

Trieste - Roma

†

Il 17 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Loiacono

Ne danno la triste notizia la moglie, i figli, il genero, i nipotini, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, le zie e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al sig. primario, ai sigg. medici e al personale tutto della Clinica Neurologica Universitaria per le loro assidue amorevoli cure.

I funerali seguiranno oggi giovedì 19 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† **Teresa Kalc ved. Rebec**

si è spenta il 17 agosto.

Ne danno l'annuncio i figli RENATO e MIRANDA assieme alla nuora, al genero, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Ha cessato di vivere

Antonio Novel
di anni 99

Ne danno il triste annuncio i figli e i familiari tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella di via della Pietà direttamente alla volta del Duomo di Muggia

Muggia, 19 agosto 1971

† **Eugenio Viscovich**

si è spento il giorno 18 agosto lasciando nel dolore il figlio GIORGIO e i nipoti TAMARO.

I funerali seguiranno domani venerdì 20 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Sinceramente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Anna Kobal ved. Germani

i figli, le nuore, il genero e i nipoti ringraziano sentitamente i parenti, gli amici, i conoscenti, i colleghi e tutti coloro che in vario modo presero parte al grande dolore.

Nel decimo anniversario della scomparsa del nostro indimenticabile

Sergio Pieri

la moglie AMELIA, il figlio GIANFRANCO e la nuora PIERISA Lo ricordano con immutato affetto a tutti coloro che Lo stimarono e Gli vollero bene.

Trieste - Milano

† Il giorno 18 agosto è mancata la nostra cara Mamma

Agnese (Gina) Pavanello ved. Poli

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, i nipoti, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 19 corr. alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

I dirigenti, gli impiegati e il personale di produzione dell'Ag. Gen. di Trieste della R.A.S. e de L'ASSICURATRICE ITALIANA partecipano al lutto che ha colpito l'Isp. Comp. sig. Francesco Conte per la morte del padre

CAV.
Giuseppe Conte

Il gruppo consiliare del PARTITO SOCIALISTA ITALIANO alla Regione Friuli - Venezia Giulia partecipa al cordoglio per la morte del compagno

Guido De Sandre
consigliere regionale del PSI nella prima legislatura

Profondamente commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Angelo Zula

ringraziamo sentitamente tutti coloro che ci sono stati vicino.

Un pensiero riconoscente alla Direzione e ai colleghi tutti della Filiale Fiat di Trieste.

I FAMILIARI

†

Il 17 agosto, a Orte, un tragico incidente ha stroncato la vita di

Adalgisa Penne
Cancelliere al Ministero degli Affari Esteri

La piangono la sorella GIUSEPPINA MRACHIG, i fratelli GIANNI (assente) ed EGONE, le cognate e i nipoti.

I funerali avranno luogo domani venerdì 20 corr. alle ore 11 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Non fiori, ma opere di bene

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il 15 agosto munita dei conforti religiosi è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Letizia Franca Facchini ved. Potossi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli PIETRO, ALESSANDRA con il marito GIAMPAOLO DORIA, la mamma, le sorelle, i cognati, i nipoti, la zia, i parenti e gli amici tutti.

Prendono parte al lutto:
- i dipendenti della Ditta POTOSSI
- la famiglia DORIA
- la famiglia FRANCESCO FIORE
- la famiglia ALMERINDO SACCHETTI

† E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Bossi in Loredan

Addolorati lo annunciano il marito GUIDO, le sorelle, i suoceri, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Del Giglio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 dalla Cappella di via della Pietà direttamente alla volta del Duomo di Muggia.

Muggia, 19 agosto 1971

Si associano al lutto le famiglie:
- MILLO e RIGONI
- FERLUGA
- MAURI TONELLI
- CARLO SAMSA
- GILDO ed ELENA STENER - PAROVEL
- ARIO PIZZAMEI

La famiglia MOSCHENI partecipa con profondo dolore al lutto per la scomparsa della cara amica.

† Il 16 agosto, in Bologna, munito dei conforti religiosi è mancato

Tullio Apollonio
insegnante a riposo

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, RINA con il marito ENNIO NICLI e i figli e i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

La zia MARIA ved. APOLLONIO con le figlie e il genero prende viva parte al lutto.

Gli zii e cugini URLINI partecipano vivamente al lutto.

† Il 16 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Concetta Nider ved. Albertini

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, i nipoti, la sorella unitamente ai parenti tutti.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Il CONSIGLIO REGIONALE DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA annuncia con profondo cordoglio la scomparsa del

RAG.
Guido De Sandre

Consigliere regionale durante la prima legislatura.

Commosso per le attestazioni di affetto tributate alla mia cara sorella

Laura

ringrazio tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al mio dolore.

VITTORIO CERNICH

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giorgio Crisman

ringraziamo i parenti, gli amici e i conoscenti che hanno voluto onorare la memoria del caro Estinto.

I FAMILIARI

Nel primo anniversario della morte di

Attilio Venchi

Lo ricordano con immutato affetto la moglie STEFANIA, i figli MARIO e BRUNO, la nuora FULVIA e i nipoti.

Nel secondo anniversario della dolorosa scomparsa del

CAP.
Carlo Relli

la figlia LAURETTA Lo ricorda sempre con immenso affetto a quanti Lo stimarono.

Trieste, 19 agosto 1971

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

A BARCOLA urge donna veramente capace pulizie per 4 mattinate settimanali. Telefonare ore pasti 412239. 76924 B

A. CAMERIERA referenziata per persona sola ore 7-11 cercasi. Tel. 35032. 76946 B

CAMERIERA referenziata con dormire cercasi per piccola famiglia adulti con altro aiuto. Telefonare 95646 8-17. 50942 B

CERCASI domestica referenziata stabile assistenza persona anziana massimo cinquantenne massimo stipendio. Cassetta 26839 B.

CERCASI domestica stabile referenziata vitto e alloggio telefonare 820196. 76952 B

CERCASI stabile tuttofare referenziata trattamento familiare anni 25-45. Tel. 224129. 76954 B

CERCASI prestaservizi piccola famiglia via Settefontane 51. Telef. 33680. 26787 B

CERCASI donna prestaservizi lunedì, giovedì, sabato. Orario solo mattino. Tel. 78529. 50972 B

CERCASI donna fidata, per persona sola anziana, buon trattamento. Telefonare 755548 dalle 8 alle 12. 26809 B

CERCASI stabile compreso dormire lunga esperienza buona paga. Telefonare 211126. 26813 B

CONIUGI soli cercano prestaservizi 8-12 escluse domeniche. Telefonare 724932. 50938 B

DOMESTICA con dormire referenze buono stipendio cerco. Telef. 35032. 26811 B

FAMIGLIA cerca domestica giovane stabile tel. 412735. 76956 B

PRESTASERVIZI referenziata cerca Rosini via Coroneo 31/2 presentarsi dalle 16-19. 50892 B

STABILE volonterosa buon trattamento cercasi. Telefonare 96011 - 68368. 50954 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

IMPIEGATO magazziniere referenziato offresi. Telefonare al 413201 ore pomeridiane. 26548 C

OFFRESI internista dalle 13 in poi. Telef. 93540. 50896 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. A. A. PITTORE decoratore stanze bar appartamenti ecc. Prezzi modici. Telefonare al 732054. 49417 CC

A.A.A. PITTORE muratore applicazione cornici esegue subito accuratamente. Telefono 754442. 76960 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura, preventivi gratuiti. Interpellateci! Rossetti 41/C, telefono 90497. 26504 CC

COMPUTI metrici disegni tecnici eseguonsi. Telef. 30167. 26815 CC

IDRAULICO riparazioni scaldabagni impianti sanitari rubinetterie. Telef. 764482 ore serali. 50922 CC

IDRAULICO installatore esegue lavori e riparazioni in giornata. Tel. 92265. 26554 CC

PITTORE appartamenti lavabile semilavabile, preventivi gratuiti. Tel. 822490. 26771 CC

PITTORE muratore pitturazioni camere restauri appartamenti offresi subito. Telefono 732359. 50960 CC

PITTORE tappezziere coloriture olio offresi per subito, tel. 69344. 50974 CC

PITTORE stanze cucine applicazione carte parati, stucchi. Tel. 93616. 49381 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni telefonare 95834 orario ininterrotto. 49259 CC

TRASLOCHI eseguiamo prontamente, preventivi gratuiti senza impegno, garanzia mobili. Interpellateci tel. 414244.

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A. CERCASI impiegata veramente pratica import-export conoscenza sloveno e tedesco. Scrivere Cassetta 26721 D.

A. CERCASI aiuto e apprendista banconiere/a feste libere Bar Venier. 200 D

A. STIRATRICE e generica per lavanderia automatica cercansi via De Amicis 2/1. Telefono 95379. 50932 D

A. TORREFAZIONE Portizza piazza Borsa 5 assumonsi ragazze aiuto-banconiere ed internista. Domenica chiuso presentarsi feriali. 50950 D

AFFIDASI ovunque residenti lavoro riproduzione ricalco. Scrivere Orac 20099 Sesto Milano. 6377 D

APPRENDISTA commessa cercasi panificio. Telef. 90096.

APPRENDISTA commessa cercasi panificio San Giusto. Tel. 90921. 50940 D

APPRENDISTA banconiere orario negozi riposo tutte festività cercasi casa caffè Dante 6. 50966 D

BARISTA o aiuto barista cercasi Ristorante Ippodromo. Tel. 767613. 50972 D

BUON TRATTAMENTO E PAGA cerca negozio Sergio via Roma 8, ragazza conoscenza sloveno anche primo impiego, tel. 31817. 76858 D

CERCASI apprendista Euro Bar. Festività libere. Via Fabio Severo 20, tel. 766874. 49429 D

CERCASI ragazza giovane bella presenza Disc Jockey. Telef. 209146. 50908 D

CERCASI apprendista ragazzo-ragazza 15-18 anni Bar Veneto S. Francesco 17 orario ufficio domeniche festività libere. 50906 D

CERCASI stenodattilografa veramente capace anche primo impiego disponibile subito Scrivere Cassetta 76868 D, SPI.

CERCASI 2 allieve ballerine per ampliamento organico balletto tournée Italia, presenza, statura paga iniziale 210.000 mensili inquadramento sindacale contributi. Scrivere Cassetta 50988 D, SPI.

CERCASI cameriera o generica Hotel El Paraiso. Telef. 80363 Grado. 6355 D

CERCASI apprendista commessa M.C.E via Bramante 1 orario ufficio. 26801 D

CERCASI signorina apprendista telef. ore ufficio al 744279. 76948 D

CERCASI interprete perfetta conoscenza lingue inglese francese. Scrivere a Cassetta 76932 D, SPI.

CERCO ragazzo pratico motoretta per servizio domicilio, pomeriggio libero. Tel. 96209. 50956 D

COMMESSO preferibilmente introdotto alimentari desideroso migliorare cercasi presentarsi Alberti, Punto Franco Vecchio Magazzino 2 A. Tel. 37448. 76958 D

DONNE pulizia scale cercansi. Via Paganini 4, suonare Sasmi. 50962 D

ELETTRICISTI massimo trentenni per lavori interno stabilimento assumonsi, presentarsi lunedì 23 corr. Plast 2, via Cerreto 4. 4270 D

GIOVANE operaio possibilmente con cognizioni falegnameria assumesi, presentarsi lunedì 23 corr. Plast 2 via Cerreto 4. 4270 D

GUADAGNO sicuro confezionando giocattoli vostro domicilio. Scrivere Baby Voghera 24/A Roma. 5085 D

IMPIEGATA esperienza ramo esportazioni con conoscenza lingue cercasi. Ottima retribuzione inviare curriculum e referenze. Cassetta 26721 D.

IMPORTANTE industria alimentare cerca per stabilimento nuovo Zona Industriale operaie e pulitrici. Telefonare 768370, ore ufficio. 76926 D

IMPRESA stradale ricerca operatori macchine e autisti rivolgersi telef. 762328. 26581 D

INTERNISTE cucina Ristorante Ippodromo cercansi. Telef. 767613, 12-15, 18-22. 50972 D

PARRUCCHIERA o mezzalavorante posto stabile cercasi via Ghega 12. 50958 D

RAGAZZA cercasi per lavori di tintoria con eventuale alloggio. Rivolgersi Pulitura Cattaruzza, via Giulia 13. 50848 D

RAGAZZO o ragazza cerca Radiotutto via Settefontane 50 come apprendisti commessi. Telef. 767898. 26787 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 90 per parola

STANZA ammobiliata per 6-8 mesi con uso bagno presso famiglia seria si cerca per giovane austriaco in missione. Offerte Cassetta 50980 E SPI.

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

MATEMATICA fisica costruzioni elettrotecnica meccanica lezioni ogni livello. Tel. 30167. 26815 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

SMARRITA borsa contenente libri documenti occhiali compenso al ritrovatore, telefonare 750336. 50924 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.B. CASETTA con terreno zona ROIANO 2 stanze cucina wc affittasi pronto ingresso 20.000 AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4, tel. 768163.

A.A.B. CENTRALE pronto ingresso 2 stanze cucina wc affittasi 15.000 AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4, telefono 768163. 50964 I

AFFITTANSI locali NAVALI - GINNASTICA - FLAVIA. Telefonare 730344. 49435 I

APPARTAMENTO S. GIACOMO 1 stanza, cucina, gabinetto, affitta 15.000 prelevando mobilio Immobiliare CIVICA - P.zza S. Giovanni 4. 50914/5 I

APPARTAMENTO via TIGOR salone, 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, affitta Immobiliare CIVICA Piazza San Giovanni 4. 50914/4 I

APPARTAMENTO zona TRIBUNALE 3 stanze, cucina, bagno, affitta 35.000. Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4. 50914/3 I

CERCASI affitto 2 stanze soggiorno cucina bagno centralnafta. Tel. 69115. 50886 I

FABIO SEVERO-BOSCHETTO seminuovi 3 stanze cucina servizi poggioli comfort VENDE liberi possibilità prelievo mutuo Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 49435 I

UFFICIO composto tre stanze centralissimo affittasi, telef. 61061 solo mattino. 50928 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTI centrali 4/6 stanze, stabile decoroso, cercano affitto professionisti referenziati, telefonare 35-664. 42 L

APPARTAMENTO ammobiliato 1-2 stanze, cucina, servizi, cercasi in affitto telefonare 61712. 50914 L

CERCASI appartamento in affitto camera cucinino o soggiorno non periferico. Cassetta 50880 L, SPI.

CERCASI appartamento 100 mq zona fiera, telef. al 744279. 76950 L

CERCHIAMO affitto appartamento con salone ed alcune stanze, telefonare Renato Leban 756501. 26769 L

CONIUGI cercano urgentemente appartamentino modesto affitto, tel. 810619. 26793 L

DIRETTORE banca cerca affitto appartamento signorile salone 3 stanze doppi servizi. Telefonare 69358. 50078 L

INGEGNERE dirigente cerca appartamento affitto Trieste zona tranquilla quattro camere sala cucina doppi servizi. Telefonare 5732 Pordenone.

PERSONA sola pensionata cerca affitto camera cucina servizi centro escluso intermediari offerte Cassetta 50944 L SPI.

PIED - A - TERRE ammobiliato possibilmente nuovo cerco affitto. Cassetta 50952 L SPI.

VILLA due appartamenti 4/6 stanze, cerca affitto famiglia professionisti referenziati, telefono 35-664. 42 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARI Via S. Lazzaro 16 PREZZI ECCEZIONALI cucine, frigoriferi, lavastoviglie, lavatrici, aspirapolvere, lucidatrici scaldabagni garantiti 5 anni. 50900 M

A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Troverete la pelliccia di classe per la signora elegante. Tutte le qualità di pelli. Importazione diretta dai paesi di origine. 50982 M

GATTINI bellissimi regalo persona cuore, via Navali 29 Vendramin. 50888 M

PELLICCE ogni qualità taglie da 42 a 54 vero momento d'un buon acquisto! Prezzi estivi straoccasione Pellicceria Cervo Viale XX settembre 16 Terzo. 38 M

TELEVISORI da 25.000 a 45.000 garantiti. Laboratorio autorizzato Rossetti 51, tel. 763301. 50990 M

TENDE alla veneziana, rivestimenti in legno, porte a soffietto avvolgibili in plastica a prezzi d'occasione. Malossi, via Nordio 9, tel. 763475.

VENDO trancia elettrica combinata e verricello. Tel. 741806 dalle 19 alle 20 giorni feriali.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO stampe quadri tappeti mobili intagliati stanze letto pranzo. Telefonare 31428. 50992 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili giacenze ereditarie. Tel. 30358. 26538 N

A.A. LIBRI di qualsiasi genere, riviste, testi scolastici, stampe, musica ed anche intere biblioteche acquisto pagando massimo, tel. 28578. 50948 N

LIBRI, enciclopedie, dizionari, scolastici musica, eventualmente intere biblioteche, acquistiamo pagando contanti. Telefonare 68525 26552 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. LETTINI con materassino prezzo reclame 12.000 grandioso assortimento carrozzine cestine passeggini seggioloni box armadietti fasciatoi bagnetti guancialini antisoffoco tutto per il bambino. Attaccapanni 12.000, poltroneletto 19 mila, brandine 7.500, scale scarpiere reti comodine materassi molleggiati 12.000, salottiletto 95.000. Prezzi bassissimi Tarabochia 6. Telefono 93840. 26499 NN

CAUSA partenza vendo matrimoniale pranzo libreria elettrodomestici, telefonare 94106. 50904 NN

CUCINE veri gioielli mobilificio Ballarin via Fonderia viale XX Settembre 53 25918 NN

MATRIMONIALE 95.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 26452 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086 15/1 O

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 120 per parola

A.A.A.A. AUTOAGENZIA via Romagna n. 6, tel. 61126. IL SISTEMA PIU' ECONOMICO ed immediato per acquistare vetture usate e nuove pagando in 30 MESI SENZA ANTICIPO. Fiat 124 coupé 1600 70, Alfa Romeo 1750 berlina 69, Primula 65, C. 68, Austin A 40 67, 1100D 64, 124 67, Innocenti I4 66, Mini Minor MK2 69 66, 500L 69 Fulvia berlina 65. 49423 Q

A. PRIVATO vende Giulia 1300 o Fiat 1500, telefonare 750527. 50910 Q

S. FIAT 124, 1100, 850, 750, 600, 500, 500 giardinetta; Austin A 40; Bianchina; NSU Prinz; Giulia 1600; Primula occasione vendonsi Concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q

S. FORD Taunus 20M seminuova vendesi, Concessionaria Simca Duplica viale Ippodromo 2. 56 Q

S. RENAULT 12 TL 3000 km, ancora in garanzia, vendesi Concessionaria Simca Duplica viale Ippodromo 2. 56 Q

S. SIMCA 1000 '69 '65 '64; 1300; 1500 occasione vende Concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q

ALFA ROMEO GT 1300 accessori vende privato rateali 39489. 50936 Q

BARCA tipo Guzzo 7 metri, cabina areodinamica, motore Lister, vendesi. Telefonare Fiume 32048. 50930 Q

CABINATO metri 7,50 bimotore Volvo Penta 220 cavalli 4 letti servizi pronto boa vendesi occasionissima. Telefonare 763244. 100 Q

FIAT 124 1969 come nuova vendesi. Telefonare 763301 mattino. 50990 Q

FIAT 600 56, 60, 62, 64, 65 vendonsi anche con facilitazioni pagamento, via Catullo 1, Autosalone. 33 Q

FIAT 600 64, unico proprietario, seminuova con frizione al volante, vendesi con dilazioni, Autosalone, Fabio Severo 34. 33 Q

FIAT 500 62 65 60, Bianchina 66, Dauphine 63, anche dilazionate vendonsi Via Catullo 1, Autosalone. 33 Q

FURGONE chiuso Fiat 750 usato cercasi, tel. 741806 dalle 19 alle 20 giorni feriali. 50902 Q

GILERA 124 perfette condizioni vende privato, telefonare ore pasti 410002. 49415 Q

INNOCENTI «S» decapotabile '64 proprietario unico completa Hardtop. Telefonare 764996. 50920 Q

MOTO BMW bicilindrica occasione vendo. Telefonare n.ro 741751. 50968 Q

NSU PRINZ 1000 65 e 66, ottimo stato, revisionate, vendonsi con facilitazioni sino 24 mesi con sovvenzioni ACI, servizio assistenza Autosalone, Severo n. 34. 33 Q

NSU Prinz 4 62 63 64 66 67 69 71 ottimo stato revisionate vendonsi con facilitazioni sino 24 mesi, sovvenzioni ACI. Servizio assistenza Autosalone - Via Fabiosevero 34. 33 Q

SPIDER Innocenti tutto revisionato vendo permuto con 500. Tel. 93308. 50970 Q

VENDO ISO tipo Ape ottime condizioni, telefonare 741806 dalle 19 alle 20 giorni feriali. 50902 Q

VENDO Gilera regolarità casa, ottime condizioni, accessori. Telef. 28388, 13.30-14.15 e 20.45-21.15. Visibile via Cappello, officina Parlotti. 50918 Q

1100 D Familiare unico proprietario, telefonare 411515 dalle 8 alle 13 fino domenica. 50882 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI fiduciari a improtestati varie categorie con riservatezza STAR snc via San Nicolò, 27, tel. 68317. 49207 R

A. OCCASIONISSIMA. Cedo licenza drogheria profumeria compresa merce. Offerta convenientissima. Chiamare 741678. 49403 R

GRADO vendesi centro città albergo attrezzatissimo, ottanta letti, inventario completo. Per informazioni telefonare 0431/80205. 6484 R

LATTERIA attivissima vendesi anche condizioni. Telef. 36095. 50890 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A. OCCASIONISSIMA vendesi proprietà (Barcola) centro, prontentrata, casa con terreno accessibile. Informazioni agenzia Aurora, via Ginnastica 1. Altra villa 2 appartamenti, uno libero, 7 camere servizi giardino 1300 metri area, sulla strada (Barcola). Aurora, Ginnastica 1. 50946 S

AFFITTASI vendo appartamento arredato, Fabio Severo. Telefonare 764441. 50898 S

APPARTAMENTINO camera cucina Roiano 1.850.000, vendo. Telef. 37915. 26835 S

APPARTAMENTO Strada Friuli 3 camere cucina poggioli accessori moderni vendo. Telef. 37915. 50976 S

APPARTAMENTO 3 stanze cucina poggiolo servizio tutti comforts vendo. Tel. 93896. 50986 S

APPARTAMENTO zona S. CILINO, 2 stanze cucina doccia, vende 3.500.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 50914/2 S

APPARTAMENTO paraggi D'ANNUNZIO, 2 stanze stanzetta cucina gabinetto completamente rinnovato vende 5.000.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 50916 S

APPARTAMENTO signorile Barcola, 3 camere cucina cameretta terrazza garage giardino, vendo. Telef. 37915. 26835 S

COMMERCIALE - palazzina signorile, consegna primavera 2/3 stanze, salone, doppi servizi, terrazze, giardini propri, garage, disponibile Attico, Superattico, panoramicissimi - Impianto Aria calda-fredda CIVIDIN & SERPO 35-664 - Canalpiccolo 2. 42 S

IMMOBILIARE Italia, piazza Ponterosso 3, vende San Pasquale 115, autobus 11, zona residenziale, prontingresso, salone, 2 stanze, doppi servizi, posto macchina, cantina, visitabili 16 - 19. Tel. 61512. 83 S

IMMOBILIARE Italia piazza Ponterosso 3 vende Ghirlandaio - Perugino investimento capitale 2 stanze, cucina, soffitta, armadio muro 7.000.000 Tel. 38102. 60 S

IMMOBILIARE Italia piazza Ponterosso 3 vende - corso costruzione Broletto appartamenti 2 stanze, soggiorno, tutti confort, tel. 38102. 60 S

IMMOBILIARE Italia piazza Ponterosso 3 vende zona Ippodromo investimento capitale cucina, 2 stanze, tel. 38102 60 S

IN casa decorosa soleggiato tranquillo 2 stanze stanzino cucina gabinetto VENDESI libero. Tel. 730344. 49435 S

MAGAZZINO mq 280 altezza 4,30 interno zona Vergerio più 360 mq servitù corte vendesi affittasi. Tel. 37915. 50976 S

S. GIOVANNI - consegna primavera, 1-2 stanze, soggiorno, mutuo approvato 60%, ben rifiniti, 35-664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

STRADA Longera - inizio costruzione, 2 stanze soggiorno conforts, ampie terrazze, giardino, garage, mutuo 50%, 35-664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

VENDONSI terreni - Miramare, Muggia, Padriciano - CIVIDIN & SERPO 35-664 Canalpiccolo 2. 42 S

Z.Z. OPICINA sulla via Nazionale di fronte tiro a segno. Complesso residenziale prossima consegna APPARTAMENTI da mq 53 - 150. Impresa PETRA già Bani, tel. 90821.

Z.Z.Z. OPICINA sulla via Nazionale di fronte tiro a segno. Complesso residenziale prossima consegna APPARTAMENTI da mq 53-150. Impresa PETRA già Bani, tel. 90821. Prenotazioni in cantiere 15-18, giorni festivi 9-12. 49421 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE SEMPRE! Appartamenti meravigliosi in palazzina a Barcola. Tel. 413333. 152 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

A.A.B. ARREDATO Rotonda del Boschetto matrimoniale soggiorno cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta affittasi 62.000 AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4, tel. 768163. 50964 T

DIVERSI
V Lire 150 per parola

CERCANSI affitto appartamenti vuoti ville casette indifferente zona. Telefonare 61309. 50954 V

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S.L.

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.56 D Venezia S.L. - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano via Mestre
8.00 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
10.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.22 L Portogruaro
13.45 R Venezia S.L.
16.33 DD (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (Soppresso la domenica)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) Milano - Genova (*)
18.05 L Portogruaro
18.42 D Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.21 L Portogruaro
20.02 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca Roma) (1)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.16 D Venezia
10.56 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste), WL Roma Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette (Lecce - Trieste)
11.08 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia S.L. - Trieste senza fermate intermedie)
12.20 DD Venezia
13.43 D Venezia
14.16 L Cervignano
15.32 DD (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.23 D Venezia e Torino (via Mestre)
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.11 L Portogruaro
20.00 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul)
20.57 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.57 L Venezia
23.32 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) solo 1.a classe a prenotazione obbligatoria
(1) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.21 L Udine
7.12 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.05 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.50 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.16 D Udine
20.08 L Udine
21.42 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.42 L Udine

(1) si effettua nei giorni prefestivi dal 3/7 al 4/9/71 nonché il 26/6/71

ARRIVI

0.34 L Udine
6.52 L Udine
7.36 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
9.00 L Udine
9.52 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.03 D Udine
15.07 L Udine
17.05 D Udine
18.05 L Udine
19.33 L Udine
19.50 DD Tarvisio Udine
20.50 L Pordenone Udine
22.40 L Udine
23.39 D Monaco Vienna Tarvisio Udine
23.45 DD Calalzo (2)

(2) si effettua nei giorni festivi dal 29/6 al 5/9/1971.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

1.00 D Villa Opicina Lubiana - Zagabria - Sarajevo
7.25 L Villa Opicina (1)
9.23 D Villa Opicina - Lubiana
11.14 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria - Belgrado Fiume Bucuresti (WL Roma Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
14.10 L Villa Opicina Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
19.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.35 L Villa Opicina
21.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje - Belgrado Atene - Istanbul - Sofia (WL Parigi - Atene - Sofia Istanbul) e (WL e cuccette Trieste - Belgrado)

ARRIVI

5.48 D Sarajevo - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
9.10 D (Direct Orient) Sofia - Istanbul - Atene Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene - Sofia Istanbul Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
9.59 D Lubiana Villa Opicina (1)
14.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
19.44 DD (Simplon Express) Bucuresti Fiume Belgrado Zagabria Lubiana Budapest Villa Opicina WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
21.03 D Lubiana Villa Opicina
21.38 L Villa Opicina

(1) soppresso la domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì mercoledì e venerdì
(3) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica.